

**COMUNI AMICI DELLA FAMIGLIA
“FAMILY IN ITALIA”
PIANI ANNUALI 2019**

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –

www.trentinofamiglia.it

A cura di: Maria Grazia Cobbe, Matteo Ferrari - Collaboratore Trentino School of Management.

Copertina a cura di: Lorenzo Degiampietro

Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento nel mese di gennaio 2020.

INDICE

I comuni amici della famiglia “Family in Italia”	pag.	I
--	------	---

PRIMA PARTE

N.1 Comune di Alghero	pag.	1
N.2-6 Unione Comuni della Presolana	pag.	11
N.7 Comune di Corsano	pag.	21
N.8 Comune di Golfo Aranci	pag.	29
N.9 Comune di Perugia	pag.	41
N.10 Comune di Romana	pag.	77
N.11 Comune di San Benedetto Val di Sambro	pag.	97
N.12 Comune di Regalbuto	pag.	111
N.13 Comune di Todi	pag.	123
N.14 Comune di Padova	pag.	171
N.15 Comune di San Gregorio di Catania	pag.	195
Autovalutazioni comuni amici della famiglia “Family in Italia”	pag.	207

PRESENTAZIONE

Dove la famiglia sta bene, il territorio sta bene e sta bene anche l'economia. Ecco perché promuovere la famiglia mettendo al centro il suo benessere, deve essere un impegno politico e sociale. La famiglia non va sostenuta solo nella sua dimensione privata, ma è una risorsa vitale per la collettività, poiché le molteplici funzioni da essa svolte a favore dei suoi componenti, la collocano a pieno titolo come soggetto a valenza pubblica, che genera valore per l'intera comunità. La famiglia non è quindi un peso per la comunità ma al contrario è produttrice di beni economici, psicologici, relazionali e sociali che avvantaggiano in forma diretta e indiretta l'intera comunità.

Obiettivo della Provincia autonoma di Trento non è quindi quello di incentivare logiche assistenzialistiche, ma piuttosto di favorire politiche tese alla promozione della famiglia nella sua normalità, di valorizzare il suo ruolo dinamico e propositivo nella crescita del benessere territoriale e sociale.

Sulla base dell'esperienza trentina è nato il Network nazionale dei comuni amici della famiglia che raggruppa tutte le amministrazioni comunali e le organizzazioni che intendono promuovere nei propri territori politiche di sostegno al benessere delle famiglie residenti e ospiti.

Il Network, nel riconoscere la diversità di ogni comunità mette in evidenza la forza della rete in una comunità organizzata che riesce ad includere i bisogni collettivi della popolazione. Il Network è un processo culturale, la certificazione è un passo in più.

La presente pubblicazione si propone di essere uno strumento utile alla valutazione di quella che è la situazione attuale dell'azione «family» e comprendere quindi il punto attuale da cui proseguire nei prossimi anni per promuovere l'impegno di rendere il territorio sempre più a misura di famiglia.

Leggere i piani delle politiche familiari messe in campo dai 15 comuni che si sono certificati "Family in Italia", può essere un modo per conoscere i risultati della collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e le amministrazioni comunali che hanno aderito alla rete e comprendere il livello dello stato dei lavori della costruzione del "Network nazionale dei comuni amici della famiglia".

- Luciano Malfer -
Dirigente dell'Agenzia per la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili

1. PREMESSA

L'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili interpreta una nuova cultura della Pubblica Amministrazione, all'avanguardia e in linea con la necessità di giocare un ruolo innovativo in una fase di crisi del modello del welfare state e dello sviluppo di un paradigma (scenario del welfare mix), nel quale è fondamentale identificare aree di intervento prioritarie dove concentrare attenzioni e risorse sia pubbliche che private.

Il criterio principale che guida questo nuovo scenario è il passaggio da una politica della spesa ad una politica di orientamento all'impegno, che coinvolge tutti gli interlocutori nella costruzione di una società amica della famiglia e cerca la collaborazione di tutte le istituzioni e i soggetti interessati.

Il modello di intervento della Provincia autonoma di Trento è delineato in modo organico nel Libro Bianco sulle politiche familiari e la natalità. La famiglia risorsa del territorio, si perfeziona con l'approvazione della legge provinciale specifica in materia di politiche familiari (Legge n. 1 del 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"). Dal 2006 la Provincia autonoma di Trento ha attivato un processo di certificazione familiare dei comuni denominato "Family in Trentino"

In questo volume sono contenuti i Piani delle politiche familiari relativi all'anno 2019 realizzati dai 15 comuni certificati "Family in Italia". Si ritiene importante pubblicare i presenti fascicoli per mettere in evidenza i risultati della collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e le amministrazioni comunali che hanno aderito alla rete.

Leggere i piani delle politiche familiari, infatti, può essere un modo per comprendere il livello dello stato dei lavori della costruzione del "Network nazionale dei comuni amici della famiglia" che ha il compito di orientare le politiche familiari sul territorio, che si arricchisce di iniziative e buone pratiche incentrate sulla promozione del benessere e dell'incremento dei livelli di qualità della vita delle famiglie.

La presente pubblicazione si propone di essere uno strumento utile alla valutazione di quella che è la situazione attuale dell'azione «family». In particolare, tale contesto chiarisce quale sia il punto attuale da cui proseguire, nei prossimi anni, per promuovere l'impegno di rendere il territorio sempre più «a misura di famiglia».

2. IL NETWORK NAZIONALE DEI COMUNI AMICI DELLA FAMIGLIA

Sulla base dell'esperienza trentina, è nato il Network nazionale Family in Italia.

Il Network è stato istituito nel 2017 dalla Provincia autonoma di Trento, dal Comune di Alghero e dall'Associazione Nazionale Famiglie Numerose. Raggruppa tutte le amministrazioni comunali e le organizzazioni che intendono promuovere nei propri territori politiche di sostegno al benessere delle famiglie residenti e ospiti.

Il Network è luogo di scambio e di incontro di buone prassi dove comuni e organizzazioni aderenti possono confrontarsi sulle politiche che incidono sulla qualità della vita familiare e del benessere territoriale, per conoscere le esperienze in atto, condividere strumenti e metodologie.

Il comune, in quanto pubblica amministrazione più vicina ai cittadini, partecipa al processo coinvolgendo le organizzazioni private e le associazioni familiari locali secondo il principio della sussidiarietà orizzontale.

2.1. Il percorso di costituzione del Network

2.1.1. Il Network nazionale comuni amici della famiglia

Con delibera n. 1588 dd 05/10/2017 la Giunta provinciale approva l'Accordo volontario di area fra la Provincia Autonoma di Trento, l'Associazione nazionale famiglie numerose e il Comune di Alghero per favorire lo sviluppo e la promozione del "Network nazionale Comuni amici della famiglia". Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 - artt. 19 e 34.

2.1.2. Il Network europeo delle Family Friendly Municipalities

L'accordo tra Provincia autonoma di Trento e l'European Large Families Confederation (ELFAC) per costituire il Network dei comuni amici della famiglia in Europa è stato approvato il 25 maggio 2018 in Giunta provinciale a Trento, con deliberazione n. 878 di data 25 maggio 2018 "Istituzione del Network europeo dei Comuni amici della famiglia" tra la Provincia Autonoma di Trento e l'European Large Families Confederation (ELFAC)" e sottoscritto il 2 giugno 2018 a Szczecin in Polonia.

ELFAC è la Confederazione europea per le famiglie numerose. E' stata formalmente istituita nel 2004, riunendo associazioni di famiglie numerose in Europa. La Confederazione rappresenta oltre 50 milioni di cittadini europei appartenenti a quasi 9 milioni di famiglie numerose.

Obiettivo comune delle Parti è sviluppare in Europa una cultura promozionale del benessere familiare e della natalità tramite la diffusione dello standard di Comune amico della famiglia - "Family in Europe" - sulla base dell'esperienza già sviluppata in ambito italiano.

2.2. Attori del Network: ruoli e responsabilità

2.2.1. Ente di certificazione

La Provincia Autonoma di Trento è, ai sensi dell'art. 19, comma 3bis della *legge provinciale 1/2011*, l'Ente di certificazione del processo di "Certificazione territoriale familiare". Le funzioni svolte dall'Ente di certificazione sono le seguenti:

- a) svolge funzioni di coordinamento d'intesa con l'organizzazione capofila;
- b) promuove la partecipazione dei comuni e delle organizzazioni al Network sul territorio nazionale d'intesa con l'organizzazione capofila;
- c) definisce gli standard di qualità familiare e promuove i marchi famiglia;
- d) formalizza l'adesione al Network;
- e) gestisce il *Registro provinciale*;
- f) provvede al rilascio e alla conferma dell'adesione al Network con relativa gestione del Registro delle organizzazioni;
- g) supporta lo sviluppo della rete sociali, economiche, culturali, educative e ambientali;
- h) diffonde le iniziative degli aderenti al Network;
- i) organizza momenti di scambio di esperienze;
- j) gestisce la piattaforma informatica;
- k) nomina il coordinatore del network sentita l'organizzazione capofila;
- l) organizza eventi al fine di promuovere la cultura territoriale del family mainstreaming.

2.2.2. Comune aderente

Il Comune si impegna a svolgere attività a favore della famiglia e comunicarle all'Ente di certificazione che provvederà a darne diffusione tramite i suoi canali e a conseguire la certificazione familiare entro due anni dalla data di adesione al Network.

2.2.3. Organizzazione aderente

L'organizzazione si impegna a svolgere attività a favore della famiglia e comunicarle all'Ente di certificazione che provvederà a darne diffusione tramite i suoi canali. L'organizzazione può sostenere, anche economicamente, le attività del Network.

2.3. Partnership strategiche

2.3.1. Regione Sardegna

Con il Protocollo di intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia approvato con deliberazione della Regione Sardegna n. 37/12 del 1 agosto 2017, la Provincia autonoma di Trento e la Regione Sardegna, intendono stabilire un rapporto di collaborazione volto allo scambio delle esperienze maturate nella promozione e attuazione di buone pratiche familiari.

2.3.2. Regione Sicilia

La Regione Sicilia con L.R. 8 maggio 2018 n. 8 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale", Art. 27, c. 5, istituisce "...presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro il registro "Comuni amici della famiglia" al quale possono iscriversi i comuni della Regione che rispettino i requisiti indicati in apposito regolamento...".

2.3.3. Regione Puglia

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 55 di data 31 gennaio 2017, la Regione Puglia adotta il Marchio “Puglia loves Family” e approva il “Disciplinare per l’attribuzione del marchio Puglia loves family - Macrocategoria Ricettività - Alberghi e Disciplinare per l’attribuzione del marchio Puglia loves family - Macrocategoria Cultura e Spettacolo”.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 55 di data 22 gennaio 2019 “Strategia family friendly - Adesione al Network nazionale comuni amici della famiglia”, prevede, tra l’altro, che “...*un Comune in possesso del marchio PLF abbia tutti i requisiti per poter automaticamente confluire anche nella rete nazionale dei Comuni amici della famiglia...*”.

2.4. Obiettivi del Network

Il Network persegue i seguenti obiettivi:

1. attivare un processo di riorientamento delle politiche dei comuni al fine di ottenere, entro due anni dall’adesione al Network, la certificazione “Family in Italia”, che identifica l’amministrazione comunale attivamente impegnata a perseguire il benessere delle famiglie implementando servizi, politiche tariffarie, standard sull’ambiente e sulla qualità della vita, misure di programmazione e verifica;
2. promuovere il principio della sussidiarietà orizzontale coinvolgendo attivamente l’associazionismo familiare nell’implementazione territoriale di politiche family friendly;
3. attivare a livello nazionale un laboratorio sulle politiche familiari per sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, modalità di coinvolgimento dell’associazionismo familiare, sistemi tariffari e politiche di prezzo, per promuovere il benessere familiare sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio.

2.5. Come si aderisce

La procedura, conforme alle disposizioni stabilite dalla Giunta provinciale, prevede che il comune interessato provveda a trasmettere:

1. la lettera di interesse al network, con la quale il comune e/o l’organizzazione esprime la volontà di aderire al Network.
2. la scheda informativa, che contiene le informazioni necessarie alla gestione del processo del Network, che è predisposta dall’Agenzia provinciale per la Famiglia per la compilazione da parte del comune o dell’organizzazione;
3. l’atto di adesione (delibera di Giunta comunale, lettera del Sindaco oppure un atto del Consiglio comunale), con cui manifesta il proprio interesse ad aderire al Network.

Alla conclusione dell’istruttoria, il comune riceverà la comunicazione di adesione al Network nazionale “Comuni amici della famiglia” riportante il numero di iscrizione al Registro dei soggetti pubblici e privati certificati “Amici della famiglia” - sezione “Network nazionale”.

2.6. I benefici dell'adesione al Network nazionale

L'adesione al network consente al comune e/o all'organizzazione aderente:

- la visibilità del sito dell'Agenzia provinciale per la famiglia e dei social network (facebook);
- posizionamento del comune sulla mappa nazionale dei comuni family friendly;
- di ricevere la newsletter periodica di informazioni con accesso dal sito a quelle precedenti;
- l'accesso riservato alla piattaforma di formazione a distanza (FAD);
- di acquisire materiali e informazioni di altri comuni family friendly per facilitare lo scambio delle buone pratiche;
- l'utilizzo del marchio e l'accesso alle modalità di uso del marchio con possibilità di scaricare dal sito sia il marchio nei diversi formati che il relativo Manuale d'uso;
- il supporto dell'Agenzia per ottenere la certificazione "Family in Italia";

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono il fine comune di incrementare sul territorio il benessere familiare.

2.7. Gli aderenti al Network

Sulla base dell'accordo sopraccitato, possono aderire al Network, comuni e organizzazioni che ne condividono finalità e obiettivi.

I comuni aderenti si impegnano a svolgere attività a favore della famiglia, a comunicarle all'Agenzia provinciale per la Famiglia che provvederà a darne diffusione tramite i suoi canali e a conseguire la certificazione familiare entro due anni dalla data di adesione al Network.

Le organizzazioni aderenti si impegnano a svolgere attività a favore della famiglia e comunicarle all'Agenzia provinciale per la Famiglia che provvederà a darne diffusione tramite i suoi canali. Inoltre possono sostenere, anche economicamente, le attività del Network.

Alla data del 31 dicembre 2019 hanno aderito 64 comuni e 9 organizzazioni.

Tabella1

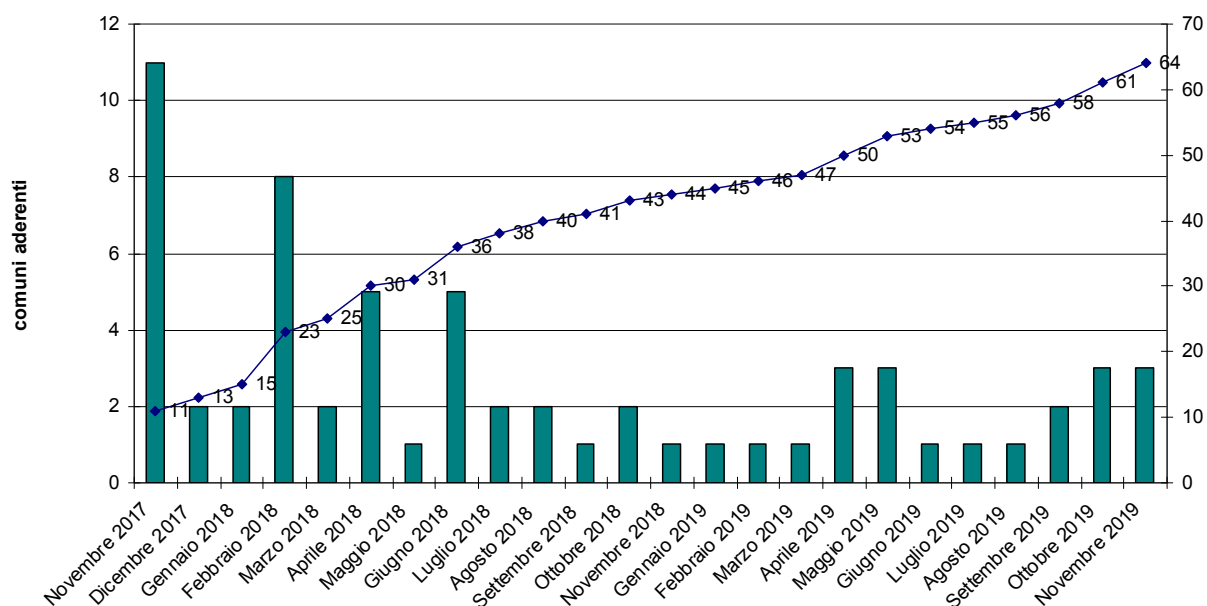
Adesione dei comuni aderenti al Network: analisi comunale/provinciale/regionale

COMUNE/COMUNI		PROVINCIA		REGIONE	
Trento, Pergine Valsugana, Pieve Tesino, Castello Molina di Fiemme, Carano, Telve, Cavalese, Daiano, Varena, Castello Tesino, Ziano di Fiemme, Arco, Borgo Valsugana, Predazzo, Valfioriana	15	Trento	1	Trentino Alto Adige	
Cerete, Rovetta, Songavazzo, Onore, Fino del Monte, Bergamo, Cividate al Piano, Mozzo, ANFN	8	Bergamo	1	Lombardia	1
Feltre, Belluno	2	Belluno	1		
Padova, Cadoneghe	2	Padova	1		
Povegliano	1	Treviso	1		

Mirano	1	Venezia	1	Veneto	1
Bassano del Grappa	1	Vicenza	1		
Caldiero, Zevio	2	Verona	1		
San Benedetto Val di Sambro	1	Bologna	1	Emilia Romagna	1
Cervia	1	Ferrara	1		
Decimoputzu	1	Cagliari	1	Sardegna	1
Alghero, Sassari, Olmedo, Golfo Aranci, Romana, Porto Torres	6	Sassari	1		
San Gregorio di Catania, San Giovanni la Punta	2	Catania	1	Sicilia	1
Regalbuto, Leonforte, Catena Nuova	3	Enna	1		
Alcamo, Trapani, Erice, Valderice	4	Trapani	1		
Romans d'Isonzo, Gorizia	2	Gorizia	1	Friuli Venezia Giulia	1
Pontremoli	1	Massa-Carrara	1	Toscana	1
Siena	1	Siena	1		
Todi, Perugia, Città di Castello, Foligno, Castel Ritaldi, Marsciano, Umbertide	7	Perugia	1	Umbria	1
Acquasparta, Terni	2	Terni	1		
Corsano	1	Lecce	1	Puglia	
TOTALE	64	TOTALE	22	TOTALE	10

Grafico 1

Adesione dei comuni aderenti al Network: analisi di trend 2017/2019 con dato cumulativo



2.8. La popolazione nei comuni aderenti al Network

Altro dato importante è quello riferito alla popolazione che vive nei comuni che hanno aderito al Network.

La popolazione residente nelle regioni italiane alla data del 1 gennaio 2019 ammonta a 60.359.546 abitanti distribuita in 7.914 comuni.

Il grafico 2 illustra come è suddivisa la popolazione nei comuni aderenti al Network.

Alla data del 31 dicembre 2019 più di un milione e mezzo di persone sono residenti in un comune aderente Network: sono infatti 1.696.489 gli abitanti distribuiti in 64 amministrazioni comunali. Il 50% della popolazione risiede in piccoli comuni con una popolazione compresa tra i 1.000/10.000 abitanti.

Grafico 2

Popolazione nei comuni aderenti suddivisa per dimensione dei comuni

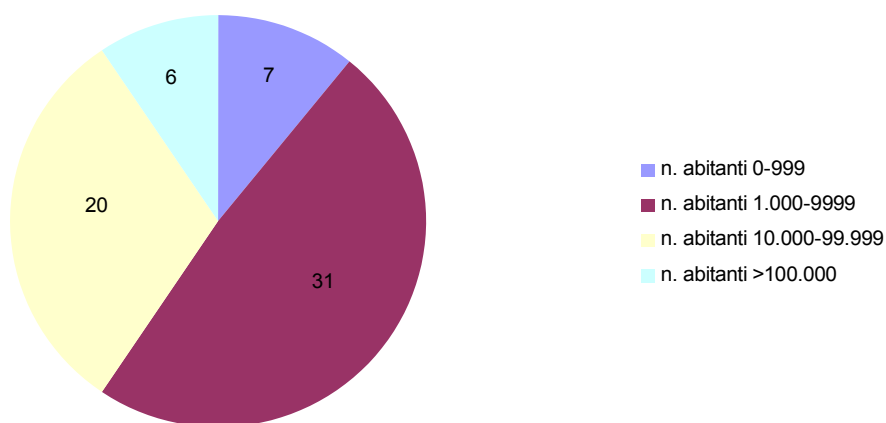


Grafico 3

Popolazione dei comuni aderenti al Network suddivisa per provincia

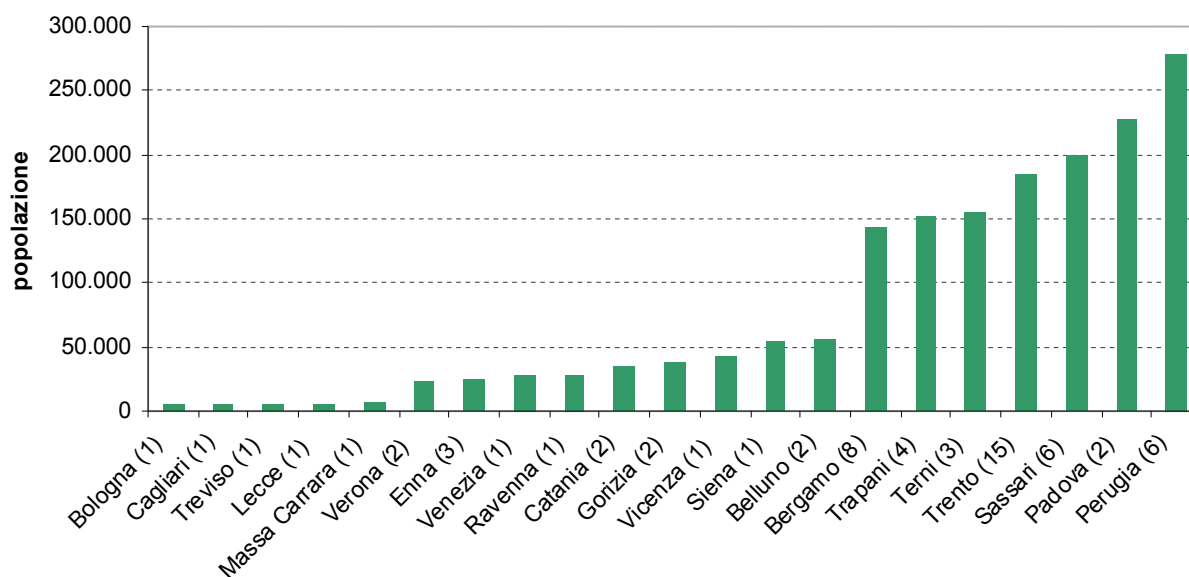
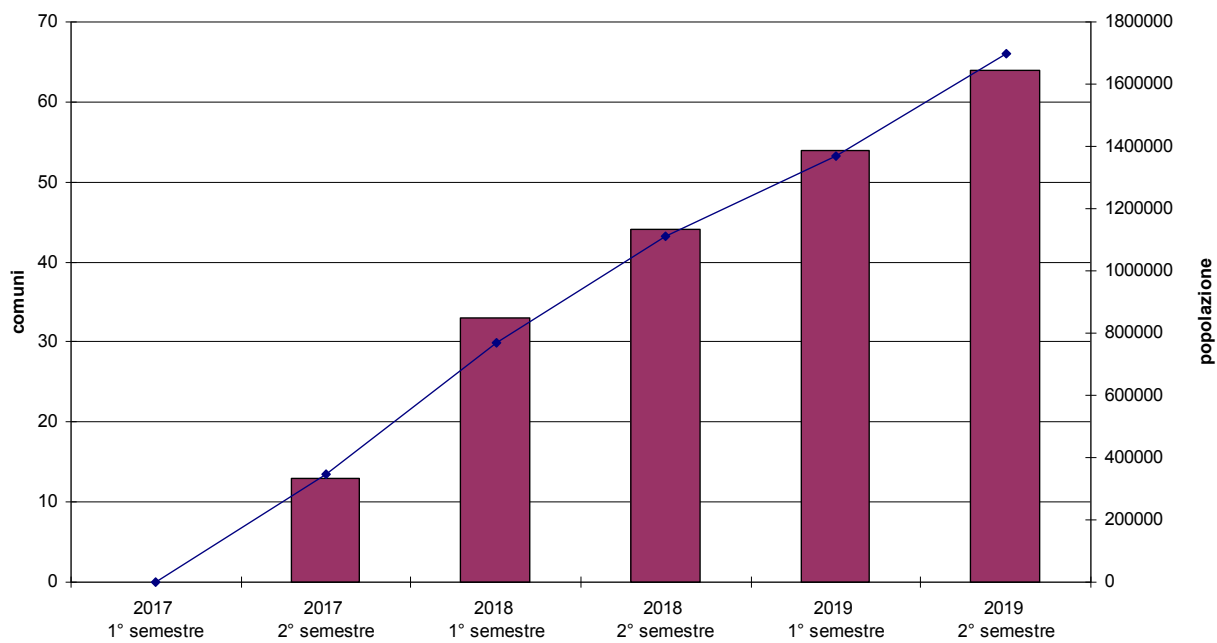


Grafico 4

Popolazione dei comuni aderenti al Network: analisi di trend 2017/2019 con dato cumulativo



3. LA CERTIFICAZIONE FAMILY IN ITALIA

3.1. I marchi family

Per qualificare il territorio sempre più amico della famiglia, la Provincia autonoma di Trento ha creato ai sensi dell'art. 16 della L.P. 1/2011 sul benessere familiare un sistema di "marchi famiglia" per rendere visibili le organizzazioni, pubbliche e private, che volontariamente hanno deciso di orientare la propria attività verso il target famiglia.

Il sistema dei marchi famiglia si inserisce nel processo istituzionale che certifica il territorio provinciale come "amico della famiglia" introducendo il principio della "qualità degli standard famiglia" garantita per tutti i servizi erogati dal territorio sia pubblici che privati.

Il portafoglio dei Marchi Family rappresenta lo strumento per il marketing istituzionale e territoriale messo in campo dalla Provincia autonoma di Trento, per identificare l'insieme delle realtà che promuovono politiche di sostegno del benessere familiare, sia dentro che fuori dai confini provinciali.

I marchi che indicano il rispetto di standard di qualità familiare per le organizzazioni aderenti e l'orientamento verso il target "famiglia" sono: Family in Trentino, Family Audit e Family in Italia.

3.2. I comuni amici della famiglia in Trentino

"Family in Trentino" è un marchio di attenzione promosso dalla Provincia autonoma di Trento, che viene rilasciato a tutti gli operatori, pubblici e privati, che si impegnano a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie.

In Trentino ci sono nove categorie di marchi Family: Comuni; Attività culturali; Esercizi alberghieri; Attività agrituristiche e fattorie didattiche; Bed & Breakfast; Pubblici esercizi, rifugi escursionistici, bicigrill; Associazioni sportive; Servizi per crescere insieme; Sportelli informativi.

Fra gli obiettivi principali della Provincia autonoma di Trento risalta in primo piano la qualificazione del Trentino come territorio "amico della famiglia" mettendo in relazione le diverse realtà presenti su di esso.

I comuni che aderiscono al marchio "Family in Trentino" si impegnano a riorientare le proprie politiche in un'ottica family friendly, mettendo dunque in campo servizi che rispondono alle esigenze e alle aspettative espresse dalle famiglie del territorio. Il soggetto famiglia viene posto al centro della programmazione del comune con un importante impatto positivo sulla qualità della vita del territorio.

L'amministrazione comunale che ottiene il marchio "Family in Trentino" si impegna ad offrire alle famiglie alcuni servizi ed interventi specifici di vario genere, quali ad esempio: sostegno alla famiglia nella fruizione di servizi alla prima infanzia; scuola materna estiva; attività estive e/o invernali organizzate per bambini e ragazzi delle scuole elementari e/o medie; iniziative pomeridiane per bambini e ragazzi al di fuori dell'orario scolastico; programmazione dell'apertura e chiusura degli uffici comunali compatibile con le esigenze familiari e lavorative; specifiche agevolazioni tariffarie a sostegno dell'economia familiare; tariffe agevolate per le famiglie numerose (dal terzo figlio in po); piste ciclabili; parchi gioco attrezzati e in sicurezza, ecc.

Negli anni il marchio "Family in Trentino" ha avuto una buona diffusione: difatti sono 98 le amministrazioni comunali trentine certificate al 31 dicembre 2019. Tale distribuzione sul territorio e con il passare del tempo stanno emergendo le specificità delle singole realtà: i fattori che influenzano le azioni messe in campo dai vari comuni possono essere diverse – orografia del territorio, presenza o meno di fiumi o laghi, stagionalità del turismo, ecc.

3.3. La certificazione “Family in Italia”

Il processo di certificazione “Comune amico della famiglia” coinvolge l’amministrazione comunale che promuove politiche e mette in campo servizi orientati al benessere familiare. E’ uno strumento che nasce per certificare nel tempo l’azione di un’amministrazione comunale nel campo delle politiche familiari e del benessere territoriale (familiare e sociale).

3.4. I benefici della certificazione

3.4.1. Il valore di un marchio famiglia

I motivi per certificarsi sono diversi. Il marchio migliora la qualità del benessere territoriale e crea un territorio più forte e attrattivo, non solo per le famiglie residenti ma anche ospiti; il marchio rappresenta un segno distintivo per le amministrazioni che si impegnano a favore delle famiglie; consente alle medesime amministrazioni maggiore visibilità nel senso che è uno strumento che garantisce ad utenti e clienti di aver chiaro quali sono gli enti che aderiscono al progetto di costruzione di un territorio “a misura di famiglia”. Il marchio consente ai residenti nei comuni certificati di aderire al progetto “Ski Family in Trentino”.

3.4.2. La mappa sul portale

La mappa interattiva collocata sul portale dell’Agenzia per la famiglia, da visibilità ai comuni e alle organizzazioni family aderenti al Network, consente di accedere alle informazioni sulle buone pratiche adottate dalle altre organizzazioni e agli atti amministrativi adottati dalle altre amministrazioni.

3.4.3. Area riservata Comuni Family

All’interno del sito <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti> è stata attivata la sezione “Area riservata Comuni Family”, al fine di accrescere la cultura sull’importanza dell’investire sul benessere della famiglia. L’accesso all’area riservata fornisce agli aderenti i seguenti servizi: la FAD sulle certificazioni; il manuale d’uso dei marchi; la newsletter periodica e la raccolta dei Piani familiari comunali dei comuni trentini e dei comuni Family in Italia.

3.4.3.1 Piattaforma di Formazione a Distanza (Fad)

All’interno del sito <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti> è attiva una specifica sezione per consentire la formazione a distanza sui temi del new public family management.

Lo strumento della Formazione a Distanza, da supporto ai comuni aderenti al Network nel processo della certificazione Family in Italia: il comune, infatti, ottiene le informazioni relative ad ogni fase del processo di certificazione. L’accesso alla piattaforma di formazione a distanza è riservato ai soli aderenti al Network.

3.4.3.2 Manuale d’uso del marchio

Il Manuale d’uso del marchio è stato approvato con determinazione n. 315 di data 11 luglio 2018, del Dirigente dell’Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili. Fornisce le istruzioni per l’utilizzo del marchio da parte delle organizzazioni, è disponibile in formato cartaceo e scaricabile dal sito <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti>.

3.4.3.3 La newsletter periodica

La newsletter periodica di informazioni ha cadenza mensile e tutte le newsletter sono disponibili al seguente indirizzo <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti>.

3.4.4. Accesso a servizi territoriali a misura di famiglia offerti dall'Ente di certificazione

3.4.4.1 Ski family in Trentino

“Ski Family in Trentino” è il progetto pensato per le famiglie residenti ed ospiti in Trentino che prevede l'accesso gratuito per tutti i figli minorenni agli impianti di risalita aderenti al progetto, al costo degli skipass dei genitori. L'accordo adottato con 7 stazioni sciistiche che hanno aderito al progetto, consente la fruizione, mediante l'utilizzo della piattaforma informatica www.skifamilyintrentino.it, delle agevolazioni previste dall'iniziativa “Ski Family in Trentino” anche alle famiglie non residenti nei territori dell'Euregio, prevedendo inoltre l'estensione delle agevolazioni riservate alle famiglie di dipendenti di aziende non trentine certificate “Family Audit” anche alle famiglie residenti in comuni certificati “Family in Italia”, seguendo le indicazioni riportate nella piattaforma informatica scaricabile al seguente indirizzo: <https://www.skifamilyintrentino.it/>.

In particolare tutti i figli minorenni delle famiglie residenti in comuni certificati “Family in Italia”, possono usufruire del 50 % di sconto il primo e il secondo giorno, mentre il terzo giorno non pagano se sciano almeno con un genitore. Inoltre, presso gli esercizi aderenti all'iniziativa, viene offerto il noleggio delle attrezzature a 12 euro al giorno per ogni figlio minore e un menù a prezzo fisso per 10 euro.

3.5. I requisiti per la certificazione

I requisiti per ottenere la certificazione di “Comune amico della famiglia” sono stati approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 460 di data 31 marzo 2016 “approvazione dell'accordo volontario di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose per lo sviluppo e la diffusione a livello nazionale dello standard “Comune Amico della Famiglia”.

I medesimi requisiti sono stati aggiornati con determinazione n. 391 di data 7 settembre 2017 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”. Approvazione del modello di domanda per la richiesta di assegnazione del marchio “Comune amico della famiglia”.

I requisiti sono 10: i primi 5 devono essere assolti all'atto della presentazione della domanda (l'approvazione di un Piano famiglia comunale, la nomina di una Commissione interdisciplinare, la dichiarazione del Sindaco che deve mantenere proprie le competenze in materia di politiche di benessere), mentre con il documento di impegno il comune si impegna ad assolvere, nel corso dei successivi due anni, gli ulteriori 5 requisiti, quali: l'autovalutazione dello stato di attuazione del Piano familiare comunale, il coinvolgimento delle famiglie, l'attivazione di uno sportello famiglia, la stesura di un Dossier delle politiche familiari e la redazione di un Report sulle politiche familiari.

3.6. I piani famiglia dei comuni certificati “Family in Italia”

In questo volume sono contenuti i 15 piani per le politiche familiari dei comuni certificati “Family in Italia”. Tali piani mostrano numerose somiglianze tra loro riguardo agli interventi messi in campo a favore delle famiglie. Di fatto, sono specifici e simili i versanti su cui si concentra l'operatività delle azioni promosse da questi comuni come, ad esempio, l'informazione e la formazione della cittadinanza, i servizi a favore delle famiglie, le agevolazioni tariffarie, la comunicazione, l'ambiente e la qualità della vita. Ogni amministrazione comunale, infatti, ha cura di informare, attraverso vari canali di comunicazione, i nuclei familiari presenti sul proprio territorio sulle politiche e i servizi a loro favore; allo stesso modo, tutti i comuni organizzano incontri di formazione e informazione sul tema della genitorialità, favoriscono la conciliazione famiglia-lavoro nella propria organizzazione interna e sul territorio, promuovono la partecipazione dei giovani a momenti di cittadinanza attiva, sostengono con varie misure i servizi a favore degli anziani e dei soggetti in difficoltà, promuovono e organizzano incontri di sensibilizzazione su tematiche ambientali, culturali, turistiche, sul

valore della lettura, sul tema della ludopatia, della violenza di genere, sulla comunicazione intergenerazionale, sul bullismo e cyberbullismo, ecc. Inoltre, a favore dei minori, tutte le amministrazioni attuano differenti servizi come possono essere quelli rivolti alla prima infanzia e ai bambini in età scolare (asilo nido comunale, doposcuola, aiuto-compiti, servizi estivi di aiuto allo studio, ecc.) e sostengono, non soltanto economicamente, l'associazionismo locale che mostra sensibilità verso i temi legati al benessere delle famiglie. In effetti, come si può notare, le differenti tipologie di azioni non si limitano ad intercettare solamente le famiglie ed è interessante notare come l'impegno dei comuni si realizzi altresì favorendo l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, incrementando le risorse utili al sostegno della terza età e delle disabilità, supportando l'integrazione delle famiglie straniere oltre che assumendosi la responsabilità di prevenire il disagio sociale e di sostenere i soggetti in difficoltà. Com'è stato per il marchio "Family in Trentino" anche in una prospettiva nazionale la famiglia si è dimostrata essere una tematica per la quale si è rilevato utile e necessario integrare, congiungere - ibridare - differenti approcci con cui affrontare le diverse questioni: le politiche familiari, infatti, sono trasversali rispetto a tutte le aree di intervento delle amministrazioni come possono essere le politiche abitative, le politiche sportive, le politiche culturali, ecc. Altro importante punto da sottolineare è il lavoro costante che ciascun comune mette in atto per strutturare una connessione tra i diversi attori del settore pubblico e del settore privato in modo da rafforzare le reti di solidarietà locale e legare insieme le realtà di diversa grandezza presenti sul proprio territorio.

I 15 Piani per le politiche familiari qui raccolti sono un esempio di come le politiche familiari promosse dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili sono state esportate in modo vincente a livello nazionale. Alla base della cultura promossa si trova l'idea che sia necessario un cambiamento di paradigma sia nella visione ormai largamente condivisa dell'essere umano come *homo oeconomicus* (da una società per azioni ad una società di relazioni) sia nelle modalità in cui oggi viene organizzato il lavoro all'interno delle pubbliche amministrazioni e sul territorio. Nella prospettiva di una nuova modalità - il *new public family management* - di affrontare le questioni di organizzazione interna e territoriale è infatti ritenuto basilare incoraggiare la partecipazione della cittadinanza alla vita pubblica mediante la propagazione di buone prassi e di condotte positive, incrementando così la possibilità di generare benessere e aumentare la qualità della vita per le famiglie locali e ospiti in un'ottica di sviluppo della rete e di implementazione - quindi di miglioramento - delle sue capacità di azione. Il benessere e la qualità della vita, in sostanza, sono influenzati dall'offerta che il territorio mette in campo in termini di istruzione, infrastrutture, esempi di buona amministrazione, sicurezza, welfare, qualità ambientale, competenze scientifiche, scelta culturale, occasioni per le imprese e opportunità per i cittadini. Vicino a fattori di tipo economico la qualità della vita è una componente fondamentale per l'attrattività dei territori perché è fonte di richiamo per persone e aziende, le quali - con il loro permanere - generano capitale per lo sviluppo e creano un potenziale per l'incremento degli indici di natalità.

In conclusione, la raccolta dei Piani contenuta in questa pubblicazione intende rappresentare non solo uno strumento per diffondere la conoscenza rispetto al lavoro svolto dalle singole amministrazioni comunali nel campo delle politiche familiari, ma vuole essere anche un'occasione di confronto e di ulteriore sensibilizzazione alla comprensione delle diverse realtà e dei bisogni, uno stimolo al dialogo e all'incontro tra i diversi comuni per comprendere e condividere i punti di forza, per capire cosa potrebbe essere migliorato e quali potrebbero essere le buone pratiche da diffondere e quali, invece, gli aspetti che necessitano di ulteriore approfondimento. Pertanto, la presente pubblicazione si propone l'obiettivo di propagare la conoscenza e l'esperienza rispetto a quanto è stato realizzato dalle singole amministrazioni e incentivare il confronto e l'intesa tra realtà territoriali diverse riguardo al tema della famiglia, con la convinzione che questa è un'importante risorsa strategica sia per l'intera nazione che in una prospettiva europea.

3.7. L'autovalutazione

Il comune certificato "Family in Italia", al fine di verificare lo stato di attuazione del Piano comunale, presenta l'autovalutazione sulla base del know-how sviluppato dalla Provincia autonoma di Trento.

A tal fine, l'Agenzia provinciale per la famiglia richiede annualmente al comune certificato di definire la percentuale di realizzazione delle azioni contenute nel Piano mediante la compilazione di una tabella contenente le azioni raggruppate in micro-ambiti.

Lo strumento dell'autovalutazione consente all'Amministrazione comunale di conoscere le azioni portate a compimento, capire cosa potrebbe essere migliorato e valutare gli aspetti che necessitano di ulteriore approfondimento.

Tabella n. 2
L'autovalutazione comunale del Piano famiglia

Comuni	2017		2018 ^{*(1)}		2019 ^{*(2)}	
	n. azioni	% attuazione	n. azioni	% attuazione	n. azioni	% attuazione
Alghero (SS)	7	92,85%	7	75%	14	----
Unione comuni della Presolana (BG)	24	57,29	24	84%	30	----
Corsano (LE)			4	75%	14	----
Golfo Aranci (SS)			12		12	----
Perugia			89		89	----
Romana (SS)			17		17	----
San Benedetto Val di Sambro (BO)			8		8	----
Regalbuto (EN)			18		18	----
Todi (PG)			60		60	----
Padova			41		41	----
San Gregorio di Catania (CT)			31		31	----

* (1) il dato si riferisce ai Piani dei comuni che si sono certificati nel corso del 2017.

* (2) il dato dato non è disponibile in quanto la scadenza per la presentazione delle autocertificazioni è il 31 gennaio di ogni anno.

3.8. I comuni certificati “Family in Italia” che hanno aderito al Network

Dei 64 comuni che aderiscono al Network, 15 sono certificati “Family in Italia” e 15 “Family in Trentino”. Alla data del 31 dicembre 2019 quasi mezzo milione di individui risulta residente in un comune certificato Family in Italia: sono 477.233 gli abitanti distribuiti in 15 amministrazioni comunali.

Grafico 5
Comuni certificati Family

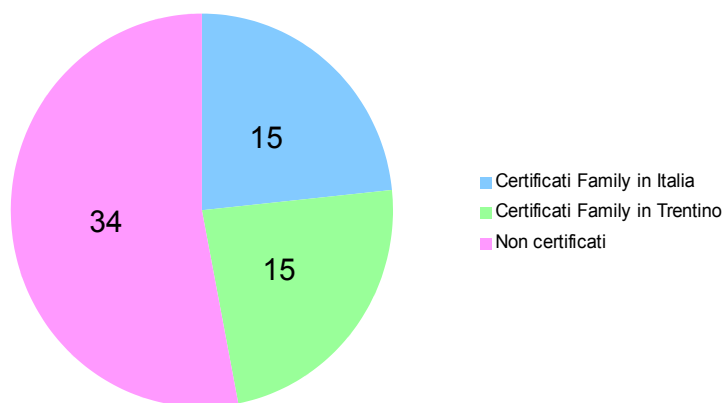
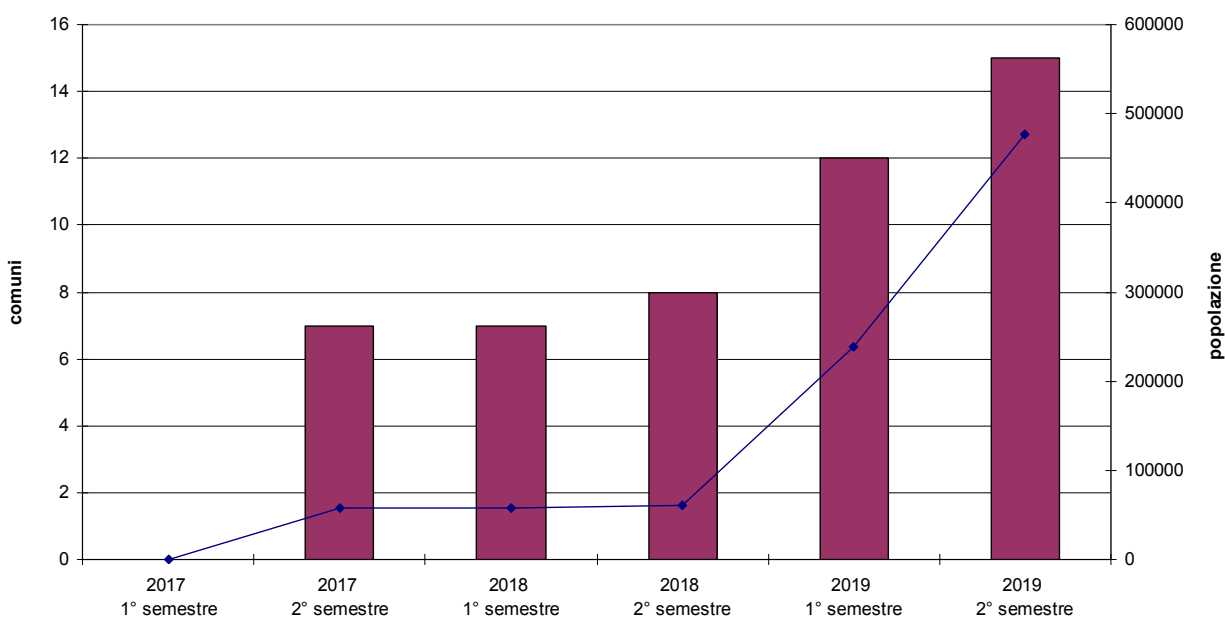


Grafico 6
Popolazione dei comuni certificati: analisi di trend 2017/2019 con dato cumulativo



N. 1

**COMUNE DI
ALGHERO
(Provincia di Sassari)**



CITTÀ DI ALGHERO

Provincia di Sassari

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 140 DEL 17/04/2019

OGGETTO: PIANO DI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI ANNI 2019/2020

Il giorno diciassette del mese Aprile dell'anno 2019, nell'apposita sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Comunale che sotto la presidenza del Sindaco, Dott. Mario Bruno, la presenza degli Assessori:

	P	A
BALZANI ALESSANDRO MARCO	X	
CAVAZZUTI ANGELA	X	
ESPOSITO GABRIELLA	X	
PIRAS ORNELLA	X	
SELVA RANIERO	X	
NONNE MARIO	X	

E la partecipazione del Segretario Generale Dott. Luca Canessa, ha approvato all'unanimità la seguente proposta di deliberazione del servizio AREA COORDINAMENTO E INDIRIZZO

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che, il Comune di Alghero, con l'impegno attivo e concreto nel lavorare in un'ottica di promozione del benessere familiare e di una maggiore qualità della vita con l'obiettivo di rendere il territorio più attento, accogliente e sensibile alle tematiche e ai bisogni familiari, ha sottoscritto, in data 2 Aprile 2015, un protocollo d'intesa con la Provincia Autonoma di Trento, volto allo scambio di esperienze nel campo delle politiche a sostegno della famiglia al fine di promuovere sul proprio territorio l'implementazione di efficaci e strutturali politiche per il benessere familiare e di sostegno dei progetti di vita delle famiglie;

CHE:

- con la Deliberazione della Giunta Comunale n.196 del 30 Giugno 2015 è stato approvato il Piano di Interventi in materia di politiche familiari per gli anni 2017 e 2018 e che le azioni del Piano sono state quasi interamente completate.
- con la Deliberazione della Giunta Comunale n.218 del 14.07.2016, è stato istituito l'Ufficio delle Politiche familiari (UPF), il quale ha il compito di dare attuazione ai punti del Piano, di monitorarne la realizzazione e le ricadute sul territorio, di predisporre annualmente un report sullo stato di attivazione delle politiche familiari comunali da aggiornarsi con cadenza annuale, in accordo con la PAT;
- con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 257 del 17/08/2017 si è stabilito di intraprendere una fattiva collaborazione di tutti i settori dell'Amministrazione Comunale con l'Ufficio delle Politiche Familiari coinvolgendo lo stesso in sede di programmazione e/o stesura di qualsiasi documento, progetto, iniziativa, evento, delibera promossi dai suddetti nell'ottica di promuovere sul territorio l'implementazione di efficaci e strutturali Politiche per il benessere Familiare e per la qualità della vita delle Famiglie;
- che l'Ufficio Politiche Familiari in accordo con l'Agenzia per la Famiglia della Provincia autonoma di Trento ha predisposto il nuovo Piano di Interventi in Materia di Politiche Familiari per le annualità 2019 e 2020;

CONSIDERATO che, le politiche familiari sono una delle priorità del Comune di Alghero e parte integrante della visione strategica di lungo periodo, divenendo asse portante del Piano strategico della città;

DATO ATTO che le politiche familiari coinvolgono trasversalmente tutti i settori della vita politica, culturale, sociale ed economica della città;

AL FINE di completare i 7 punti del Piano 2017/2018 e di realizzare tutti i punti del Nuovo Piano per le annualità 2019/2020, in coerenza con gli impegni assunti nell'ambito del protocollo di collaborazione con la Pat e di proseguire le azioni che mantengono e

rafforzano il diritto all'uso del Marchio di "Comune amico della Famiglia" ricevuto nell'ottobre 2017;

ESAMINATO l'allegato Report delle attività svolte dall'Ufficio Politiche Familiari nell'anno 2018;

ESAMINATO l'allegato schema di Piano degli Interventi in materia di Politiche Familiari del Comune di Alghero dove vengono riportate le azioni che il Comune intende realizzare nel corso delle annualità 2019/2020, redatto in collaborazione con l'Agenzia per la Famiglia della PAT;

CONSIDERATO che il suddetto Piano dovrà essere attuato con azioni definite in accordo con tutti gli assessorati al fine di dare concreta attuazione al principio del Family Mainsteraming;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa

DI APPROVARE l'allegato Piano degli interventi in materia di Politiche Familiari del Comune di Alghero per il biennio 2019/2020 al fine di dare attuazione al Protocollo di Intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Alghero, approvato con delibera G.C. n. 23 del 27/01/2015 e così garantire il mantenimento del Marchio ottenuto il 6 ottobre 2017;

DI DARE ATTO che l'attuazione dei punti del Piano degli interventi in materia di Politiche Familiari del Comune di Alghero, coordinata dall'Ufficio Politiche Familiari, dovrà essere attuata con il coinvolgimento e la fattiva collaborazione di tutti i settori dell'Amministrazione Comunale così come meglio espresso nella Delibera di Giunta n. 257 del 17/08/2017.

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco

Il Segretario Generale

Dott. Mario Bruno

Dott. Luca Canessa

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://albo.comune.alghero.ss.it/web/trasparenza/albo-pretorio>

Successivamente l'accesso agli atti viene dai singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90 e s.m.i., nonché al [Regolamento per l'Accesso Documentale, Civico e Generalizzato agli Atti Amministrativi](#)



PIANO DI INTERVENTI 2019 - 2020

01 SPORTELLO FAMIGLIA

istituzione di uno Sportello famiglia che lavorerà in sinergia con l'Ufficio Politiche Familiari con lo scopo di:

- informare, anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (sito internet, pagina facebook ecc.) la popolazione e le famiglie ospiti su servizi e misure di supporto al benessere delle famiglie;
- completare la mappatura di tutti i servizi offerti dalle organizzazioni operanti nel territorio che svolgono attività per/con le famiglie;
- raccogliere documentazione sulle politiche familiari locali, regionali e nazionali;
- coadiuvare l'Ufficio politiche familiari nel rafforzare la rete degli attori del territorio sensibili e al servizio delle famiglie;
- valutare, in collaborazione con l'Ufficio Politiche Familiari l'efficacia delle politiche e delle risposte offerte dai vari servizi ai bisogni delle famiglie

Lo Sportello sarà gestito dall'Associazionismo familiare in un rapporto di autentica sussidiarietà tra pubblico e privato, all'interno del quale le istituzioni sono al servizio della piena realizzazione e affermazione dell'autonomia e della soggettività della famiglia.

Attraverso la collaborazione con l'associazionismo e il coinvolgimento del volontariato è infatti intenzione del Comune di Alghero di “allearsi con la famiglia, facendo leva sulle risorse che la famiglia stessa può mettere in gioco per diventare soggetto attivo e protagonista.

Creazione di un percorso di collaborazione e di rete con gli sportelli Lavoro e Impresa

Ipotesi apertura sportello al pubblico: Lunedì - Mercoledì - Venerdì - dalle ore 10:00 alle ore 13:00

02 MARCHIO FAMIGLIA

Elaborazione di documentazione specifica riferita alle modalità di gestione del marchio Alghero Family tramite manuale d'uso; creazione del kit comunicativo e campagna di Marketing e Comunicazione.



www.algherofamiglia.it // ufficiopolitichefamiglia@comune.alghero.ss.it
Orari Ufficio: Lun. - Merc. - Ven. 9.00 / 13 // T. 079 99 78 667

PIANO DI INTERVENTI 2019 - 2020

03

CERTIFICAZIONE FAMILIARE SERVIZI RICETTIVI

Nel biennio 2019-2020 proseguirà l'azione di sensibilizzazione e certificazione dell'intero comparto ricettivo avviata con il precedente Piano di interventi;

Si propone di ribandire quota proveniente dal fondo della tassa di soggiorno per rifinanziare il Progetto Sio Alghero Family - secondo semestre (Luglio - Dicembre 2019)

04

ESTATE FAMIGLIA

Nel biennio 2019-2020 proseguirà l'azione di promozione e ampliamento del sistema "Estate Famiglia" con gli operatori che offrono servizi di conciliazione tempi di vita lavoro e Famiglia nel periodo estivo.

05

FAMIGLIA E ADOLESCENTI

L'Ufficio politiche familiari, dopo una approfondita analisi del contesto giovanile, lavorerà per promuovere azioni e interventi a favore dei più giovani così da favorire il benessere. In questo primo biennio ci si concentrerà in particolare sulla fascia compresa tra i 11 e i 18 anni.

06

FAMIGLIA E SPORT

Con un progetto dal titolo "Lo Sport per tutti", l'Ufficio politiche familiari attiverà una collaborazione tra le società sportive, privati, associazioni e fondazioni del territorio con l'obiettivo di dare la possibilità a tutti i giovani della città di potersi avvicinare alle discipline sportive indipendentemente dalle possibilità economiche della propria Famiglia.

Si Proporrà alle stesse di adottare un disciplinare per le associazioni sportive per l'assegnazione del Marchio di attenzione Alghero Family.

Nel piano di assegnazione degli impianti sportivi comunali si propone di mettere a disposizione almeno 2 ore settimanali (nella fascia oraria 17:00 - 21:00) per impianto e per società così da poter essere utilizzati gratuitamente da gruppi di giovani auto-organizzati sotto la vigilanza di un incaricato della Società sportiva.



www.algherofamiglia.it // ufficiopolitichefamiglia@comune.alghero.ss.it
Orari Ufficio: Lun. - Merc. - Ven. 9.00 / 13 // T. 079 99 78 667

07 **PROGETTO “FAMIGLIE AL CENTRO” DELLA RAS**

L'Ufficio Politiche Familiari del Comune di Alghero, primo Comune fuori dal Trentino ad aver ottenuto la certificazione di “Comune amico della Famiglia”, ha avviato da anni una proficua interlocuzione con la Regione Sardegna che ha portato alla sottoscrizione di un protocollo di intesa con la Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche familiari.

L'esperienza maturata in questi anni, infatti, ne ha fatto un punto di riferimento a livello non solo regionale ma nazionale, in quanto soggetto promotore del Network Family in Italia, e caso pilota della procedura del Nuovo Network Family in Europa costituitosi in Polonia nel giugno 2018.

Grazie alla sua pluriennale esperienza il Comune di Alghero intende quindi riproporsi quale punto di riferimento per lo studio e attuazione di politiche familiari che mettano, così come indicato dal Piano regionale, la “Famiglia al Centro”.

08 **NETWORK NAZIONALE FAMILY IN ITALIA**

Impegno a partecipare al gruppo di lavoro e a sostenere le attività per la parte di competenza. Divulgazione in ambito nazionale del modello Alghero con l'utilizzo degli strumenti in possesso all'amministrazione.

09 **FAMILY AUDIT**

Partecipazione attiva al gruppo di lavoro dell'Audit in stretta collaborazione con il referente interno del Processo. Azione di sostegno al Piano delle azioni dell'Audit. Collegamento e aggiornamento dello stato del processo con Vertici Audit Agenzia per la Famiglia di Trento.

11 **TARIFFE COMUNALI - TARI FAMIGLIE NUMEROSE**

Azione di riduzione del costo della Tari per le famiglie con 5 e più componenti con l'introduzione di un sistema di compensazione della quota variabile in linea con quanto deliberato dalla Giunta Comunale nel luglio 2018.



12 TARIFFE COMUNALI - MENSA SCOLASTICA

Si intende intervenire sul costo della mensa scolastica introducendo la gratuità per tutti i figli oltre il secondo appartenenti al nucleo familiare.

13 TARIFFE COMUNALI - TRASPORTO SCOLASTICO

Si intende intervenire sul costo del trasporto scolastico introducendo la gratuità per tutti i figli oltre il secondo appartenenti al nucleo familiare.

14 TARIFFE COMUNALI - ADDIZIONALE IRPEF

Si propone di rivedere le aliquote dell'addizionale Irpef Comunale così come da schema allegato.

15 QUOZIENTE FAMILIARE ALGHERO

Dal 1997, anno in cui è entrato in vigore l'ISEE, quale strumento provvisorio, i servizi alla persona e i contributi erogati dalle amministrazioni comunali sono legati allo stesso. E' risaputo che la sua applicazione è penalizzante per i nuclei familiari la dove aumenta il numero dei componenti perché per ogni figlio dopo il primo il valore apportato alla scala di equivalenza diminuisce. Si configura in questo modo un palese contrasto con l'articolo 31 della costituzione che sancisce: *"La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose"*.

Nell'arco dei prossimi 2 anni l'amministrazione intende avviare lo studio per potersi dotare di un proprio strumento di accesso ai servizi alla persona e contributi chiamato: **"Quoziente Alghero - QFA** - così da colmare il gap attuale tra quanto fino a oggi applicato con lo strumento dell'ISEE e quanto sancito dalla costituzione all'art. 53 che cita testualmente: *"Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività"*.



www.algherofamiglia.it // ufficiopolitichefamiglia@comune.alghero.ss.it
Orari Ufficio: Lun. - Merc. - Ven. 9.00 / 13 // T. 079 99 78 667

N. 2-6

UNIONE COMUNI DELLA PRESOLANA (Provincia di Bergamo)

- **Comune di Cerete**
- **Comune di Rovetta**
- **Comune di Songavazzo**
- **Comune di Onore**
- **Comune di Fino del Monte**



Unione Comuni della Presolana
PROVINCIA DI BERGAMO

COPIA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA DELL'UNIONE

Numero 14 del 06-02-2019

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI E PER LO SVILUPPO DELLA NATALITA' - BIENNIO 2019/2020.

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **sei** del mese di **febbraio** alle ore **18:30**, nella sala della adunanze dell'Unione Comuni della Presolana, in Rovetta, in seguito a convocazione disposta dal Presidente, si è riunita la Giunta dell'Unione, nelle persone dei Signori:

LOCATELLI CINZIA	PRESIDENTE	P
SCHIAVI ANGELA	ASSESSORE	P
COVELLI GIULIANO	ASSESSORE	P
SAVOLDELLI STEFANO	ASSESSORE	A
OPRANDI MATTEO	ASSESSORE	P

ne risultano presenti n. 4 e assenti n. 1.

Partecipa alla seduta il Vice - Segretario Bianco Mauro

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta dell'Unione ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

La Giunta dell'Unione, come sopra riunita, ha adottato il provvedimento entro riportato.

Il sottoscritto Scandella Doriana, Responsabile del Servizio Affari Generali, programmazione, personale, finanziario, contabile e personale, ai sensi dell'art. art. 49 – 1° comma – del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esperita l'istruttoria, esprime parere FAVOREVOLE sotto il profilo della regolarità tecnica del presente atto.

Il Responsabile del Servizio

f.to Scandella Doriana

LA GIUNTA DELL'UNIONE

RICHIAMATA la deliberazione dell'Assemblea dell'Unione n. 14 in data 27.12.2012, esecutiva ai sensi di legge, di recepimento della convenzione approvata dai Comuni di Rovetta, Fino del Monte, Onore, Cerete e Songavazzo con la quale si è proceduto all'affidamento all'Unione Comuni della Presolana della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazioni delle relative prestazioni ai cittadini ai sensi del D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010 e come modificato dall'art.19 del D.L. 98/2012 convertito dalla legge 135/2012;

RILEVATO che:

- in data 10 luglio 2009 la Provincia Autonoma di Trento ha approvato il Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità, documento tramite il quale, si intende perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell'ambito di una strategia complessiva capace di innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un territorio sensibile e amico della famiglia;
- in data 13.05.2016 la Provincia Autonoma di Trento ha sottoscritto un accordo con l'Associazione Italiana Famiglie Numerose con sede legale nel Comune di Brescia ma presente anche sul territorio bergamasco attraverso coordinatori di Clusone per lo sviluppo e la diffusione a livello nazionale dello standard "Comune Amico della Famiglia";
- nel predetto accordo l'ANFN si è impegnata a promuovere e partecipare, con il coinvolgimento della propria struttura e in accordo con le Amministrazioni pubbliche interessate, a livello regionale e locale, alla diffusione della buona pratica della progettualità "Comune Amico della Famiglia";
- per facilitare l'individuazione degli enti e organizzazioni che hanno aderito al progetto di che trattasi è stato predisposto un apposito Marchio, denominato "Family in Trentino";
- sia l'Unione Comuni della Presolana che i Comuni associati, nella propria attività programmatica e operativa, da anni attuano interventi volti a creare un sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione e il mantenimento del benessere delle famiglie sia attraverso l'erogazione di contributi economici sia attraverso la realizzazione di progetti mirati;

DATO ATTO che:

- l'Unione Comuni della Presolana, quale ente titolare della gestione associata della funzione "Servizi sociali" e in rappresentanza dei Comuni aderenti (Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo) ha aderito al progetto promosso dalla Provincia di Trento facendo proprie le indicazioni dettate dal Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità, in modo da rendere sempre più il proprio territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per tutti i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi ed opportunità rispondenti ai bisogni ed alle aspettative delle famiglie residenti e non solo. Un territorio all'interno del quale attori diversi per ambiti e attività perseguono l'obiettivo comune di accrescere il benessere familiare in tutte le fasce di età;
- nell'ottica di sostenere le politiche per il benessere familiare, l'Unione Comuni della Presolana, intende superare la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo percorso di politiche nei diversi settori di intervento (assistenza, servizi, tempo libero, casa, lavoro, trasporti, etc.) in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo;
- l'obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti del forza del proprio sistema. Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche

Deliberazione di Giunta dell'Unione n. 14 del 06-02-2019

familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono “investimenti sociali” strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio;

- l'Unione Comuni della Presolana si presenta come una realtà ricca di associazioni, gruppi informali, società sportive etc. che a vario titolo si occupano di promuovere iniziative per giovani e famiglie. Il saper cogliere queste importanti risorse, metterle in rete e creare sinergia tra le stesse potrà portare beneficio alla singola famiglia e all'intera comunità;

EVIDENZIATO che:

- con propria deliberazione n. 77 in data 30.10.2017 è stato approvato il Piano degli interventi in materia di politiche familiari – annualità 2017/2018;
- necessita ora procedere alla definizione a approvazione del nuovo Piano annuale di interventi in materia di politiche familiari relativo all'anno 2019, secondo i criteri previsti dalla Legge della Provincia di Trento n. 1/2011, quale strumento di indirizzo a livello locale delle politiche familiari;
- con deliberazione giunta n. 76 in data 30.1.2017 è stata nominata la Commissione interdisciplinare composta da rappresentanti delle amministrazioni, della scuola, dell'Associazione italiana famiglie numerose e dall' Agenzia turistico/ricettiva Promoserio che ha il compito di supportare l'Unione nella predisposizione, aggiornamento e valutazione del Piano annuale di interventi in materia di politiche familiari;

ESAMINATO il documento predisposto, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, e valutato di approvarlo condividendone appieno gli obiettivi e le azioni volte al rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale;

RICHIAMATO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Affari generali, programmazione, personale, finanziario, contabile e controllo interno, ai sensi dell'art.49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n.267 e s.m.i., in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

VISTI :

- il vigente Statuto dell'Unione;
- il T.U. Ordinamento Enti Locali, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano,

D E L I B E R A

1. di approvare, per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati, il Piano degli interventi in materia di politiche familiari – anno 2019, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di trasmettere copia della presente deliberazione e il Piano allegato, alla Provincia Autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;
3. di incaricare il Responsabile del Servizio Affari Generali etc. all'adozione dei provvedimenti conseguenti e necessari per l'attuazione di quanto previsto dal presente provvedimento;
4. di dare atto che, ai sensi legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificata e integrata dalla Legge n. 15\2005, e al D.Lgs n. 104\2010 sul procedimento amministrativo, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale - sezione di Brescia - al quale è possibile presentare i propri rilievi in ordine alla legittimità del presente atto, entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'Albo Pretorio on line dell'Ente o, in alternativa, entro 120 giorni al Capo dello Stato, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 1199\1971.”
5. di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto deliberativo, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i..

Deliberazione di Giunta dell'Unione n. 14 del 06-02-2019

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to LOCATELLI CINZIA

Il Vice - Segretario dell'Unione
f.to Bianco Mauro

Il sottoscritto Responsabile del Servizio Affari Generali, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Ente il giorno 08-02-2019 e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi dal 08-02-2019 al 23-02-2019 come prescritto dall'art. 124, comma 1°, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

- è stata comunicata, contestualmente all'affissione all'Albo, al Consigliere Capigruppo in conformità dell'art. 125, comma 1°, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Rovetta, li 08-02-2019

Il Responsabile del Servizio Affari Generali
f.to SCANDELLA DORIANA

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Rovetta, li 08-02-2019

Il Responsabile del Servizio Affari Generali
SCANDELLA DORIANA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA`

La presente deliberazione, non soggetta a controllo preventivo di legittimità secondo quanto stabilito dall'art. 126 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, è divenuta esecutiva ad ogni effetto ai sensi dell'art. 134, commi 3 e 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

- per essere decorsi 10 giorni dall'eseguita pubblicazione dell'atto all'Albo Pretorio (comma 3)
- avendo la Giunta dell'Unione Comuni della Presolana dichiaratane l'immediata eseguibilità (comma 4)

Rovetta, li

Il Responsabile del Servizio Affari Generali
f.to SCANDELLA DORIANA

Deliberazione di Giunta dell'Unione n. 14 del 06-02-2019



PIANO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI E PER LO SVILUPPO DELLA NATALITA' BIENNIO 2019/2020

**Unione dei Comuni della Presolana:
Cereete, Fino del Monte, Onore, Rovetta, Songavazzo**

PREMESSA

In data 10 luglio 2009 la Provincia Autonoma di Trento ha approvato il Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità, documento tramite il quale, si intende perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell'ambito di una strategia complessiva capace di innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un territorio sensibile e amico della famiglia.

In data 13.05.2016 la Provincia Autonoma di Trento ha sottoscritto un accordo volontario con l'Associazione Italiana Famiglie Numerose con sede a Brescia, Quartiere La Famiglia, Via ventunesima 1 presente anche sul territorio bergamasco come sede provinciale in Comune di Clusone.

Consapevoli del fatto che la famiglia che vive con coscienza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta, coesione e capitale sociale.

Con l'adesione al progetto "Marchio Family Friendly" si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono investimenti sociali strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disgregazione e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare la coesione della comunità locale.

In questo progetto anche le Amministrazioni Comunali aderenti sono chiamate ad orientare le proprie politiche in un'ottica family friendly, mettendo in campo servizi che rispondono appieno alle esigenze e alle aspettative espresse dalle famiglie del territorio.

I comuni facenti parte dell'Unione Comuni della Presolana si vogliono qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con essi, capaci di offrire servizi ed opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto di Famiglia, all'interno del quale attori diversi perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare e della comunità intera.

PIANO DEGLI INTERVENTI

1. Programmazione

- ✓ L'Unione dei comuni della Presolana si impegna ad approvare un piano annuale in tema di politiche familiari e a monitorare le attività previste e realizzate a distanza di un anno, compilando un documento di autovalutazione.
- ✓ Le azioni che si intendono realizzare considerano l'intero territorio dell'Unione.



- ✓ Attraverso la collaborazione con l'Associazione Family (nata a ottobre 2018) si organizzeranno serate informative per le famiglie con lo scopo di verificare il gradimento delle attività svolte e di raccogliere i bisogni e le necessità.

2. Servizi alle famiglie

- ✓ Sostegno finanziario, logistico e organizzativo alle parrocchie del territorio impegnate nell'organizzazione e gestione dei CRE estivi, in quanto si ritiene siano importanti strumenti di aggregazione sociale e fondamentali servizi offerti alle famiglie.
- ✓ Promozione e sostegno di progetti integrati tra le scuole di ogni ordine e grado, le biblioteche del territorio e le associazioni familiari, in modo da concorrere alla formazione globale della persona e alla diffusione della conoscenza.
- ✓ Verrà data continuità al servizio "Spazio Compiti", in collaborazione con l'Associazione Family, per gli alunni delle scuole primarie del territorio con il preciso intento di dare sostegno alle famiglie nella gestione delle attività pomeridiane e favorire l'aggregazione giovanile al di fuori degli spazi scolastici.
- ✓ Definizione del progetto "Benvenuti Bimbi" che prevede occasioni di incontro in cui vengono invitate tutte le famiglie che hanno avuto un figlio durante l'arco dell'anno.
- ✓ Definizione del progetto "spazio neomamma" presso la biblioteca di Cerete per tutti i residenti dei comuni dell'Unione dove le neomamme avranno la possibilità di conoscersi e incontrare professionisti per confrontarsi sui diversi temi relativi alla neogenitorialità (psicologi infantili, ostetriche, educatrici....).
- ✓ Sostegno finanziario al progetto "Insegnante madrelingua" per permettere agli studenti della scuola secondaria di Primo grado dell'Istituto Comprensivo di Rovetta di usufruire della presenza di insegnanti madrelingua inglese con la precisa finalità di ampliare le conoscenze non solo linguistiche, ma anche e soprattutto culturali dei giovani cittadini dell'Unione.
- ✓ I comuni aderenti, ognuno in base alle proprie possibilità di impegnano ad aderire al progetto "Nati per Leggere", promosso dall'alleanza tra bibliotecari e pediatri, attivandosi come riterranno più utile fare per diffondere la cultura della lettura nelle giovani famiglie.
- ✓ Realizzazione di un "Spazio Famiglia", con l'aiuto e il sostegno dell'Associazione Family, volto a promuovere momenti di incontro a cui parteciperanno genitori e figli in età 0-6 anni, per favorire la socializzazione e la crescita di tutti gli attori coinvolti.
- ✓ Si darà continuità al progetto: "L'Unione incontra i diciottenni". I 18 anni rappresentano per i giovani una tappa importante che presuppone, fra l'altro, il raggiungimento della consapevolezza di essere cittadini a tutti gli effetti. Per questo motivo si intendono incontrare i diciottenni, in una serata con "apericena", per la consegna di una copia della Costituzione italiana come simbolo dell'ingresso nella maggiore età e la presentazione delle associazioni presenti sul territorio, nella speranza di stimolare la volontà di farne parte e sostenere attivamente le realtà aggregative esistenti.
- ✓ Organizzazione di laboratorio creativi per bambini e famiglie organizzati in collaborazione con le biblioteche dei vari comuni.
- ✓ Sostegno alle attività didattiche presso la scuola materna di Songavazzo per il periodo gennaio / giugno in collaborazione con i volontari dell'associazione Family

3. Tariffe

- ✓ Confermare anche per il 2019 il progetto SKY PASS agevolato per i ragazzi residenti dai 6 ai 16 anni con la possibilità di acquistare l'abbonamento stagionale per una serie di comprensori del territorio al prezzo agevolato di 30€.
- ✓ Borse di studio per studenti meritevoli: i Comuni aderenti, con proprio regolamento, assegnano annualmente premi agli studenti meritevoli.



- ✓ Progetto Convenzioni con esercizi commerciali : in collaborazione con l'Associazione Family si definiranno accordi con le strutture del territorio che vorranno aderire, per agevolare la fruizione dei servizi a tariffe particolari per le famiglie residenti (l'obiettivo è attivare un circuito virtuoso ed un legame tra strutture che erogano servizi nel territorio e le famiglie residenti).
- ✓ I Comuni aderenti si impegnano, in base alle proprie possibilità finanziarie ad individuare azioni a sostegno delle famiglie con figli, con particolare attenzione a quelle numerose, presenti sul territorio, quali ad esempio:
sostegno finanziario per l'iscrizione a corsi ed attività sportive, sostegno finanziario per l'abbattimento delle spese di trasporto sostenute per la frequenza della scuola dell'obbligo, ecc...
- ✓ Adesione alla misura di Regione Lombardia "NIDI GRATIS"

4. Ambiente e qualità della vita

- ✓ Implementare e identificare sul territorio nuove aree per i "parcheggi rosa" ossia aree parcheggio nelle quali riservare alcuni posti auto a donne in gravidanza e/o per i "parcheggi family" ossia aree parcheggio con posti più larghi per facilitare la salita e la discesa dall'auto dei bambini.
- ✓ Sensibilizzare gli operatori privati del territorio sulla possibilità di destinare parte della loro area parcheggio per i "parcheggi rosa e family "
- ✓ Proseguire con il processo di sensibilizzazione delle aziende del territorio già iniziato nel 2018 finalizzato a far crescere il numero di aziende che attivano servizi per le famiglie e i minori all'interno degli spazi aziendali in favore dei dipendenti con figli (es. orari di lavoro flessibili, servizio baby sitter, ecc...)
- ✓ Continuare nell'opera di sensibilizzazione tra tutte le realtà territoriali (associazioni familiari e non, esercizi commerciali, scuole, parrocchie, comuni...) per unire e coordinare le proprie forze mettendosi in rete e sviluppando la collaborazione sulle tematiche familiari.
- ✓ Servizio "Nonno vigile" per aiutare i ragazzi ad andare a scuola a piedi in sicurezza

5. Comunicazione / informazione

- ✓ Sul sito dell'Unione dei Comuni della Presolana e dei Comuni aderenti verrà allestita una pagina dedicata ai progetti family, per spiegare il progetto con le sue finalità e tutte le azioni che verranno intraprese nel tempo.
- ✓ Implementazione di gruppi social di famiglie (facebook-watshapp) con lo scopo di informare in tempo reale su iniziative, contributi, bonus, servizi, attività, serate informative e quant'altro possa essere di interesse per le famiglie nel territorio.
- ✓ Aumentare la visibilità del marchio Family attraverso cartelli stradali e carte intestate dei comuni da utilizzare per tutte le comunicazioni alle famiglie
- ✓ Attivazione di progetti di educazione ambientale e tutela del territorio nel quale viviamo in collaborazione con le scuole e le associazioni del territorio.
- ✓ Attivazione del progetto "Buon Samaritano" attraverso il quale si redistribuiscono i pasti non serviti presso le mense scolastiche, sostenendo le famiglie in difficoltà del territorio.
- ✓ Attivazione di laboratori e percorsi turistico-culturali legati alle attività dell'Ecomuseo Val Borlezza specifici per bambini e famiglie

N. 7

**COMUNE DI
CORSANO
(Provincia di Lecce)**



COMUNE DI CORSANO (Provincia di Lecce)

73033 via Della Libertà – Tel. 0833/531170 – 531190 – Fax: 0833/531122 – C.F. 00392220752
www.comune.corsano.le.it pec: comune.corsano@pec.rupar.puglia.it

Nr. 84 registro deliberazioni

Seduta del 09-05-2019

COPIA di Deliberazione della GIUNTA COMUNALE

OGGETTO:	Aggiornamento del Piano degli interventi in materia di Politiche familiari per l'anno 2019.
-----------------	---

L'anno **duemiladiciannove**, addì **nove** del mese di **maggio** alle ore **13:05** nella sala delle adunanze del Comune suddetto, si è riunita la Giunta comunale nelle persone dei Signori:

MARTELLA Biagio	SINDACO	P
BELLO Cosimo	VICE SINDACO	P
CHIARELLO Biagio Luigi	ASSESSORE	P
BLEVE Antonella	ASSESSORE	P
NICOLI' Antonella	ASSESSORE	P

Constatata la legalità dell'adunanza, il Presidente **Ing. Biagio MARTELLA**, SINDACO del Comune, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.-

Partecipa IL SEGRETARIO del Comune **Dr. Pierluigi CANNAZZA**.-

PARERE DI Regolarita' tecnica Il Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000; <i>Esaminata la proposta con riferimento:</i> a) <i>Al rispetto delle normative comunitarie, statali, regionali e regolamentari, generali e di settore;</i> b) <i>Alla correttezza e regolarità della procedura;</i> c) <i>Alla correttezza formale nella redazione dell'atto;</i> ESPRIME PARERE Favorevole Data 09-05-2019	IL RESPONSABILE DEL SETTORE F.to Dr. Pierluigi CANNAZZA
--	---

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che con deliberazione di G.C. n. 44 del 30.03.2016 è stato approvato il Piano triennale di intervento sulle Politiche Familiari che mette al centro dell'azione amministrativa la famiglia, riconoscendola ed aiutandola a diventare soggetto attivo e propositivo, attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul proprio territorio;

VISTA la richiesta presentata dalla Provincia autonoma di Trento di aggiornamento del Piano degli interventi per l'anno 2019;

VISTO l'allegato Piano aggiornato per l'anno 2019;

VISTO il parere "Favorevole" espresso ai sensi dell'art. 49, primo comma, del D.Lgs. n. 267/2000, tenuto conto:

- a) del rispetto delle normative comunitarie, statali, regionali e regolamentari, generali e di settore;*
- b) della correttezza e regolarità della procedura;*
- c) della correttezza formale nella redazione dell'atto;*

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

- 1) Di approvare il Piano di intervento per l'anno 2019 sulle Politiche Familiari.
- 2) Di prendere atto che nessuna spesa grava sul bilancio del Comune di Corsano.
- 3) Di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. N. 267/2000.

Il presente verbale viene così sottoscritto;

IL PRESIDENTE
F.to Ing. Biagio MARTELLA

IL SEGRETARIO
F.to Dr. Pierluigi CANNAZZA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art.124, 1° comma, del D.Lgs. n.267/2000, sarà pubblicata all'Albo online del Comune di Corsano il 14-05-2019, ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.-

Dalla Residenza Municipale, addì 14-05-2019

IL SEGRETARIO
F.to Dr. Pierluigi CANNAZZA

IL SEGRETARIO ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata comunicata ai Signori Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art.125 del D.Lgs. 267/2000.

IL SEGRETARIO
F.to Dr. Pierluigi CANNAZZA

ESECUTIVITA'

A norma del T.U.E.L., approvato con D.Lgs. n° 267/2000, si attesta che la presente deliberazione,

ai sensi dell'art. 134 – 3° comma (decorsi 10 giorni dalla pubblicazione)
 ai sensi dell'art. 134 – 4° comma (immediata esecutività)

è esecutiva dal 09-05-2019

IL SEGRETARIO
F.to Dr. Pierluigi CANNAZZA

E' copia conforme all'originale

Li, _____

IL SEGRETARIO
Dr. Pierluigi CANNAZZA



COMUNE DI CORSANO (Provincia di Lecce)

73033 via Della Libertà – Tel. 0833/531170 – 531190 – Fax: 0833/531122 – C.F. 00392220752
www.comune.corsano.le.it pec: comune.corsano@pec.rupar.puglia.it

Corsano, 9 Maggio 2019

PIANO DI INTERVENTO POLITICHE FAMILIARI 2019

Dall'insediamento di questa Amministrazione l'intenzione è stata quella di seguire e perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell'ambito di una strategia complessiva capace di innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un territorio sensibile e amico della famiglia.

Il Comune di Corsano riconosce la famiglia come soggetto speciale, quale luogo originario di trasmissione di valori culturali, sociali, etici, spirituali essenziali per la crescita, lo sviluppo ed il benessere di ogni persona. Pertanto promuove una politica sociale e di organizzazione dei servizi al fine di sostenere il nucleo familiare nel libero svolgimento delle sue funzioni, nonché la creazione di tutte le condizioni che consentano di accrescere ed incentivare le potenzialità e la soggettività sociale della famiglia in tutte le sue forme, dando attuazione ai principi generali di cittadinanza sociale, welfare familiare sostenibile, solidarietà. Con il fine ultimo di rendere questo approccio politico, una buona prassi consuetudinaria in continua innovazione.

SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA:

· Presso la sede della Biblioteca Comunale di Corsano è stata dedicata una sala ai bambini da 0-8 anni, resa confortevole con l'allestimento di un angolo morbido e l'esposizione di una bibliografia di libri selezionati in maniera più consona dell'intera dotazione libraria del progetto "Nati per leggere". I libri vengono sempre implementati e la sala lettura è sempre rinnovata e arricchita di nuovi stimoli;

TEMPO DI REALIZZAZIONE: realizzato nell'anno 2015 e rinnovata in itinere

· Si riconferma l'organizzazione di una rassegna letteraria per piccoli lettori denominato "La grande fabbrica delle parole" con l'obiettivo di incrementare la propensione alla lettura nei bambini ed educarli sin dalla prima infanzia attraverso laboratori specifici, indirizzati sia ai bambini che ai genitori. Prevede 10 incontri all'anno con figure specializzate in psicopedagogia;

TEMPO DI REALIZZAZIONE: da gennaio 2016 a maggio 2019

Il Comune di Corsano è risultato vincitore di un progetto denominato “LA GRANDE FABBRICA DELLE PAROLE”, bando “ Città che legge”, avendo ottenuto questa qualifica nel 2018, in quanto capace di promuovere buone azioni per la lettura in maniera capillare e condivisa socialmente sul territorio, affinché divenga pratica di vita quotidiana. La Biblioteca diviene diffusa e fa diventare il tessuto urbano un’occasione di lettura accessibile, infatti la proposta progettuale che verrà svolta a Corsano consiste nell’allocazione di “mini biblioteche” diffuse su tutto il territorio.

TEMPO DI REALIZZAZIONE: da aprile 2019 a dicembre 2019

E’ stata riqualificata piazza Calvario con giochi e arredamento urbano per bambini, ragazzi e adulti;

TEMPI DI REALIZZAZIONE: aprile 2019

Si riconferma il gesto di dare il proprio benvenuto speciale ai nuovi nati con un piccolo ma prezioso dono, un libro cartonato.

TEMPI DI REALIZZAZIONE: da gennaio 2015 sino a fine mandato amministrativo previsto al 2019

Dal 2014 sostiene e promuove laboratori creativi e manuali per bambini da 3-12 anni. La finalità dei laboratori sono da un lato di fornire un servizio alle famiglie del territorio coinvolgendo allo stesso tempo i bambini in un’esperienza di vita insieme e dall’altro di rendere i laboratori non uno spazio/tempo fine a se stesso, ma un’occasione di coinvolgimento, per l’intera comunità e un’opportunità di apprendimento per i bambini. In particolare del 2018 al 2019 con la collaborazione della cittadinanza, delle associazioni e della scuola, si è realizzato il laboratorio di cartapesta, con tematica la protezione dell’ambiente.

TEMPI DI REALIZZAZIONE: da ottobre 2014 ad oggi

SERVIZI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE

Progettazione e attuazione del “Servizio Civile” denominato SERENETA’, che consiste nell’invio dei volontari per dare supporto alle famiglie che sono in difficoltà nella gestione della cura dei propri cari (ammalati, anziani, disabili e famiglie numerose).

TEMPI DI REALIZZAZIONE: da febbraio 2019 a gennaio 2020

INTERVENTI ECONOMICI

Si riconfermano tutti gli interventi economici alle associazioni locali per la loro attività istituzionale;

Si riconferma il Servizio scuolabus per i frequentanti la scuola dell’infanzia, attivo nello stesso periodo di apertura della scuola primaria, ossia da settembre a giugno. Viene svolto avvalendosi di un dipendente comunale ed è garantita la presenza di un accompagnatore che fornisce assistenza ai bambini sia durante il tragitto sia per la salita sul mezzo e la discesa dello stesso. Attualmente il servizio è a pagamento a canone mensile con un costo variabile per tre fasce di reddito. Ci si propone di rendere il servizio a pagamento per “corsa” e non con abbonamento fisso mensile;

TEMPI DI REALIZZAZIONE: da settembre 2016 ad oggi

Si riconfermano le tariffe agevolate per buoni pasto mensa: nel caso in cui una famiglia abbia più di un figlio frequentante la Scuola dell'Infanzia prevedere due o più fasce di pagamento a secondo del numero di figli presenti: (ad esempio se sono presenti tre figli prevedere tre costi differenti, il primo coincidente con la tariffa relativa al proprio reddito, il secondo scontato di€ ed il terzo scontato di..... €). Inoltre per le famiglie numerose aventi più di tre figli, indipendentemente dalla fascia di reddito e dal numero di figli frequentanti la Scuola dell'Infanzia, si applicherà una tariffa maggiormente scontata di 0.50 € rispetto a quella propria del reddito di riferimento.

TEMPI DI REALIZZAZIONE: da settembre 2016 ad oggi

L

'Amm.ne Com.le si impegna a trovare forme di coinvolgimento di associazioni ed esercizi commerciali affinché si impegnino ad adottare una scontistica secondo standard da definire insieme agli aderenti.

TEMPI DI REALIZZAZIONE: da giugno 2016 ad oggi

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

· Sono stati promossi e sono ancora in corso di svolgimento incontri di scambio e di confronto su tematiche sociali e sulla prevenzione delle devianze con i ragazzi e i docenti.

TEMPI DI REALIZZAZIONE: da settembre 2016 ad oggi

· Progetto "SOSTEGNO GENITORIALE": sono stati previsti una serie di incontri di formazione e confronto, con il fine di supportare la genitorialità, su tematiche che vanno dalle prime fasi dello sviluppo del neonato, fino all'adolescenza e alla preadolescenza, ponendo particolare attenzione alle mutevoli dinamiche familiari e all'irrobustimento del rapporto tra scuola e famiglia. Ci siamo avvalsi di esperti in ostetricia, psicologia, mediazione familiare, avvocati, sociologi, giornalisti, scrittori, con la collaborazione con le scuole, enti di formazione e associazioni.

TEMPO DI REALIZZAZIONE: da gennaio 2017 ad oggi

CONSULTA DELLE FAMIGLIE

· Attivata la Consulta della Famiglia che si impegna nel promuovere l'informazione e la partecipazione delle famiglie. Svolge un ruolo di lettore dei bisogni per orientare le politiche familiari dell'ente e per raggiungere obiettivi sempre migliori nell'attività del sostegno genitoriale.

TEMPI DI REALIZZAZIONE: dal 2018 ad oggi

IL SINDACO
Ing. Biagio Martella

N. 8

**COMUNE DI
GOLFO ARANCI
(Provincia di Sassari)**

COPIA



COMUNE DI GOLFO ARANCI Provincia di Sassari

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero **167** Del **17-09-18**

Oggetto: ADESIONE AL "NETWORK NAZIONALE COMUNI AMICI DELLA FAMIGLIA" - APPROVAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI DEL COMUNE DI GOLFO ARANCI PER IL BIENNIO 2018/2020.

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **diciassette** del mese di **settembre** alle ore **17:20**, presso questa Sede Municipale, si è riunita la Giunta Comunale.

Dei Signori componenti la Giunta Comunale di questo Comune:

FASOLINO GIUSEPPE	SINDACO	P
MULAS MARIO	ASSESSORE	P
LANGELLA GIUSEPPE	ASSESSORE	A
ASTARA PRONTU GIOVANNI	ASSESSORE	P
CANU ANNA OFELIA	ASSESSORE	P

ne risultano presenti n. **4** e assenti n. **1**.

Assume la presidenza il Signor **FASOLINO GIUSEPPE** in qualità di **SINDACO** assistito dal **Segretario Bullitta Dr.Ssa Maria Giuseppa**.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la allegata proposta di deliberazione che si considera parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Con voti unanimi

DELIBERA

- In conformità.
- Si da atto che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

PROPOSTA DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE

Proponente: Assessore alle Politiche Sociali e Sport

OGGETTO:	Adesione al “Network Nazionale Comuni Amici della Famiglia” - Approvazione del Piano degli interventi in materia di politiche familiari del Comune di Golfo Aranci per il biennio 2018/2020.
-----------------	---

Vista la Legge 328/2000 recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e nello specifico l’art. 16 che riconosce il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale, nei compiti che la stessa svolge sia nei momenti critici e di disagio sia nello sviluppo della vita quotidiana;

Vista la L.R. 23/2005 inerente “Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1998. Riordino delle funzioni socio-assistenziali” che nell’art. 9 riconosce le famiglie quali soggetti attivi e attori sociali del sistema integrato, in forma diretta ed attraverso associazioni ed enti di rappresentanza, nella programmazione, realizzazione e valutazione concertata degli interventi;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 37/12 del 01/08/2017 con la quale viene approvato il Protocollo d’intesa tra la Regione Sardegna e la Provincia Autonoma di Trento per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia. In particolare gli ambiti di intervento del protocollo d’intesa sono riconducibili a:

- promozione degli strumenti quali: marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia, sussidiarietà orizzontale e sistemi premianti sia nella vita amministrativa che di governo dell’Istituzione, al fine di far maturare una consapevolezza di maggior favore nei confronti della famiglia, in collaborazione e con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall’importante ruolo svolto dall’associazionismo familiare;
- promozione dell’attivazione del processo Family Audit, sviluppato dalla Provincia autonoma di Trento con proprie linee guida, per favorire il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, in una visione sussidiaria circolare che vede coinvolti tre attori: “Istituzione, Imprese e Famiglie”, al fine di accrescere una cultura di gestione del personale in azienda orientata alla famiglia;

Vista la delibera di Consiglio Comunale N. 42 del 29.09.2015 "Approvazione Regolamento Generale in materia di servizi, interventi e prestazioni sociali";

Vista la delibera di C.C. n. 73 del 19.12.2016 "L.R. n. 23 del 23.12.2005 - Approvazione del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona - Programmazione Locale - Annualità 2017/2018/2019";

Premesso che:

- in data 12/02/2018, il comune di Golfo Aranci ha aderito al “Network Nazionale Comuni Amici della Famiglia” che opera con l’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento;
- il “Network Nazionale Comuni Amici della Famiglia” diffonde sull’intero territorio nazionale una cultura promozionale a sostegno del benessere della famiglia collaborando e

DELIBERA DI GIUNTA n. 167 del 17-09-2018 - Pag. 2 - COMUNE DI GOLFO ARANCI

- supportando la amministrazioni comunali nell'implementare politiche innovative in ambito pubblico;
- il Comune di Golfo Aranci, che già da tempo pone la famiglia come nucleo di riferimento per le politiche di intervento sul proprio territorio, vuole con l'acquisizione della certificazione "COMUNE AMICO DELLA FAMIGLIA" e del conseguente marchio FAMILY, rimarcare le funzioni di programmazione e operatività che gli enti territoriali sono chiamati ad avere per definire le strategie di intervento in risposta alle mutate esigenze della popolazione;
 - il coinvolgimento di più soggetti chiamati oggi a promuovere il welfare sul nostro territorio è alla base del marchio per cercare di migliorare sempre più la rete di sussidiarietà che si è creata;
 - già da anni il comune propone sul territorio una serie di iniziative volte al benessere delle famiglie, iniziative estive per ragazzi, collaborazione con le scuole su tematiche specifiche, viaggi per la terza età e tante altre iniziative che ci portano alla certificazione "COMUNE AMICO DELLA FAMIGLIA" un segno distintivo dell'impegno concreto a favore delle famiglie;
 - **Rilevato che** al percorso virtuoso già intrapreso, si prevede tra l'altro l'adozione di un piano biennale con degli obiettivi da raggiungere per un ulteriore ampliamento dei servizi già attivati nonché per la predisposizione ed attivazione di altri interventi a sostegno della famiglia;
 - **Si intende a tal fine** predisporre un "Piano degli Interventi in materia di Politiche Familiari del Comune di Golfo Aranci" per il biennio 2018/2020 allegato alla presente per farne parte integrante al fine di attuare le azioni in esso contenute condivise anche dagli altri assessorati presenti nell'Ente con l'obiettivo di aggiornarlo annualmente;

Visto il Decreto **n.8 del 29/12/2017** del sindaco Giuseppe Fasolino di conferimento dell'incarico di Responsabile del servizio Politiche sociali, Amministrativo e Demografico alla Dott.ssa Antonietta Cosseddu;

Visto il Decreto **n.5 del 06/07/2018** del sindaco Giuseppe Fasolino con oggetto: "Integrazione incarico di responsabile della posizione organizzativa – Servizio Politiche sociali, Pubblica Istruzione, Amministrativo, Demografico, Tributi e IVA" alla Dott.ssa Antonietta Cosseddu;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale **n.14 del 30/03/2018**, immediatamente esecutiva, con oggetto: "Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodo 2018-2020 – Discussione e conseguente deliberazione (art.170, comma 1, del D.lgs. n.267/2000);

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale **n. 15 del 30/03/2018**, con cui è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020 (art. 151 del D.lgs. n. 267/2000 e art. 10 del D.lgs. n. 118/2011) e ss.mm.ii.;

Visto lo statuto comunale;

Visto il Bilancio di previsione per il periodo 2018/2020;

PROPONE

Per le motivazioni espresse in premessa narrativa che qui integralmente si richiamano

1. **Di approvare** l'allegato "Piano degli Interventi in materia di Politiche Familiari del Comune di Golfo Aranci" per il biennio 2018/2020 allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale;

DELIBERA DI GIUNTA n. 167 del 17-09-2018 - Pag. 3 - COMUNE DI GOLFO ARANCI

2. **Di dare** comunicazione ai cittadini dell' approvazione del "Piano degli Interventi in materia di Politiche Familiari del Comune di Golfo Aranci" per il biennio 2018/2020;
3. **Di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
4. **Di dichiarare** l'atto cui la presente proposta è riferito immediatamente esecutivo ai sensi di legge;

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA
<p>Il Responsabile del Servizio interessato attesta, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000 e del relativo <i>Regolamento comunale sui controlli interni</i>, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare.</p> <p>Data 17.09.2018</p> <p style="text-align: right;">Il Responsabile del Servizio F.to Dott.ssa Antonietta Cosseddu</p> <p style="text-align: right;">_____</p>

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario
F.to Bullitta Dr.Ssa Maria Giuseppa.

Il Presidente
F.to FASOLINO GIUSEPPE

Certifico che la presente deliberazione è in corso di pubblicazione ai sensi di legge dal 19-09-18 al giorno 04-10-18.

Golfo Aranci, 19-09-18

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Bullitta Maria Giuseppa

La presente deliberazione è esecutiva ai sensi della D.L.gs n. 267/00 il 17-09-18 poiché:

- Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 134, comma 4°)
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°)
- per comunicazione del ***** di ***** di non aver riscontrato vizi di legittimità (art. 134, comma 1°), con decisione n. _____ del _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Bullitta Maria Giuseppa

La presente copia è conforme all'originale.

Golfo Aranci, li 19.09.2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
Bullitta Maria Giuseppa

DELIBERA DI GIUNTA n. 167 del 17-09-2018 - Pag. 5 - COMUNE DI GOLFO ARANCI

PIANO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI DEL COMUNE DI GOLFO ARANCI
PER IL BIENNIO 2018/2020



COMUNE DI GOLFO ARANCI
Provincia di Sassari
Zona Omogenea OT

**PIANO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI
POLITICHE FAMILIARI DEL COMUNE DI
GOLFO ARANCI - BIENNIO 2018/2020**

PIANO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI DEL COMUNE DI GOLFO ARANCI
PER IL BIENNIO 2018/2020



Introduzione

Rilevato che questo comune ha scelto di stendere un piano per gli interventi familiari, in seguito a una fase di analisi che ha portato l'amministrazione a chiedersi come e in che modo si prende cura delle famiglie della comunità di Golfo Aranci, riconoscendole, nelle molteplici forme in cui oggi si presentano, luogo di relazione fondamentale e fondante per l'identità personale, morale e sociale della persona, canale di emozioni, affetti, cura e sostegno imprescindibile e insostituibile.

Quelli riportati, intendono essere i primi passi di un lungo percorso di condivisione e costruzione partecipata di iniziative e interventi dedicati principalmente alle famiglie, ma che di riflesso opereranno all'integrazione e al benessere complessivo della nostra collettività.

L'obiettivo dell'introduzione di questo sistema progettuale è quello di introdurre una riflessività proattiva nell'azione amministrativa, ricercando un raccordo circolare efficace e ragionato dei momenti di: analisi dei bisogni - individuazione degli obiettivi – pianificazione - interventi/azioni – valutazione.

Il metodo è stato tratto dai modelli proposti dalla "Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento" nell'ambito del disciplinare del Marchio Family in Italy, categoria comuni, marchio che viene attribuito agli enti che portano particolare attenzione alla famiglia, alle loro necessità e alla risoluzione dei problemi che le riguardano. Tra gli obiettivi che ci siamo preposti vi è anche quello di riuscire ad essere anche noi un "Comune Amico della Famiglia". Il nostro obiettivo non è quello di intraprendere un percorso che costantemente stimoli e coinvolga tutti, che ci porti a chiederci qual è il nostro impegno, la nostra attenzione rispetto alla famiglia e alle tematiche familiari. Tutti nessuno escluso ha il compito di facilitare gli incontri, di ascoltare i bisogni emergenti,, dobbiamo proporre, attivare e coordinare le attività destinate alla famiglia. E' interesse del nostro Comune sostenere i soggetti del territorio (associazioni, privati, gruppi informali,...) che in vario modo con la loro attività promuovono il benessere familiare.

L'amministrazione intende ovviamente continuare a sostenere e rafforzare il capitale sociale esistente, introducendo però una maggior sistematicità nell'attività di indirizzo e patrocinio alla realizzazione di interventi ed eventi di carattere ludico/ricreativo/didattico/educativo, nonché di promozione dello sviluppo di servizi dedicati alle famiglie.

Affrontare il tema della promozione delle famiglie significa avere un'attenzione ai vari cicli di vita, ognuno dei quali implica bisogni, sensibilità, a volte difficoltà di natura diversa. Decidere di condividere la vita, di crescere un figlio, di prendersi cura di una persona non autosufficiente presuppone un'assunzione di responsabilità che fa delle famiglie una risorsa indispensabile per la vita degli individui e per la coesione del tessuto sociale. Infine la complessità dei bisogni delle famiglie comporta la capacità di coglierne in modo trasversale le richieste, spesso non espresse, di sostegno che può caratterizzarsi come sociale, educativo, relazionale, economico.

L'obiettivo e l'impegno di tutti è quindi di ottenere la certificazione -GOLFO ARANCI "COMUNE AMICO DELLA FAMIGLIA", ed entrare così all'interno del "Network Nazionale Comuni Amici della Famiglia".

PIANO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI DEL COMUNE DI GOLFO ARANCI
PER IL BIENNIO 2018/2020

PIANO DEGLI INTERVENTI

1) **Servizi alle famiglie:**

- a) **Attività di informazione e comunicazione:** Attivazione canali di comunicazione come pagina Facebook del Comune di Golfo Aranci, pagina dedicata sul sito istituzionale, newsletter e l'utilizzo della bacheca comunale per le comunicazioni rivolte alla famiglia;
- b) **Dono di benvenuto ai neonati:** Il Comune di Golfo Aranci, nell'ottica del sostegno alla natalità, predispone un piccolo dono di benvenuto ai nuovi nati di famiglie residenti;
- c) **Esenzione della contribuzione utenza al Servizio "Estate in...gioco"**. Nei mesi di luglio e agosto, verrà garantito un servizio estivo diurno ai minori appartenenti a famiglie che vivono situazioni di disagio economico. Il servizio si svolgerà dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 16:00 e, il sabato dalle ore 08:00 alle ore 12:00;
- d) **Soggiorno termale e/o climatico per la terza età:** Il servizio consiste nell'organizzazione di un soggiorno in varie regioni d'Italia anche termali, al fine di favorire la socializzazione e l'integrazione nonché fornire sostegno ad alcune categorie di persone che si trovano in particolari situazioni di disagio e di emarginazione o che necessitano di un periodo di allontanamento da una consuetudine quotidiana con l'intento di promuovere il loro benessere e lo sviluppo della vita di relazione;
- e) **Weekend per le famiglie a Gardaland:** Il servizio consiste nell'organizzazione di un Weekend per la visita del parco divertimenti tematico **Gardaland** situato in località Ronchi nel comune di Castelnuovo del Garda, in provincia di Verona, al fine di favorire la socializzazione e l'integrazione nonché dare alle famiglie la possibilità di allontanarsi da una consuetudine quotidiana per avere modo di condividere tra genitori e figli momenti di svago e promuovere quindi l'interazione tra i componenti della famiglia che nella quotidianità non è sempre possibile per i vari impegni.
- f) **Servizio di supporto scolastico:** Potrebbe essere utilizzato il centro sociale "DOMO MEA" quale luogo di socializzazione e di condivisione per svolgere insieme attività di supporto scolastico, attività ludiche, ricreative e culturali;

2) **Eventi formativi, informativi e di prevenzione:**

- a) **Dipendenze varie (Gioco d'azzardo, alcolismo, ecc ...):** Il Comune collaborerà con associazioni, comuni del circondario e con la comunità, nell'organizzare nel corso del biennio 2018/2020 una serie di azioni formative ed informative sulle problematiche legate alle dipendenze come quelle del gioco d'azzardo, alcolismo, ecc ...;
- b) **Violenza sulle donne:** Il Comune collaborerà con associazioni, comuni del circondario e con la comunità, nell'organizzare nel corso del biennio 2018/2020 una serie di azioni formative, informative e di sensibilizzazione sulle problematiche connesse alla violenza sulle donne;

PIANO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI DEL COMUNE DI GOLFO ARANCI
PER IL BIENNIO 2018/2020

- c) **Fenomeno del bullismo**: Il Comune collaborerà con associazioni, comuni del circondario e con la comunità, nell'organizzare nel corso del biennio 2018/2020 una serie di azioni formative, informative e di sensibilizzazione sulle problematiche connesse al fenomeno del bullismo;

Progetti a sostegno dei giovani adolescenti: Il Comune collaborerà con associazioni, comuni del circondario e con la comunità, nell'organizzare nel corso del biennio 2018/2020, una serie di incontri con i giovani adolescenti del territorio per la presentazione di alcuni progetti mirati e finalizzati ad aiutare i ragazzi che si trovano in situazione di disagio e di fragilità al fine di evitare loro condotte devianti e comportamenti a rischio. Particolare rilievo, in questa ampia realtà di disagio, assumono quelle famiglie che, già provate da divisioni interne, divorzi o separazioni, sono pure in condizione di povertà. Si tratta di famiglie in cui crescono figli senza mezzi economici sufficienti e senza le attenzioni affettive ed educative necessarie.

- a) **Festival della famiglia**: Il Comune collaborerà con associazioni, comuni del circondario e con la comunità, nell'organizzare il "Festival della Famiglia" nel quale oltre che le attività di promozione e aggregazione sociale, verranno svolti dibattiti ed approfondimenti sulle competenze genitoriali ed i rapporti figli-genitori;
- 3) **Rivalutazione del patrimonio culturale del territorio**: E' intendimento del Comune attivare le risorse necessarie per la rivalutazione culturale del Pozzo Milis, Fornace di Cala Moresca, Capo Figari, Semaforo di Marconi;
- 4) **Interventi economici alle associazioni sportive**: Il Comune contribuisce al sostegno finanziario delle associazioni sportive locali che operano sul territorio di Golfo Aranci al fine di poter garantire la possibilità di far svolgere attività sportiva anche a coloro che per motivi economici rinunciano ad un raggiungimento di un equilibrato sviluppo psico-fisico e di una sana integrazione sociale.

N. 9

**COMUNE DI
PERUGIA**



COMUNE DI PERUGIA
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
N. 462 DEL 28.11.2018

L'anno DUEMILADICIOTTO il giorno VENTOTTO del mese di NOVEMBRE, nel Palazzo dei Priori, convocata nelle forme e nei termini di legge, si è riunita la Giunta Comunale alla quale risultano:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Sindaco	5 CICCHI EDI	Assessore
1 BARELLI URBANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	V.Sindaco	6 FIORONI MICHELE	Assessore
2 BERTINELLI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Assessore	7 PERARI MASSIMO	Assessore
3 CALABRESE FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Assessore	8 SEVERINI MARIA TERESA	Assessore
4 CASAIOLI CRISTIANA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Assessore	9 WAGUÉ DRAMANE	Assessore

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità dell'adunanza, IL VICE SINDACO Sig. BARELLI URBANO dichiara aperta la seduta alla quale assiste il SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE Dr. CESARINI LAURA.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

-La legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e nello specifico l'art. 16, riconoscono il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale, nei compiti che la stessa svolge nello sviluppo della vita quotidiana;

- con legge n.13 del 16 febbraio 2010, la Regione Umbria ha riconosciuto la famiglia quale nucleo fondante della società;

- Il nuovo "Piano Sociale regionale" approvato con Delibera 7 marzo 2017 n. 156, ha dato particolare risalto "alle politiche per le persone e le famiglie;

- la linea Programmatica 13 del programma di mandato del Sindaco, "Benvenuti nella Perugia delle famiglie e del sociale," pone al centro la Famiglia, intesa come fulcro di importanti funzioni sociali, economiche ed educative;

Atteso che:

-con la Delibera Giunta Comunale n. 419 del 08.11.2017, è stato modificato lo Schema Generale di Organizzazione dell'Ente, con l'attribuzione al Dirigente dell'Area dei Servizi alla Persona, del compito di "coordinare gli interventi finalizzati a creare ed organizzare sinergie intersettoriali ed intercomunali, volte a promuovere le politiche familiari in ogni loro possibile declinazione";

- con atto G.C. n. 435 del 14.11.2018, è stato costituito il gruppo di lavoro interdisciplinare con il compito di supportare il Comune nell'elaborazione, aggiorna-

PROT. n.	del	
Codice Archiv.ne		
Documenti non allegati	-----	
Allegati	-----	

OGGETTO:

POLITICHE PER LA FAMIGLIA:
APPROVAZIONE PIANO DELLE
POLITICHE FAMILIARI

Dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4°, D.Lgs. 18.08.2000 n. 267

Pubblicata all'Albo Pretorio a decorrere dal _____

Trasmessa in elenco ai Capigruppo consiliari (art.125 D.Lgs. 18.08.2000 n.267) il _____

Divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 3°, D.Lgs. 18.08.2000 n.267, il _____

PUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO: dal _____ al _____

RIPUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO: dal _____ al _____

PERUGIA, li

mento e valutazione annuale del piano comunale delle politiche familiari.

Posto che:

-l'Amministrazione comunale, ha inteso intraprendere un percorso per l'ottenimento della certificazione "family friendly, riconoscimento attribuito ai comuni che riescano a valorizzare ed incentivare le politiche a favore della famiglia, quale strumento per lo sviluppo e la crescita della società civile;

Preso atto che:

- tra i requisiti per l'ottenimento della certificazione "comune amico della famiglia", vi è l'approvazione da parte della Giunta Comunale del Piano delle Politiche per la Famiglia, contenente tutti gli interventi comunali in materia di politiche familiari.

- Il Piano degli interventi in materia di politiche familiari ha durata biennale e viene sottoposto annualmente all'approvazione da parte della Giunta Comunale. A fine anno il Dirigente, sentito il Sindaco, esprime una autovalutazione sullo stato di attuazione del Piano delle Politiche familiari. L'autovalutazione deve essere firmata dal Sindaco ed inviata alla Provincia autonoma di Trento.

- l'adozione del Piano degli interventi familiari introduce nell'amministrazione un nuovo modo di concepire le politiche familiari che valorizza la dimensione promozionale delle politiche a sostegno delle famiglie, l'approccio interdisciplinare, la sussidiarietà.

- Il compito di supportare il Comune nell'elaborazione, aggiornamento e valutazione annuale del piano delle politiche familiari è affidato al Gruppo di lavoro interdisciplinare in materia di Politiche familiari. I contenuti e le progettualità da sviluppare all'interno del Piano vengono individuate di volta in volta dal Gruppo di lavoro interdisciplinare in materia di politiche familiari di cui fanno parte gli assessorati coinvolti, i dirigenti comunali o loro delegati, i rappresentanti di associazioni familiari, associazioni alberghiere, commercio, cultura, sport;

- Il gruppo di lavoro verrà coordinato dall'assessore ai Servizi Sociali-Famiglia-Edilizia Pubblica- Pari Opportunità e dal dirigente dell'Area dei Servizi alla Persona;

Dato atto che:

- il presente atto non comporta alcun impegno di spesa a carico del bilancio comunale;

Visto il parere favorevole

- di regolarità tecnica espresso dalla Dirigente dell'Area dei Servizi alla Persona, dott.ssa Roberta Migliarini

Per tutto quanto sopra esposto, ad unanimità di voti:

DELIBERA

- di approvare il Piano delle Politiche Familiari del Comune di Perugia allegato alla presente proposta;

- di dare mandato alla dirigente dell'Area dei Servizi alla Persona, di porre in essere le necessarie azioni per dare attuazione al Piano e per l'ottenimento della certificazione nazionale, rilasciata dalla Provincia di Trento, di "Comune Amico della Famiglia";

- di dichiarare, con separata ed unanime votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, data l'urgenza di inviare alla Provincia di Trento il dossier per l'ottenimento della

certificazione “Comune Amico della Famiglia”.



Piano delle Politiche per la Famiglia



Approvato con Delibera Giunta Comunale n./2018

Piano delle Politiche per la Famiglia



Indice

Il Piano delle Politiche per la Famiglia. La Vision	5
Il Comune di Perugia: Città d'arte, fra le più belle e importanti d'Italia	6
Le trasformazioni sociali e la decrescita demografica degli ultimi anni	8
Nazionalità e minoranze straniere	10
Premessa	11
Descrizione delle Aree di Intervento	
4.1 Area di Intervento 1 - Promozione 	15
4.2 Area di Intervento 2 - Servizi Alla Persona e alla Famiglia 	17
4.3 Area di Intervento 3 - Interventi economici, politiche tariffarie 	20
4.4 Area di Intervento 4 - Community Care 	21
4.5 Area di Intervento 5 - Politiche Della Casa 	23
4.6 Area di Intervento 6 - Urbanistica e Ambiente 	24
4.7 Area di Intervento 7 - Cultura, Sport e qualità della vita 	27
4.8 Area di Intervento 8 - Conciliazione famiglia, lavoro, organizzazioni 	30

1. Il Piano delle Politiche per la Famiglia

La Vision

La famiglia è quella comunità di vita dove le persone nascono, crescono, si maturano e si formano i futuri cittadini del mondo; la prima ed imprescindibile forma di Welfare naturale con cui ci rapportiamo fin dal momento della nascita; un luogo di educazione, relazione, vita, aiuto e cura.

Inquadrarla anche come soggetto di Investimento Sociale, recuperare il patrimonio demografico perduto, rilanciare la natalità come investimento della società e non disperdere il giovane capitale umano: questi diventano imperativi assoluti per consentire ad essa, alla famiglia, di poter cogliere le nuove opportunità che la globalizzazione offre e le sfide che questa ci propone.

Fa parte del nostro programma di mandato considerare la Famiglia come una risorsa, ed è dunque compito nostro sostenerla personalizzando gli interventi specifici con politiche di welfare non soltanto riparative ma anche e soprattutto generative di valori, sviluppo e innovazione.

Un territorio interconnesso, fondato su reti di fiducia, contatti e scambi familiari, sociali ed economici è una risorsa che incrementa la capacità di produrre ulteriore capitale da parte di individui, aziende ed istituzioni.

La questione cruciale diviene allora come aumentare la quantità e la qualità delle relazioni di un territorio, cioè come individuare le infrastrutture, materiali e immateriali, pubbliche e private, che ne favoriscono la nascita e il mantenimento nel tempo,

Promuovere lo sviluppo adottando un approccio di policy fondato sulla centralità del capitale relazionale significa dunque mutare strumenti e visioni, non limitandosi a ridurre o spostare spesa pubblica e investimenti privati, promuovendo reti di sistema, individuando e aggregando i nodi di rete generatori di benessere sociale ed economico, innestando un mutamento qualitativo culturale che dia nuova linfa e maggiore spessore alle reti istituzionali, economiche e personali che vivono, abitano e, alla fine, sviluppano i territori e la loro identità. Fare insieme, quindi, come ingrediente di progresso collettivo che risulta direttamente proporzionale al numero e alla qualità degli scambi che animano una comunità.

Un esempio sarà lo sportello famiglia FAMILY HUB dove ci sarà la possibilità di valorizzare concretamente il ruolo della famiglia attraverso uno spazio dove le stesse **potranno accogliere, informare, orientare ed accompagnare** nell'individuazione di risorse e auto mutuo aiuto e gestione attività di cura e tutto ciò che il territorio offre.

*A cura dell'Assessore ai Servizi Sociali- Famiglia- Edilizia Pubblica - Pari Opportunità
Edi Cicchi*

2. Il Comune di Perugia: Identità e storia della città.

Città d'arte, fra le più belle e importanti d'Italia

Perugia è un comune italiano di 166.012 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia e della Regione Umbria.

La città odierna poggia sullo stesso colle a quota 494 m s.l.m., su cui si stabilirono i primi insediamenti sin dal IX-VIII sec. a. C. Potente centro etrusco e romano, poi importante città medievale, Perugia custodisce testimonianze dei suoi periodi storici, senza soluzione di continuità per quasi 3000 anni, dalla cerchia muraria etrusca con le sue imponenti porte e necropoli, all'assetto urbanistico medievale incentrato sul Palazzo dei Priori, la Cattedrale di San Lorenzo e la Fontana Maggiore, capolavoro dei Pisano.

Oggi è meta culturale e turistica di rilievo e prestigiosa sede universitaria da oltre 700 anni. La storica Accademia di Belle Arti, il Conservatorio musicale e la sua Università per Stranieri, con studenti provenienti da tutto il mondo, ne definiscono la spiccata vocazione internazionale.

Porta d'ingresso all'acropoli è la Rocca Paolina, complesso storico-architettonico unico nel suo genere, "contenitore" cinquecentesco della città medievale nascosta al suo interno.

Dal cuore della città si dipartono vari percorsi nel centro storico, ricco di tesori, alla scoperta di eccellenze, di una città ricca di musei, chiese, monumenti, palazzi, torri medievali e di significative testimonianze moderne e contemporanee.

Vivere a Perugia vuol dire vivere un'esperienza multisensoriale unica: ricchi musei pubblici e privati, laboratori di artigianato artistico, la tradizione di una cucina tipica, ammirando panorami incantevoli e gustando appieno le peculiarità di una città ancora a *misura umana*.

Amolfo di Cambio, Piero della Francesca, Perugino, Pinturicchio e Raffaello e tanti altri artisti, la contemporaneità di Burri e Beuys vi accompagneranno tra le note di Umbria Jazz, della Sagra Musicale Umbra, della ricca stagione teatrale e musicale, ambientata nei gioielli della città: dal Teatro Morlacchi, al settecentesco Teatro del Pavone, alla suggestiva Ex-Chiesa templare di San Bevignate, ai piccoli teatri sperimentali, per proseguire poi per gli antichi borghi.

Per l'anno 2016, è stato conferito a Perugia il titolo di Capitale Italiana dei Giovani, quale riconoscimento delle attività rivolte alle giovani generazioni e per lo sforzo progettuale delle Associazioni di giovani che si sono attivate in favore della crescita della propria città.

Perugia è una città da sempre attenta al mondo dell'infanzia, con un indice altissimo di copertura dei servizi educativi alla prima infanzia.

Tra le priorità del programma di mandato del sindaco, la famiglia intesa come risorsa, luogo di educazione, relazione, vita, aiuto, cura e non solo come destinataria di politiche assistenziali. Attorno ad essa va costruito l'intero sistema di welfare.

Le politiche per la famiglia non possono prescindere da politiche sociali, per la casa, di mobilità, educative, urbanistiche e tariffarie.

Altra priorità è rappresentata dagli anziani, che costituiscono un capitale sociale importante e fondamentale: la loro esperienza va unita alla speranza dei giovani.

Terza, ma non ultima priorità, è rappresentata dai minori, che costituiscono un'area di crescente investimento sociale.

L'Amministrazione sta lavorando affinché i giovani non vengano considerati come semplici fruitori di iniziative e servizi, ma come soggetti attivi con interessi, bisogni e valori specifici, capaci di produrre cultura.



Piazza IV Novembre, particolare della Fontana Maggiore - Foto Thomas Clocchiatti

3. Le trasformazioni sociali in atto e la decrescita demografica degli ultimi anni

In Italia al 31 dicembre 2017 si stima che la popolazione ammonti a 60.494.800 residenti, 94.600 in meno rispetto al 31.12.2016 (-1,6 per mille);

Nel 2017 si conteggiano 464.000 nascite, nuovo minimo storico, 2% in meno rispetto al 2016, quando se ne ebbero 473.000. I decessi sono 647.000, 31.000 in più del 2016 (+5,1%). Il saldo naturale nel 2017 è negativo (-183.000) e registra un minimo storico;

Nel 2017 l'età media in Italia è di 44,9 anni;

L'indice di vecchiaia* è di 165,30%.

*il rapporto tra la popolazione >65 anni e la popolazione di età 0-14 anni moltiplicato per 100

(Fonte ISTAT Report 8.2.2018 - Periodo di riferimento: Anno 2017 Data di pubblicazione report: 08 febbraio 2018)

A Perugia al 31 dicembre 2017 la popolazione risulta di 166.012, n. 795 unità in meno sull'anno 2016 che era di 166.807 (-4,8 per mille a fronte di -1,6 per mille a livello nazionale e -5,3 per mille a livello regionale);

Nel 2017 si conteggiano n. 1279 nascite, il 13,19% in più rispetto al 2016, quando se ne ebbero n. 1130. I decessi nel 2017 sono 1859, 143 in più del 2016 quando sono stati 1716 (+8,33%). Il saldo naturale nel 2017 è negativo (-580) così come anche per il 2016 (-586);

Tuttavia nel 2017 il tasso di natalità* è del 7,70 per mille risultando leggermente in aumento rispetto al 2016 quando era del 6,77 per mille;

*rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1000

Nel 2017 l'età media a Perugia è di 44,8 anni e quindi leggermente inferiore a quella nazionale (44,9);

L'indice di vecchiaia è di 164,43% leggermente più basso di quello in Italia di 165,30%.

(Fonte Comune di Perugia – U.O. Servizi al Cittadino)

1. Dati demografici della popolazione residente nel Comune di Perugia con riferimento agli anni 2002-2018

Anno di riferimento	Popolazione Totale	Popolazione A.I.R.E.	Età Media	Tasso Naturale Popolazione	Tasso di vecchiaia	Tasso di dipendenza	Tasso di fecondità	Tasso di natalità	Tasso di nuzialità
2002	159.096	2.777	42,8	40	182,28 %	50,10%	0,043%	10,36 %	0,43%
2003	161.096	2.926	42,8	-44	184,39 %	50,28%	0,041%	9,90%	0,39%
2004	162.896	3.033	43	142	162,77 %	50,30%	0,041%	9,91%	0,41%
2005	161.389	3.073	43,2	-373	154,05 %	49,20%	0,046%	11,00 %	0,55%
2006	161.972	3.136	43,3	-230	164,90 %	52,86%	0,044%	10,47 %	0,37%
2007	163.268	3.385	43,4	-327	164,87 %	53,00%	0,042%	9,98%	0,36%
2008	165.313	3.568	43,4	-28	163,20 %	53,00%	0,042%	9,90%	0,47%
2009	166.667	3.869	43,5	64	163,60 %	56,00%	0,040%	9,64%	0,54%
2010	168.167	4.101	43,6	-179	162,57 %	53,00%	0,038%	8,81%	0,53%
2011	169.225	4.307	43,8	80	162,44 %	54,00%	0,042%	9,62%	0,27%
2012	170.213	4.579	43,9	-168	163,78 %	55,00%	0,040%	9,01%	0,30%
2013	166.204	4.934	44,3	-219	169,21 %	57,00%	0,038%	8,57%	0,26%
2014	165.792	5.218	44,5	-235	172,63 %	58,00%	0,037%	8,17%	0,28%
2015	166.301	6.032	44,7	-506	162,09 %	58,35%	0,036%	8,13%	0,28%
2016	166.807	6.056	44,7	-586	161,97 %	57,88%	0,030%	6,77%	0,31%
2017	166.012	6.674	44,8	-580	164,43 %	58,44%	0,034%	7,70%	0,2 5%

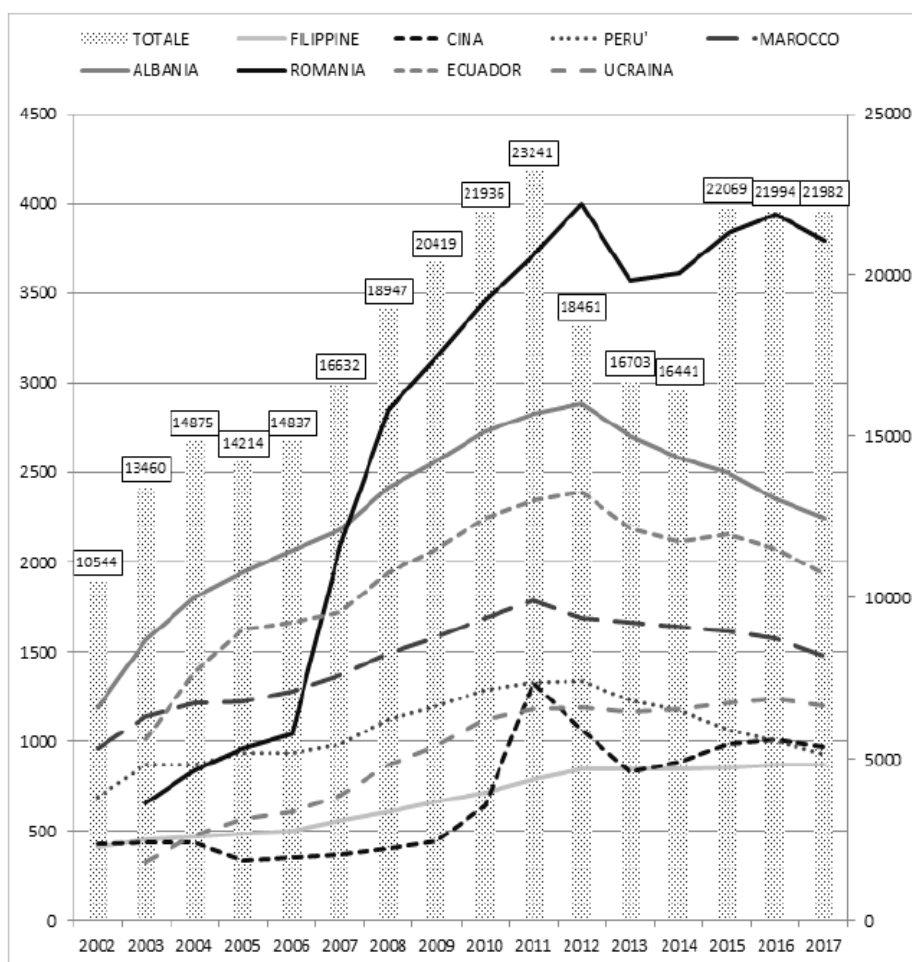
4. Nazionalità e minoranze straniere

Dati demografici della popolazione straniera residente nel Comune di Perugia

con riferimento alle principali nazionalità di provenienza negli anni 2002-2018

ROMANIA, ALBANIA, ECUADOR, MAROCCO, UCRAINA, PERU', CINA, FILIPPINE

Il numero totale dei residenti stranieri risulta essere di 10.544 unità nel 2002 e vede un aumento graduale fino a raggiungere un picco di 23.241 cittadini stranieri nel 2011; per quanto riguarda gli anni dal 2013 al 2015 i dati in possesso dell'ufficio anagrafe del Comune di Perugia registrano un calo considerevole di residenti stranieri giustificato dalla cancellazione per irreperibilità a seguito del censimento del 2011. In effetti negli anni successivi dal 2015 al 2017 i dati evidenziano una presenza di popolazione straniera residente a Perugia numericamente piuttosto stabile.



5. Premessa

Il Comune di Perugia ha adottato la Linea Programmatica n.13 “Benvenuti nella Perugia delle Famiglie e del Sociale” “documento attraverso il quale nel corso della corrente legislatura, si intende perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell’ambito di una strategia complessiva capace di innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un territorio capace, sensibile e amico della famiglia. La legge Regionale 13 del 16 febbraio 2010 “Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia” riconosce la Famiglia quale nucleo fondante della società e fulcro di importanti funzioni sociali, economiche ed educative.

Il PIANO NAZIONALE PER LA FAMIGLIA, è stato redatto per la prima volta nel 2012 (D.C.M. del 7 Giugno 2012) avendo la famiglia come destinatario e soggetto degli interventi.

“Si definiscono politiche per la Famiglia (cfr. definizione OCSE) quelle che aumentano le risorse dei nuclei familiari con figli a carico; favoriscono lo sviluppo del bambino; rimuovono gli ostacoli ad avere figli e alla conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare e promuovono pari opportunità nell’occupazione”.

Le priorità sono costituite dalle famiglie con minori, con particolare riferimento alle famiglie numerose; le famiglie con disabili o anziani non autosufficienti; le famiglie con disagi conclamati sia nella coppia che nelle relazioni genitori-figli, che richiedono sostegni urgenti. Le azioni previste saranno realizzate all’interno dei piani e programmi regionali e locali per la Famiglia secondo le risorse disponibili. Le regioni e le autonomie locali si impegnano a portare avanti obiettivi comuni nelle azioni suddette.

La Legge Regionale n.11 del 9 aprile 2015, Testo unico in materia di sanità e servizi sociali ed il Nuovo Piano Sociale Regionale approvato con Delibera 7 marzo 2017 n.156 ribadiscono l’importanza delle politiche per le persone e le famiglie, con particolare riferimento alle famiglie con responsabilità educative e di cura, alle pari opportunità ed alle famiglie vulnerabili.

Si ritiene strategico pertanto attivare tutte le azioni necessarie ad intraprendere un Piano per le politiche per la Famiglia del Comune di Perugia, in una logica di promozione e valorizzazione del ruolo di primaria importanza assolto dalla famiglia nella società civile.

1. Per perseguire questo obiettivo il Comune di Perugia ha siglato un Accordo volontario di collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento per promuovere sul proprio territorio lo sviluppo e la diffusione di politiche a favore del benessere familiare. Il Protocollo d’Intesa prevede che garantendo il rispetto di alcuni requisiti, il Comune acquisisca la certificazione **“Comune amico della Famiglia”** (Family Friendly).

Di seguito si elencano i requisiti a cui il Comune di Perugia deve ottemperare, per l’acquisizione della certificazione family friendly e per poter utilizzare il marchio di qualità familiare

2. Attivazione processo Presentazione formale di domanda alla Provincia autonoma di Trento
3. Competenza e governance Il Sindaco mantiene proprie le competenze in materia di politiche di benessere familiare coinvolgendo tutta la giunta comunale (family-mainstreaming). Il Sindaco può essere coadiuvato da un assessore delegato. Le politiche del benessere

familiare operano per qualificare il territorio come family friendly e sono a tutti gli effetti politiche di sviluppo locale, di welfare generativo che promuovono innovazione sociale.

4. Dirigente e funzionario. Il Comune individua come riferimento un Dirigente apicale che lavora col supporto di un funzionario; il Dirigente opera con un forte mandato del Sindaco/Giunta comunale coinvolgendo nel processo tutta la macchina organizzativa comunale. Il Sindaco può coinvolgere, al fine di ottemperare al requisito, il Segretario Generale del Comune.
5. Piano Famiglia Comunale. Il Sindaco col supporto del Dirigente e anche con il coinvolgimento dell'associazionismo familiare definisce un piano di interventi comunale sulla base del Know How sviluppato dalla Provincia autonoma di Trento. Il Piano deve essere approvato ogni due anni dalla Giunta comunale con specifica delibera. Nel corso del biennio il Piano può essere aggiornato con nuove azioni o con l'eliminazione di azioni in essere (sempre tramite specifica delibera della Giunta Comunale). Il Piano è esecutivo e non comporta necessariamente impegni di spesa. Il Piano riporta le azioni che la Giunta comunale vuole attivare nel corso dell'anno sul benessere familiare. La struttura del Piano deve essere semplice, deve coinvolgere potenzialmente tutta la Giunta comunale. Nella formazione del Piano viene coinvolta la Commissione Interdisciplinare.
6. La Commissione Interdisciplinare. Il Comune con propria delibera costituisce una Commissione Interdisciplinare di cui possono far parte i rappresentanti degli assessorati comunali coinvolti e rappresentanti esterni (associazionismo familiare, settore turistico-ricettivo, commercio, cultura, trasporti, etc...). La Commissione interdisciplinare supporta il Comune nell'elaborazione, aggiornamento e valutazione del Piano comunale delle politiche familiari.

Potranno essere attivati singoli tavoli tematici a seconda delle priorità da trattare.
7. Autovalutazione. Il Dirigente, sentito il Sindaco, deve attivare a cadenza biennale l'autovalutazione sullo stato di attuazione del Piano familiare. L'autovalutazione viene fatta sulla base del know how sviluppato dalla Provincia Autonoma di Trento e viene firmata dal Sindaco e trasmessa alla P.A. di Trento.
8. Sportello famiglia. Il Comune dovrà attivare uno sportello famiglia, entro tre anni dal perfezionamento del processo della certificazione "Family friendly" che potrà essere gestito anche dall'associazionismo familiare e/o dal terzo settore. Lo sportello svolge funzioni informative rispetto alle politiche esistenti, nonché di ricognizione e di valutazione delle politiche in essere. Lo sportello dovrà redigere periodicamente un dossier delle politiche familiari esistenti a livello comunale.
9. Dossier politiche familiari. Annualmente il Comune predispone un Report sullo stato di attuazione della politica comunale familiare, che viene divulgato alla popolazione ed inoltrato alla Provincia autonoma di Trento.

10. Annualmente l'agenzia per la Famiglia della P. A. di T. o un valutatore accreditato, redige un rapporto sull'ottemperanza da parte del Comune di Perugia.

Obiettivi: Il Comune di Perugia a seguito di un'attenta disamina dei nuclei familiari attivi sul territorio e delle diverse realtà economiche, sociali solidaristiche operanti in esso, individua i seguenti obiettivi che intendono guidare l'Amministrazione comunale nella predisposizione del piano degli interventi da promuovere per il biennio 2019/2020:

Un processo di EMPOWERMENT FAMILIARE attraverso

- Promozione e valorizzazione della Famiglia quale centro della comunità, soggetto promotore e portatore di sviluppo sociale.
- Mantenimento e miglioramento dei servizi già presenti sul territorio a favore della famiglia e in particolare della natalità;
- Promozione della cultura della famiglia e degli interventi che il Comune già offre;
- Promozione di iniziative volte a favorire socio-economicamente le famiglie, attraverso l'attivazione/mantenimento di servizi, interventi economici di vario tipo, incentivi per l'accesso a servizi socio-culturali e sportivi presenti sul territorio...
- Coinvolgimento e massimo protagonismo delle diverse realtà locali- associazionismo familiare, gruppi informali e società sportive/culturali, nell'offrire servizi/opportunità alle famiglie e nello svolgimento del ruolo di aggregazione sociale, con particolare riferimento allo incremento di tariffe a misura di famiglia.
- Progettazione di eventi, manifestazioni volte a valorizzare il ruolo della famiglia nella società

Le otto Aree di intervento



Area di Intervento n. 1



Promozione

L'avvio del percorso per l'acquisizione della certificazione "Comune amico della Famiglia" (approvato con D.G.C. n.4 del 10.10.2018) ha introdotto nell'amministrazione comunale un nuovo modo di concepire le politiche familiari valorizzando la dimensione promozionale delle politiche a sostegno delle famiglie, l'approccio interdisciplinare con un forte coinvolgimento di tutti gli assessorati e delle strutture organizzative di riferimento, la sussidiarietà orizzontale valorizzando il ruolo dell'associazionismo familiare.

Il coordinamento degli interventi finalizzati a creare e supportare un progetto trasversale strutturale e stabile di cooperazione e dialogo tra Comune, Famiglia e società civile coinvolgendo anche gli altri servizi comunali quali trasporti e mobilità, servizi educativi e culturali, dello sport e del tempo libero, turismo e sviluppo economico, tributi e tariffe, è attribuito al dirigente dell'Area Servizi alla Persona, con il supporto dell'ufficio per le Politiche Familiari.

Le attività e funzioni dell'ufficio Politiche Familiari sono:

- raccogliere informazioni sulle politiche familiari a livello locale, nazionale e comunitario;
- realizzare una mappatura dei servizi e degli interventi per le famiglie attuati nel Comune di Perugia;
- elaborare a cadenza biennale il Piano delle politiche familiari e relativi aggiornamenti;
- partecipare agli incontri del gruppo di lavoro interdisciplinare che individua le progettualità e gli interventi da sviluppare;
- partecipare alle attività di condivisione del Piano degli interventi in materia di politiche familiari con le associazioni ed enti coinvolti;
- acquisire la documentazione sulle diverse politiche familiari;
- mettere a disposizione dati relativi alle famiglie forniti da istituzioni o da ricerche di vario tipo;
- individuare aree di lavoro pertinenti alle tematiche familiari.

Viene di seguito riportato l'elenco dei progetti ad oggi inseriti nell'Area di Intervento 1-
PROMOZIONE

Area di Intervento N.1 - PROMOZIONE	
1.1	Assessorato alla Famiglia
1.2	Ufficio per le politiche familiari
1.3	Giornata della Famiglia
1.4	Promozione Associazionismo familiare
1.5	Promozioni Reti familiari formali ed informali
1.6	Mediazione familiare: Bando comunale su base ISEE, a copertura dei costi del servizio garantito attraverso un Albo dei Mediatori Familiari.
1.7	Valorizzazione dell'istituto del Matrimonio e della vita di coppia
1.8	Politiche di sostegno alla natalità (Family card)
1.9	Arredi per l'accoglienza delle famiglie (baby Pit stop nelle Biblioteche pubbliche, negli uffici comunali e nelle farmacie)

Area di Intervento N. 2



Servizi alla persona e alla famiglia

BENVENUTI NELLA PERUGIA DELLE FAMIGLIE E DEL SOCIALE

Nel programma di mandato del Sindaco assume un ruolo prioritario la **Famiglia**, intesa come risorsa, luogo di educazione, relazione, vita, aiuto, cura e non solo come destinataria di politiche assistenziali. Attorno ad essa va costruito l'intero sistema delle politiche di welfare. Una politica per la famiglia non può prescindere da politiche sociali, per la casa, di mobilità, educative e urbanistiche. L'idea è quella di uscire dalla logica degli interventi tradizionali di carattere assistenziale e standardizzati, intervenendo sulle tariffe (in particolare per le famiglie numerose e monogenitoriali) e sulle politiche sociali.

Altra priorità sono gli **anziani**, che costituiscono un capitale sociale importante e fondamentale: la loro esperienza va unita alla speranza dei giovani. Particolare attenzione verrà rivolta all'anziano non autosufficiente, rafforzando i servizi assistenziali a suo favore. Terza ma non ultima priorità, è rappresentata dai **minori**, che costituiscono un'area di crescente investimento sociale. L'amministrazione lavorerà affinché i **giovani** non vengano considerati come semplici fruitori di iniziative e servizi, ma come soggetti attivi con interessi, bisogni e valori specifici, capaci di produrre cultura ed attirare energie interne ed esterne alla città.

AZIONE 13_1 Valorizzare il ruolo e le funzioni della Famiglia

AZIONE 13_2 Valorizzare e sostenere gli anziani come capitale sociale e sviluppare servizi e politiche sociali in favore degli anziani e della disabilità

AZIONE 13_3 Riconoscere i minori come area di investimento sociale –sviluppare servizi e politiche sociali a favore dei minori, dei nuclei familiari in difficoltà

AZIONE 13_4 Riconoscere i giovani come soggetti attivi, capaci di produrre cultura ed attirare energie interne ed esterne alla città, nonché sviluppare servizi e politiche sociali in favore dei giovani.

Viene di seguito riportato l'elenco dei progetti ad oggi inseriti nell' **Area di Intervento**

N. 2 -SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA

Area di Intervento N. 2 - SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA	
FAMIGLIA	
21	Potenziamento del Servizio Affidi zona sociale n°2
2.2	Servizio Adozioni E' gestito dal Comune di Perugia che svolge la funzione di Ente Responsabile per conto dei Comuni delle Zone Sociali 2,3,4,5. Con la collaborazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 1 dell'Umbria.
2.3	2.3 Sportello R.e.I. zona sociale n.2 Per informazioni, orientamento e assistenza , per la compilazione della domanda e per informazioni sull'iter della domanda.
2.4	2.4 Bando "Family Help": buoni servizio per prestazioni individuali di lavoro a domicilio per finalità di conciliazione di tempi di vita e di lavoro di persone e famiglie - Comuni Zona Sociale n. 2 (Perugia, Corciano e Torgiano)
2.5	2.5 SERVIZI EDUCATIVI COMUNALI per la prima infanzia: N. 14 Nidi d'Infanzia Comunali N. 1 Sezione Primavera Comunale N. 5 Sezioni Primavera private autorizzate N.24 Nidi privati autorizzati N. 3 Scuole dell'Infanzia Comunali N. 2 Centri infanzia per bambino/i con genitore (servizio gratuito) N. 2 Centri per bambini N. 6 Spazi gioco pomeridiani privati N. 1 Centro ricreativo privato(bambini dai 3 anni) Servizio Nidi d'estate (a richiesta,con retta su base ISEE).
2.6	2.6 REGOLAMENTO ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA DEL COMUNE DI PERUGIA: Formulazione della graduatoria e attribuzione relativi punteggi in base - ai dati del bambino/a -alla composizione del nucleo familiare - alla condizione lavorativa dei genitori Tariffa personalizzata su base Isee, Riduzione del 25%per il secondo figlio, riduzione del 30% per ogni figlio successivo al secondo sulla tariffa spettante
2.7	SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA: -Tariffe su base Isee -Servizio che utilizza un menù biologico e che viene condiviso con le associazioni familiari
2.8	SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO: -Tariffa agevolata con Isee fino a 6.235,99 euro
2.9	Sostegno alla disabilità(stanziamento risorse economiche per operatori ad personam)
2.10	Arricchimento offerta formativa nelle scuole: compartecipazione del Comune

2.11	CENTRI ESTIVI: -contributo comunale per agevolazioni rette (ISEE ed ESONERI) -Corrispettivo per sostegno utenti disabili -Spesa per trasporto
2.12	Tariffe ridotte per i minori per biglietti d'ingresso ai musei civici e attività didattiche museali
ANZIANI	
2.13	Politiche per gli anziani non autosufficienti in casa
2.14	Misure economiche a sostegno del costo assistente familiare/badante per anziani non autosufficienti(su base Isee)
2.15	Progetti di domiciliarità per anziani non autosufficienti e riduzione residenzialità
2.16	Servizio Assistenza territoriale anziani autosufficienti (accesso Uffici d. Cittadinanza)
2.17	Assistenza domiciliare anziani autosufficienti (accesso Uffici della Cittadinanza)
2.18	Integrazione retta Case di Quartiere
2.19	Integrazione retta strutture per anziani autosufficienti
2.20	Centri Socio Culturali e Iniziative per il Tempo libero degli anziani
DISABILI	
2.21	Progetti <i>Vita Indipendente</i> : Avviso pubblico per l'accesso ai benefici concessi con i progetti per la "vita indipendente" a favore delle persone con disabilità.
2.22	SAL : Servizio di Accompagnamento al Lavoro, è un servizio dei Comuni di Corciano, Perugia e Torgiano, che sulla base delle opportunità lavorative presenti nel territorio, elabora progetti differenziati e personalizzati di accompagnamento al lavoro per persone esposte al rischio di esclusione sociale.
2.23	Perugia accessibile Perugia accessibile è una mappa che segnala il grado di accessibilità ai disabili motori dei principali punti di interesse culturale e turistico della città di Perugia. Sono state identificate le strutture accessibili; quelle accessibili parzialmente o con piccola difficoltà.
2.24	Mezzi elettrici per disabili per visitare il centro storico, con utilizzo gratuito: due mezzi elettrici, una carrozzina con possibilità di comando frontale o posteriore e uno scooter a quattro ruote. Informazioni c/o IAT (Informazioni ed accoglienza turistica) - Loggia dei Lanari - Piazza Matteotti, 18 - Perugia

Area di Intervento N. 3



Interventi economici Politiche tariffarie

Viene di seguito riportato l'elenco dei progetti ad oggi inseriti nella Area di Intervento N. 3 - **INTERVENTI ECONOMICI, POLITICHE TARIFFARIE**.

Area di Intervento N. 3 - INTERVENTI ECONOMICI, POLITICHE TARIFFARIE	
3.1	TARI : L'Amministrazione comunale ha previsto interventi agevolativi per le famiglie nel Regolamento comunale per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC) componente TARI (agevolazioni tariffarie su base ISEE; agevolazioni tariffarie per famiglie numerose su base ISEE)
3.2	Trasporti scolastici (tariffe personalizzate e agevolate su base ISEE; scontistica ulteriore per il fratelli/sorelle)
3.3	Asili Nido comunali e Mense scolastiche (servizio di refezione scolastica con tariffe personalizzate e agevolate su base ISEE; scontistica ulteriore per fratelli/sorelle)
3.4	Centri estivi (tariffe agevolate su base ISEE)
3.5	Agevolazioni tariffarie biglietti Minimetrò per anziani, disabili, famiglie numerose
3.6	Baby Card (carta prepagata per l'acquisto di beni per la prima infanzia rivolta a famiglie con figli entro l'anno su base ISEE)
3.7	Pasti a domicilio per persone anziane (su base ISEE)
3.8	Contributi agli Oratori



Area di Intervento N. 4

Community care

Viene di seguito riportato l'elenco dei progetti ad oggi inseriti nell' Area di Intervento N. 4 -COMMUNITY CARE.

NUOVO CENTRO DI QUARTIERE DI M. ALTA PER L'ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE E SPORTIVO: Nell'ambito del Progetto di riqualificazione dell'area di Fontivegge presentato dal Comune nell'ambito del cd. "Bando periferie" è prevista nel quartiere di M. Alta la realizzazione di un nuovo edificio in ampliamento a quello esistente ora destinato a uffici comunali e Centro anziani. Il nuovo fabbricato sarà articolato su due livelli (terra e primo) alla stregua dell'esistente, con una superficie di ingombro a terra pari a circa 292 mq per uno sviluppo totale di 584 mq. Il nuovo corpo di fabbricato sarà in grado di ospitare al piano terra spazi per l'associazionismo familiare, mentre al piano primo sarà collocato un open space da adibire per attività sportive, con annessi servizi. E' in corso di elaborazione il progetto definitivo.

Area di Intervento N. 4 - COMMUNITY CARE	
4.1	FORUM ASSOCIAZIONI FAMILIARI DELL'UMBRIA
4.2	Associazioni di Volontariato
4.3	Associazioni di Promozione Sociale
4.4	AN.F.N. L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE collabora con la Provincia autonoma di Trento nello scambio di esperienze maturate nella promozione e nell'attuazione di buone politiche familiari. A.N.F.N. è partner dei comuni che intendono diffondere sul proprio territorio una cultura promozionale della famiglia, collaborando e sostenendo le amministrazioni locali che intendono introdurre analoghe politiche familiari innovative.
4.5	ASSOCIAZIONI per la promozione e sostegno dell' AFFIDO e dell'ADOZIONE
4.6	OFFICINE FRATTI SPAZIO COWORKING "Officine Fratti – Creative Space", è un progetto volto alla promozione di percorsi di rigenerazione urbana del centro storico, attraverso l'imprenditorialità giovanile e le professioni culturali e creative. "Officine Fratti" è uno spazio di circa 300 metri quadrati nel centro storico di Perugia, dove far nascere nuovi percorsi d'incontro tra la comunità e nuovi attori economici e in grado di generare percorsi lavorativi condivisi (ad es. laboratori artigianali, di design, ICT, ... etc.): 8 giovani selezionati attraverso un avviso pubblico, potranno co-progettarlo, allestirlo e attivarlo per lavorarci, favorendo anche processi di orientamento fra pari e stimolando confronto e condivisione dei bisogni del centro storico.
4.7	CENTRO SERVIZI GIOVANI :offre una pluralità di servizi con l'obiettivo di informare sulle opportunità di lavoro, di formazione e cercando di favorire percorsi d'inclusione e di partecipazione sociale, è uno spazio multimediale con laboratori per giovani.

4.8	<p>INFORMAGIOVANI. E' un servizio per consultare le <i>offerte di lavoro e concorsi</i>, compilare il Cv on line che sarà a disposizione delle aziende, <i>corsi di formazione e percorsi universitari, volontariato e Servizio civile nazionale</i>, consultare schede e dossier tematici organizzati per aree di interesse, visionare bacheche informative, navigare gratuitamente nella sala studio web, usufruire di Spazio Terra (spazio espositivo per mostre e incontri), ritirare la Perugia Carta Giovani. Obiettivo del servizio è quello di promuovere l'<i>associazionismo giovanile</i>, trovare assistenza per attività e ed eventi realizzati dai giovani.</p>
4.9	<p>CARTA GIOVANI. E' una tessera nominativa e gratuita che permette di usufruire di sconti, servizi, e agevolazioni presso gli esercizi della città che hanno aderito all'iniziativa e che espongono la vetrofania di Perugia Corciano Torgiano Carta Giovani.</p>
4.10	<p>NETWORK delle organizzazioni profit e non, enti, associazioni, 3° settore attive a livello territoriale nell'ambito delle politiche familiari.</p>
4.11	<p>RILASCIO AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI La programmazione qualitativa per il rilascio delle autorizzazioni da parte del Comune di Perugia alle medie e grandi strutture di vendita del territorio perugino prevede :</p> <ul style="list-style-type: none"> • per le attività del settore alimentare, la collaborazione da parte delle aziende con le associazioni di volontariato per la realizzazione di progetti di raccolta e redistribuzione a soggetti deboli dei prodotti alimentari invenduti. • Per le grandi strutture di vendita, la realizzazione di spazi destinati a bambini e attrezzati anche per l'igiene e la cura degli stessi nelle grandi strutture di vendita.
4.12	<p>FAMILY HUB : CENTRO PER LA FAMIGLIA</p>




Area di Intervento N. 5

Politiche della casa

Viene di seguito riportato l'elenco dei progetti ad oggi inseriti nella Macro Area 5 -POLITICHE DELLA CASA.

Macro Area 5 - POLITICHE DELLA CASA	
5.1	Bando pubblico per l'erogazione di contributi a favore di nuclei familiari in possesso di intimazione di sfratto per "morosità incolpevole".
5.2	Bando Assegnazione alloggi EDILIZIA Residenziale Pubblica: punteggio aggiuntivo a famiglie con figli dagli 11 ai 26 anni; punteggio aggiuntivo per i nuclei che hanno perso l'unica fonte di reddito nei 24 mesi antecedenti l'uscita del Bando.
5.3	Proposta di modifica al Regolamento Regionale
5.4	Proposta di modifica al Regolamento edilizio al fine di aumentare gli spazi delle abitazioni di ERS per famiglie numerose
5.5	Intervento di riqualificazione urbana per housing sociale: zona Via Cortonese ex tabacchificio. Il comune di Perugia nella pianificazione delle aree urbane ha identificato tale area destinandola ad edilizia residenziale sociale attraverso requisiti fissati nella convenzione.



Area di Intervento N. 6

Urbanistica e ambiente

Viene di seguito riportato l'elenco dei progetti ad oggi inseriti nella Macro Area 6 -URBANISTICA E AMBIENTE.

Macro Area 6 - URBANISTICA E AMBIENTE	
6.1	P.E.B.A. Adeguamenti del Piano di Abbattimento delle Barriere Architettoniche : nell'ambito del Bando Periferie parte dei fondi previsti per i Piani urbanistici saranno destinati alla realizzazione del Piano di abbattimento delle barriere architettoniche per l'area di Fontivegge.
6.2	PUMS: Piano Urbano della mobilità sostenibile: Il Comune di Perugia intende dotarsi di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) definito dalle linee guida europee Eltis quale piano strategico di medio-lungo periodo (orizzonte temporale decennale) finalizzato a promuovere un sistema di mobilità in grado di garantire i bisogni di spostamento dei cittadini nelle diverse condizioni sociali, fisiche e biologiche (di età), di ridurre l'inquinamento, le emissioni di gas serra e il consumo di energia aumentando contemporaneamente l'efficienza e l'economicità del trasporto di persone e merci, nonché l'attrattività e la qualità della vita e dell'ambiente urbano.
6.3	PUMS : Proposte di Revisione delle tariffe -Revisione delle tariffe di Umbria mobilità con forti riduzioni per la quota dell'abbonamento studenti del secondo figlio e forte riduzione dal terzo in poi; -Ampliamento dei permessi per l'area ZTL già attivi in favore di donne incinta o con bambini fino a sei mesi di vita.
6.4	APPALTI PUBBLICI: Proposta di inserimento di un punteggio premiante negli appalti pubblici alle aziende che promuovono la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
6.5	La nuova mobilità: MINIMETRO' integrato con gli altri sistemi di mobilità urbana, bike sharing.

6.6	<p>IL SISTEMA DEL VERDE PUBBLICO Il sistema del verde pubblico comunale è organizzato in 302 aree verdi Verde storico e paesaggistico: n. 23 aree Parchi ,giardini urbani n. 49 aree Verde attrezzato, giardini urbani n. 172 aree Aree di forestazione urbana: n.1 area Orti Urbani: n.1 Aree sportive: n. 56</p> <p>Dal 2016 il Comune di Perugia ha realizzato un portale dedicato ai temi ambientali in cui le aree a verde sono rappresentate in una planimetria realizzata su base google map. Viene riportata la presenza di <u>spazi per la sosta</u> delle auto nelle immediate vicinanze e la <u>sua accessibilità per le disabilità motorie</u>.</p> <p>Molti cittadini negli ultimi periodi hanno donato al Comune <u>numerose attrezzature ludiche</u> specificamente prodotte <u>per diverse disabilità quali le motorie o le psichiche</u>; un nucleo consistente di giochi inclusivi ed accessibili si trovano nella più grande area attrezzata– Area ludico sportiva di Pian di Massiano.</p> <p>La realizzazione nel Parco di Lacugnano 2015 di due aree verdi l'una a carattere educativo – riabilitativo e l'altra che tende a stimolare le attività sensoriali aventi carattere inclusivo e pienamente accessibili.</p>
	<p>PERUGIA SMART CITY Il denominatore comune di questo processo evolutivo è la perfetta analogia tra “smart city” e “città sostenibile”: 1. la sostenibilità ambientale, 2. la sostenibilità economica, 3. la sostenibilità sociale; i dieci progetti messi in campo dall'Amministrazione in merito sono: L'ambiente richiede partecipazione - Comune amico - Perugiarischiozero - Perugia cresceverde - Adotta il verde - Carpooling - Università in bicicletta - Rifiuti ed economia del riciclo - Raccogli centro</p>
	<p>EDUCAZIONE AL RICICLO E RACCOLTA DIFFERENZIATA: Numerose Iniziative dell'Amministrazione comunale con gli alunni delle Scuole e le Associazioni che gestiscono le aree verdi ed i parchi al fine di valorizzare le numerose aree verdi presenti in città con il contributo diretto dei cittadini. Laboratori didattici nei parchi per educare i bambini alla custodia ed alla pulizia delle aree verdi, alla raccolta differenziata di qualità ed al riciclo dei materiali.</p>
	<p>Il progetto «FUTURO nel VERDE» nasce con la finalità di mettere a sistema il patrimonio verde della città al fine di migliorarne lo standard qualitativo e la fruibilità da parte dei cittadini con progetti sostenibili, partecipati e innovativi (75 Associazioni gestiscono 92 parchi e aree verdi)</p>
6.7	<p>Valorizzazione Centro Storico</p>

<p>6.8</p>	<p>Perugia città del Sollievo. Perugia è entrata a far parte ufficialmente della Rete delle città del Sollievo il 9 dicembre del 2017. L'attestato simbolico di "Città del Sollievo" viene assegnato dalla Fondazione alle città che ne facciano richiesta, e che abbiano sul proprio territorio realtà socio-sanitarie ed elementi di eccellenza e buone pratiche nell'ambito della cura, dell'assistenza e della promozione del sollievo in ogni sua sfaccettatura.</p> <p>Ad oggi le Città del Sollievo sono 28 dislocate su tutto il territorio nazionale di cui 8 solo in Umbria.</p> <p>La Rete delle Città del Sollievo, costituita dalla <u>Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti</u> congiuntamente all'Università del Sacro Cuore e con il patrocinio di ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), ha come scopo principale di diffondere la cultura e la pratica delle Cure palliative, all'interno di un network di erogatori di servizi assistenziali quali ospedali, hospice, oltre ad associazioni, Onlus e fondazioni del Terzo Settore in un'ottica di compartecipazione e collaborazione.</p>
<p>6.9</p>	<p>Città della Domenica: "Il Parco delle Famiglie"</p> <p>Per qualificare ancora di più l'offerta e l'attrattività del parco e incrementare flussi turistici in città, è stato rinnovato il protocollo d'intesa tra Comune di Perugia e Città della domenica finalizzato alla reciproca promozione. L'iniziativa consente di rendere il primo biglietto acquistato valevole per tutta la stagione; <u>l'ingresso alle famiglie pertanto è gratuito dopo la prima visita.</u></p> <p>Si tratta di un Parco divertimenti faunistico situato nella immediata periferia della città, per il tempo libero delle famiglie e per persone di ogni età. Propone esperienze per bambini e ragazzi a diretto contatto con gli animali nell'ottica dell'educazione ambientale e naturalistica; stimola molte attività educative attraverso laboratori didattici sulle piante, sul riciclo dei materiali, sull'evoluzione dei rettili infatti e' presente un rettilario in cui sono stati ricreati habitat per alligatori e serpenti giganti.</p>

Area di Intervento N. 7

Cultura, Sport e qualità della vita

Viene di seguito riportato l'elenco dei progetti ad oggi inseriti nella Macro Area 7 - **CULTURA, SPORT E QUALITÀ DELLA VITA**

Linea programmatica : Benvenuti nella Perugia della Cultura e del sapere

La città di Perugia ha un'offerta culturale molto ampia e diversificata.

Per visitare i principali luoghi culturali della città le famiglie possono usufruire della Card Perugia città Museo che dà accesso a tutti i musei convenzionati con un costo agevolato riservato ai nuclei residenti.

L'offerta culturale delle attività didattiche museali rivolta agli studenti comprende visite guidate c/o i musei cittadini attraverso percorsi differenziati e con modalità ludico-didattiche in base all'età. Sono previste fasce di gratuità e agevolazioni per i minori di 14 anni. L'obiettivo è quello di avvicinare gli studenti al patrimonio artistico e culturale del proprio territorio.

Sono presenti tre strutture bibliotecarie orientate alle famiglie e all'incontro intergenerazionale: Le Biblioteche di pubblica lettura "Sandro Penna", "Villa Urbani" e "Biblionet".

Le famiglie trovano nella biblioteche comunali luoghi amici e adatti in cui andare e stare. In biblioteca bambini e genitori hanno a disposizione un ambiente rilassato ed accessibile in cui trascorrere bei momenti insieme, materiali adatti cui si favorisce il contatto diretto dei bambini, e tutta una serie di proposte per un'aggregazione partecipe e arricchente: laboratori creativi, gruppi di lettura per bambini ed adulti, approfondimenti tematici, proiezioni di film, concerti, ecc. in un clima raccolto, attento alla singolarità di ciascuno.

Esse costituiscono una risorsa:

dal punto di vista dello spazio: ampie sale, comode, articolate con riferimento alle età – sala ragazzi, sala adolescenti -, ai materiali (le raccolte documentali), e alle funzioni (sale incontro, spazi per proiezioni ecc., giardini, balconi praticabili e terrazzi)

dal punto dell'offerta in termini di materiali: libri, riviste, audiolibri, dvd cd musicali anche in lingua e per materia, aggiornati e divulgativi, per bambini secondo le età e per adulti, una sez. specifica SP – Spazio genitori – per la vita insieme dal concepimento all'adolescenza; raccolte per lettori con specifiche esigenze: libri tattili, libri con caratteri a stampa e in braille, libri ad alta leggibilità, libri di comunicazione aumentativa alternativa, audiolibri, libri a grandi caratteri per adulti ipovedenti.

dal punto di vista delle proposte formative e delle opportunità di confronto e scambio a partire dal libro e dalla cultura, le biblioteche promuovono un servizio culturale che avvicina le persone, propone itinerari di lettura ed approfondimento a partire dalle narrazioni, costruisce un contesto in cui tentare nuove vie di incontro e scambio. Esse sono dunque anche

- luogo dell'espressione, dove poter costruire qualcosa di bello e buono, intraprendere un percorso di valore;
- luogo dell'incontro in cui condividere passioni e saperi e sviluppare prospettive comuni di rilancio e promozione della persona,
- luogo inclusivo, contesto positivo: la biblioteca come luogo accogliente, dove poter entrare per trascorrere un po' di tempo in compagnia, che non ti etichetta per il tuo problema o esigenza,
- luogo dell'integrazione inter-culturale: nel raccontare e trasmettere agli altri la propria cultura si trova convergenza, partecipazione, comprensione e riconoscenza.

Nell'ottica della promozione di una politica familiare equitativa e in particolare di una partecipazione sempre più diffusa dei minori alle attività sportive. S'intende incentivare nelle associazioni sportive, attraverso strumenti specifici, per gli ambiti di propria competenza e con il coinvolgimento del CONI, degli enti di promozione sportiva e delle federazioni sportive, una sensibilità attenta alle esigenze della famiglia per quanto riguarda le tariffe che vengono richieste per la frequenza delle attività sportive proposte sul territorio. Tra gli obiettivi da portare avanti la sensibilizzazione delle società sportive riguardo le politiche family friendly e la necessità di integrare i criteri di assegnazione dei contributi alle società sportive con elementi che prevedano l'introduzione di un sistema tariffario articolato sulla base di bisogni vari (iscrizione di più fratelli alle medesime attività sportive, ...).

Macro Area 7 - CULTURA, SPORT E QUALITA' DELLA VITA	
7.1	Promozione della Lettura: laboratori creativi e di pubblica lettura per famiglie e bambini nelle Biblioteche di pubblica lettura Sandro Penna, Villa Urbani e Biblionet
7.2	Presenza di uno spazio per la lettura , in continuo ampliamento, dedicato specificatamente a bambini e genitori
7.3	Presenza di un corner con poltrona per la gestante e per l'allattamento e pit stop per cambio pannolini ad uso della cittadinanza presso le Biblioteche Villa Urbani e Sandro Penna
7.4	Presenza di uno Scaffale per i genitori

7.5	La biblioteca di pubblica lettura Villa Urbani si stà configurando sempre piu' come biblioteca per le famiglie : - dotazione libri tattili, aumentativi, in breil; - sala "YOUG ADULTS" dedicata a e a disposizione dei teen agers con libri, musica laboratori scelti dai fruitori; - uso del giardino come spazio per laboratori culturali e creativi per la famiglie e per il territorio
7.6	Visite guidate delle scuole nelle biblioteche comunali
7.7	Progetti rivolto ai bambini 0-6 anni <i>Giovedì da Favola</i>
7.8	Gruppi di lettura per ragazzi delle scuola primaria e delle scuole medie nelle Biblioteche comunali
7.9	Ciclo Incontri tematici
7.10	Laboratori per bambini e famiglie per la promozione della relazione nipoti/ nonni e bambino/ genitore
7.11	Filone interculturale "storie da altri mondi" : racconti identitari nella propria lingua di origine
7.12	Mostra " Questioni di Famiglia"
7.13	Bibliobus-biblioteca itinerante con l'intento di raggiungere le famiglie residenti nelle periferie
7.14	Giornata nazionale delle Famiglie al MUSEO: evento gratuito dedicato alle famiglie con bambini
7.15	La CARD ABBONAMENTO PERUGIA CITTA' MUSEO, per i residenti in Umbria , valida 365 gg. con ingressi illimitati nei principali musei della città ha un prezzo agevolato per la famiglie euro 15 individuale, euro 25 familiare)
7.16	Guida per la scelta della scuola secondaria superiore "Conoscere per Decidere" elaborata e distribuita dall'Informagiovani
7.17	Progettazione della nuova sede degli uffici comunali e biblioteca pubblica a Ponte San Giovanni: il progetto prevede , negli spazi dedicati alla biblioteca , una sala da dedicare aa bambini e ragazzi con arredi specifici per uso-ludico ricreativo.
7.18	Progettazione di un nuovo centro di informazione e accoglienza turistica (I.A.T.) presso la Rocca Paolina: il progetto prevede un ambiente dedicato alla informazione e all'ospitalità con uno spazio relax con arredi, oggettistica giochi e video family friendly.
IMPIANTI SPORTIVI	
7.19	Proposta di modifica del Regolamento per la gestione degli impianti sportivi e nella stesura delle convenzioni con le associazioni sportive che ne gestiscono le strutture: -diversificazione delle tariffe per gli adulti, applicazione di un forte sconto per il secondo figlio e diminuzione in maniera significativa della tariffa dal terzo figlio in poi; -sensibilizzazione delle società sportive sulle politiche e tariffe family friendly

Area di Intervento N. 8



Viene di seguito riportato l'elenco dei progetti ad oggi inseriti nella Macro Area 8 -TEMPI DI LAVORO, DELLA CITTA' E DELLA FAMIGLIA.

Le politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro si riferiscono a tutte quelle azioni e misure che consentono di armonizzare ed equilibrare i tempi di vita familiare con i tempi di vita lavorativa.

L'amministrazione comunale, nell'ambito delle misure di conciliazione vita-lavoro, al fine di consentire al dipendente di rendere maggiormente flessibile la propria prestazione lavorativa e quindi favorire il giusto equilibrio tra esigenze personali e impegni di lavoro, oltre ad applicare tutti gli istituti previsti dalla legge, consente l'orario flessibile giornaliero che consiste nell'individuazione di fasce temporali di flessibilità in entrata ed in uscita compatibilmente con le esigenze di servizio ed è applicato in maniera generalizzata dall'ente. L'amministrazione riconosce inoltre la possibilità di concedere un orario personalizzato su richiesta del dipendente che si trovi in particolari situazioni personali e familiari per un tempo determinato e fatte salve le esigenze di servizio.

Le misure di conciliazione dei tempi di vita e lavoro incentivate in favore dei dipendenti del Comune di Perugia perseguono l'obiettivo di migliorare la produttività ed il benessere dei lavoratori e favorire il giusto equilibrio tra esigenze personali e impegni di lavoro:

Macro Area 8 – CONCILIAZIONE FAMIGLIA, LAVORO, ORGANIZZAZIONI	
8.1	<p>Le misure di conciliazione dei tempi di vita e lavoro incentivate in favore dei dipendenti del Comune di Perugia perseguono l'obiettivo di migliorare la produttività ed il benessere dei lavoratori e favorire il giusto equilibrio tra esigenze personali e impegni di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Fasce temporali di <u>flessibilità oraria in entrata ed in uscita</u> compatibilmente con le esigenze di servizio -Possibilità di <u>orari personalizzati su richiesta</u> del dipendente per specifiche e motivate situazioni personali e familiari, per un tempo determinato fatte salve le esigenze di servizio. -Possibilità di accedere al <u>Telelavoro</u>: permette ai dipendenti di lavorare una parte del tempo presso il proprio domicilio (attualmente vi sono n.3 progetti attivi di telelavoro) -Donazione delle ferie a colleghi che ne facciano richiesta (banca delle ferie e ferie solidali) -Proposta di potenziamento dei progetti di <u>servizio civile</u> per l'anno 2019 con particolare riferimento ai progetti in ambito sociale e a sostegno delle politiche familiari
8.2	<p>Convegno "Famiglia Lavoro Welfare", promozione del I tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e premiazione aziende family friendly</p>

8.3 GARE APPALTO DI SERVIZIO: Proposta di inserimento di un Punteggio premiante nelle gare d'appalto di servizio dell'amministrazione alle aziende che promuovono la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ai propri dipendenti.

Di seguito si riportano le azioni/progetti strategici che il Piano degli Interventi intende realizzare nel corso del biennio 2019/2020 in coerenza con gli impegni assunti nel citato protocollo di collaborazione per sviluppare il Progetto Comune di Perugia Amico della Famiglia” e definiti nell'obiettivo operativo “redazione piano delle politiche familiari” Peg 2018_4300_S3_01

obiettivo	attività	indicatore	tempi
Redazione definitiva Piano delle politiche familiari	Analisi bisogni, raccolta documentazione studio normative e testi di riferimento	Redazione	Ottobre/novembre 2018
Approvazione Piano delle Politiche familiari		Condivisione del progetto con la Giunta	Dicembre 2018
Acquisizione Certificazione family del Comune di Perugia	Sviluppo delle attività amministrative per il raggiungimento della certificazione	Condivisione del progetto con la Giunta	Gennaio 2019
Stato di attuazione del PIANO	Analisi risultati ottenuti	Report risultati	Aprile 2018
Coinvolgimento e protagonismo dell'associazionismo familiare	Incontro con Forum associazioni Familiari e A.N.F.N.	Condivisione progetto Comune amico della Famiglia/ Professione Mamma 2018	Maggio 2018
Coinvolgimento e protagonismo dell'associazionismo familiare	“Professione Mamma”	Realizzazione evento	Giugno 2018
Formazione	Convegno “Famiglia, Lavoro, Welfare”	Realizzazione evento	Giugno 2018
Coinvolgimento e sensibilizzazione delle attività economiche	Incontro con altri assessorati e Referenti Conf Commercio	Realizzazione incontro	Giugno 2018
Sensibilizzazione attività commerciali al progetto Comune family Friendly	Sviluppo nuove convenzioni pro family-minimetro		Maggio 2018
Sensibilizzazione attività commerciali al progetto Comune family Friendly	Sviluppo nuove convenzioni pro family-AFAS		Maggio 2018
Interventi a favore delle famiglie	Baby Card		Maggio 2018

Comunicazione sito istituzionale Comune Perugia	Sezione informativa nel portale del Comune relativa ai servizi alla famiglia ed alla persona		Dicembre 2018
Educazione e formazione delle famiglie	Avvio lavori costruzione spazi per Family Hub		2019
Coinvolgimento delle organizzazioni	Network delle organizzazioni profit e non, associazioni, enti attive all'interno delle politiche familiari		2019
Sensibilizzazione	Festival della Famiglia		Settembre 2019
Perugia "Comune amico della Famiglia"	La città di Perugia ospiterà la II ^a CONVENTION NETWORK Comuni amici della Famiglia		Settembre/ Novembre 2019

N. 10

**COMUNE DI
ROMANA
(Provincia di Sassari)**



COMUNE DI ROMANA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 29 DEL 29/11/2018

OGGETTO: Approvazione Piano degli interventi in materia di Politiche Familiari del Comune di Romana per l'anno 2019/2020

L'anno duemiladiciotto addì ventinove del mese di Novembre alle ore 17.00, AULA CONSILIARE, dietro regolare avviso di convocazione, contenente anche l'elenco degli affari da trattare, notificato ai Consiglieri in carica del Comune e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune stesso nei termini di legge, si è riunito in sessione straordinaria pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, del quale all'appello risultano:

COGNOME E NOME	PRESENTE
D.SSA CATTE LUCIA	SI
PIREDDA FABIO	SI
PANZALIS RITA MARIA FRANCA	SI
SANNA FILIPPO	--
SERRA ROBERTA	--
SANNA MONICA	SI
PISANU DARIO	SI
SECHI MASSIMILIANO	SI
PANAI GIOVANNI MARIA	SI
MANUS CAROLA	--
PISANU GIOVANNI ANGELO MARIA	SI

Presenti n° 8 Assenti n° 3

Partecipa il Segretario Comunale SEGRETARIO COMUNALE MARCHETIELLO WALTER ENZO, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco D.SSA CATTE LUCIA, nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra riportato.

CONSIGLIO COMUNALE Atto N.ro 29 del 29/11/2018

IL CONSIGLIO COMUNALE

IL PRESIDENTE

Introduce l'argomento e invita il Responsabile del Servizio, Dott.ssa Antonella Contini, ad illustrare il presente O.d.G.;

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000 n.328 recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali” e nello specifico l’art. 16 che riconosce il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale, nei compiti che la stessa svolge sia nei momenti critici e di disagio sia nello sviluppo della vita quotidiana;
- la Legge Regionale 23.12.2005 n.23 “Sistema integrato dei Servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n.4 del 1998. Riordino delle funzioni socio-assistenziali” che nell’articolo 9 riconosce le famiglie quali soggetti attivi e attori sociali del sistema integrato, in forma diretta e attraverso associazioni ed enti di rappresentanza, nella programmazione, realizzazione e valutazione concertata degli interventi;
- il documento di programmazione (PLUS-Piano Locale Unitario dei Servizi alla persona) 2012/2015 del Distretto socio-sanitario di Alghero, approvato in Conferenza di programmazione il 15.10.2012;
- come successivamente modificato e integrato, quale strumento di forte impatto sulla prevenzione del disagio nonché di promozione della partecipazione alla vita comunitaria;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 37/12 del 01/08/2017 con la quale viene approvato il Protocollo d’intesa tra la Regione Sardegna e la Provincia Autonoma di Trento per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia. In particolare gli ambiti di intervento del protocollo d’intesa sono riconducibili a:

- promozione degli strumenti quali: marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia, sussidiarietà orizzontale e sistemi premianti sia nella vita amministrativa che di governo dell’Istituzione, al fine di far maturare una consapevolezza di maggior favore nei confronti della famiglia, in collaborazione e con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall’importante ruolo svolto dall’associazionismo familiare;
- promozione dell’attivazione del processo Family Audit, sviluppato dalla Provincia autonoma di Trento con proprie linee guida, per favorire il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita

CONSIGLIO COMUNALE Atto N.ro 29 del 29/11/2018

familiare e lavorativa, in una visione sussidiaria circolare che vede coinvolti tre attori: “Istituzione, Imprese e Famiglie”, al fine di accrescere una cultura di gestione del personale in azienda orientata alla famiglia;

Preso atto che:

- in data 10 luglio 2009 la Provincia Autonoma di Trento ha approvato il Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità attraverso il quale si intende perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell’ambito di una strategia complessiva volta ad innovare le politiche familiari e a creare i presupposti per la realizzazione di un territorio sensibile e amico della famiglia;
- con l’approvazione della Legge Provinciale 2 marzo 2011, n. 1 recante “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, è stata riordinata l’architettura delle politiche familiari provinciali, creando un sistema integrato di politiche strutturali orientato al mantenimento del benessere delle famiglie per dare loro certezze, cercando di incidere positivamente sui relativi progetti di vita;
- con Legge Provinciale 16 marzo 2012 n. 2 è stato approvato il nuovo disciplinare per l’assegnazione del marchio "Family in Trentino - Categoria Comuni";

Dato atto che:

- le finalità della legge sono quelle di realizzare un sistema integrato di interventi da attuarsi mediante raccordi sinergici e strutturali tra le politiche dell’educazione, dell’istruzione, della formazione professionale e del lavoro, culturali, giovanili, ambientali e urbanistiche, della gestione del tempo libero, dello sport e del tempo libero, della ricerca e delle altre politiche che concorrono ad accrescere il benessere familiare;
- il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disgregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell’importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 37/12 del 01/08/2017 con la quale viene approvato il Protocollo d’intesa tra la Regione Sardegna e la Provincia Autonoma di Trento per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia. In particolare gli ambiti di intervento del protocollo d’intesa sono riconducibili a:

- promozione degli strumenti quali: marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia, sussidiarietà orizzontale e sistemi premianti sia nella vita amministrativa che di governo dell’Istituzione, al fine di far maturare una consapevolezza di maggior favore nei confronti della

CONSIGLIO COMUNALE Atto N.ro 29 del 29/11/2018

famiglia, in collaborazione e con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'importante ruolo svolto dall'associazionismo familiare;

- promozione dell'attivazione del processo Family Audit, sviluppato dalla Provincia autonoma di Trento con proprie linee guida, per favorire il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, in una visione sussidiaria circolare che vede coinvolti tre attori: "Istituzione, Imprese e Famiglie", al fine di accrescere una cultura di gestione del personale in azienda orientata alla famiglia;

Evidenziato che l'Amministrazione comunale intende sostenere le politiche per il benessere familiare e porre al centro delle proprie politiche: la famiglia, interagendo con essa a 360 gradi, per perseguirne la piena promozione e, attraverso il coinvolgimento delle risorse attivabili anche a livello intercomunale, superare la vecchia logica assistenzialistica, per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori di intervento (casa, servizi ed assistenza alla persona, servizio di supporto scolastico, politiche tariffarie ecc.), in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Considerato che l'Amministrazione Comunale nel recepire gli indirizzi contenuti nelle linee guida provinciali nell'ambito delle politiche familiari, al fine di porre in essere azioni a favore del benessere familiare ed ottenere il riconoscimento da parte della Provincia di Trento del marchio Family, ha individuato alcune azioni sulle quali definire gli obiettivi per la predisposizione degli interventi da promuovere nel corso del biennio 2019/2020.

Dato atto che:

- con nota n. 352 del 06/02/2018 il Comune di Romana chiede alla provincia di Trento Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili di aderire al network nazionale Comuni Amici della Famiglia;

- con nota n. S162/2018/23.11-2017-54/LM/MGC pervenuta da parte della provincia Autonoma di Trento Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, relativa alla comunicazione di adesione al network nazionale "Comuni amici della famiglia", al Registro dei soggetti pubblici e privati con il numero di iscrizione pari a "29" (ventinove);

Dato atto che l'adesione al Network Comuni Amici della Famiglia rappresenta una fase propedeutica all'avvio del processo di certificazione del "Comune Amico della famiglia" in riferimento a tutta l'attività ordinaria e straordinaria svolta dall'amministrazione comunale a sostegno delle politiche familiari;

Considerato che il Marchio ha lo scopo di rafforzare le politiche familiari sul territorio anche in base a quanto stabilito dal Libro bianco approvato nel luglio 2009 dalla Provincia Autonoma di

CONSIGLIO COMUNALE Atto N.ro 29 del 29/11/2018

Trento;

Vista la Legge Provinciale 16 marzo 2012 n. 2 che approva il nuovo disciplinare per l'assegnazione del marchio "Family in Trentino - Categoria Comuni";

Atteso che il suddetto disciplinare prevede al requisito n. 1, di rilevanza obbligatoria, la predisposizione di un Piano annuale di interventi in materia di politiche familiari;

Considerato che il Piano, in sintesi, prevede l'attivazione di una serie di iniziative e servizi volti a valorizzare e sostenere in pieno la famiglia, coinvolgendo sia i giovani che le persone anziane;

Considerata l'opportunità di disporre l'approvazione del "Piano degli interventi in materia politiche familiari per il biennio 2018/2019 " nel testo allegato, quale parte integrante e sostanziale;

Visti:

- il Dlgs n. 267/2000;
- il Dlgs n. 118/2011 e i principi contabili allegati;
- Lo statuto Comunale;

Tutto ciò premesso e considerato

Con votazione unanimemente resa, in maniera palese e per alzata di mano;

DELIBERA

- 1. di approvare** il "Piano degli interventi in materia di politiche familiari - anno 2019/2020" nel testo che si allega al presente provvedimento, a formarne parte integrale e sostanziale, come previsto dal nuovo disciplinare marchio "Family in Trentino - Categoria Comuni" approvato con L.P. 16.03.2012 n. 2, quale requisito n. 1 di rilevanza obbligatoria;
- 2. di trasmettere** il presente atto al responsabile dell'Area Socio-Culturale per il seguito di competenza;
- 3. Di trasmettere** copia della presente delibera, alla Provincia Autonoma di Trento – Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili;
- 4. Di dichiarare** il presente deliberato immediatamente esecutivo ai sensi di legge.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 c.1 del T.U.E.L. il Dirigente/P.O. **D.SSA CONTINI ANTONELLA** in data **28/11/2018** ha espresso parere **FAVOREVOLE**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

CONSIGLIO COMUNALE Atto N.ro 29 del 29/11/2018

Ai sensi dell'art. 49 c.1 del T.U.E.L. il Dirigente/P.O. **CALARESU CARMELA** in data **29/11/2018** ha espresso parere **FAVOREVOLE**

Presidente
Sindaco D.SSA CATTE LUCIA

Segretario Comunale
SEGRETARIO COMUNALE MARCHETIELLO
WALTER ENZO

NOTA DI PUBBLICAZIONE N. \fqDatiAlbo:PROGRESSIVO

Ai sensi dell'art. 124 del T.U. 267/2000 il Responsabile della Pubblicazione **SEGRETARIO COMUNALE MARCHETIELLO WALTER ENZO** attesta che in data 06/12/2018 si è proceduto alla pubblicazione sull'Albo Pretorio.

La Delibere è esecutiva ai sensi delle vigenti disposizione di legge

Copia digitale di documento informatico prodotto ai sensi del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate
CONSIGLIO COMUNALE Atto N.ro 29 del 29/11/2018



COMUNE di ROMANA

Provincia di Sassari

Via Roma, 50 – Romana – Tel. 079/925013 – Fax 079/925241

Sito: www.comune.romana.ss.it - E Mail servizisociali@comune.romana.ss.it

Area Socio-Culturale

PIANO COMUNALE DI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI

BIENNIO 2019/2020



Allegato alla Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 29.11.2018

Quadro normativo di riferimento

Gli articoli 2,3 e 38 della Costituzione che testualmente recitano:

□ Articolo 2

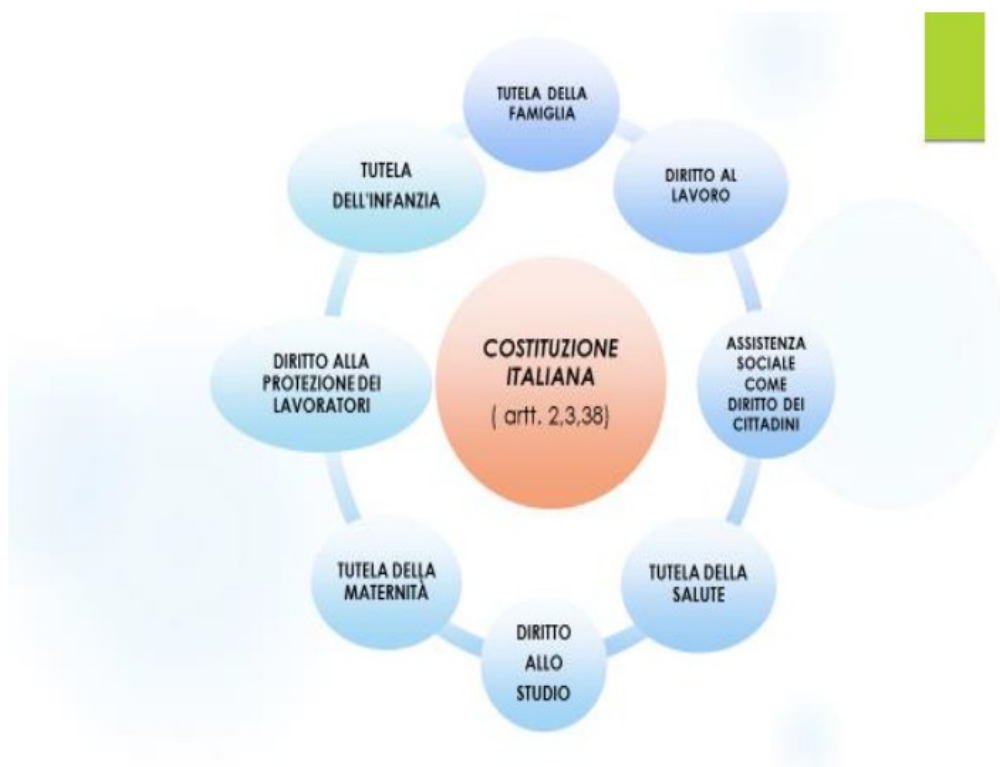
La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

□ Articolo 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

□ Articolo 38

Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera.

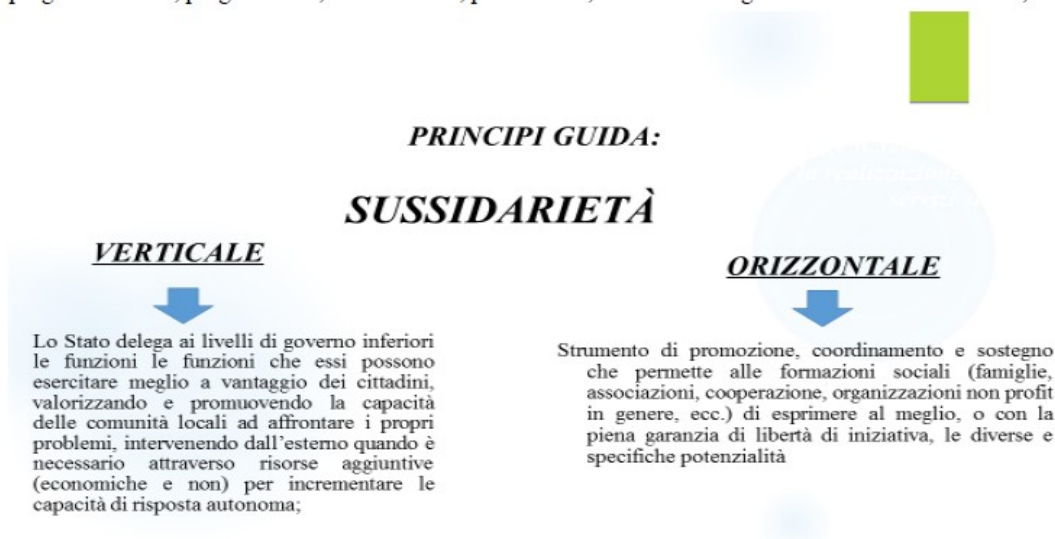


La Legge 8 novembre 2000 n.328 recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali” e nello specifico l’art. 16 che riconosce il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale, nei compiti che la stessa svolge sia nei momenti critici e di disagio sia nello sviluppo della vita quotidiana;

La legge enuncia i principi ispiratori generali (articoli 1 – 5), definisce i compiti dello Stato, delle Regioni, delle Province e degli Enti locali e i principi organizzativi dei servizi (articoli 6 – 13), istituisce e disciplina gli interventi assistenziali e gli strumenti per realizzarli (articoli 14 – 30).

L’art. 1 Definisce i principi ispiratori generali: qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione;

L’art. 6 Compiti dei Comuni: sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali programmazione, progettazione, realizzazione, promozione, valutazione degli interventi a livello locale;



PRINCIPI E FINALITA'
GLI OBIETTIVI DELLA LEGGE:

ASSICURARE: → *Alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali*

GARANTIRE: → *La qualità della vita; Le pari opportunità; La non discriminazione ed i diritti di cittadinanza*

PREVENIRE, ELIMINARE O RIDURRE: → *Le condizioni di disabilità
Le condizioni di bisogno e disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia*

**IL WELFARE
DELLE
RESPONSABILITÀ
CONDIVISE**

- ✓ Coinvolgimento stabile dei soggetti sociali nella organizzazione dei servizi in un rapporto di partenariato attivo;³³
- ✓ Coinvolgimento dei cittadini come utenti e fruitori dei servizi, ma anche di controllo della qualità;
- ✓ Promuovere risorse, capacità imprenditoriali e organizzazioni, diretta espressione della società civile;
- ✓ Coniugare la qualità con il principio della trasparenza, del pluralismo e del confronto competitivo
- ✓ Sviluppare la cultura del partenariato

La Legge Regionale 23.12.2005 n.23 “Sistema integrato dei Servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n.4 del 1998. Riordino delle funzioni socio-assistenziali” che nell’articolo 9 riconosce

le famiglie quali soggetti attivi e attori sociali del sistema integrato, in forma diretta e attraverso associazioni ed enti di rappresentanza, nella programmazione, realizzazione e valutazione concertata degli interventi;



L'Amministrazione comunale intende sostenere le politiche per il benessere familiare e porre al centro delle proprie politiche: la famiglia, interagendo con essa a 360 gradi, per perseguirne la piena promozione e, attraverso il coinvolgimento delle risorse attivabili anche a livello intercomunale, superare la vecchia logica assistenzialistica, per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori di intervento (casa, servizi ed assistenza alla persona, servizio di supporto scolastico, politiche tariffarie ecc.), in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

PREMESSA

Il Comune di Romana ha effettuato richiesta con nota n. 352 del 06/02/2018 alla provincia di Trento Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili di aderire al network nazionale Comuni Amici della Famiglia.

Con nota n. S162/2018/23.11-2017-54/LM/MGC il Comune di Romana riceve riscontro positivo da parte della provincia Autonoma di Trento Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, relativa alla comunicazione di adesione al network nazionale "Comuni amici della famiglia", al Registro dei soggetti pubblici e privati con il numero di iscrizione pari a "29" (ventinove); L'adesione al Network Comuni Amici della Famiglia rappresenta una fase propedeutica all'avvio del

processo di certificazione del “Comune Amico della famiglia” in riferimento a tutta l’attività ordinaria e straordinaria svolta dall’amministrazione comunale a sostegno delle politiche familiari. Il Marchio ha lo scopo di rafforzare le politiche familiari sul territorio anche in base a quanto stabilito dal Libro bianco approvato nel luglio 2009 dalla Provincia Autonoma di Trento.

DESCRIZIONE DEL PAESE

Romana è un comune di 567 abitanti della provincia di Sassari, a 267 metri sul livello del mare.

Il paese è situato nella regione del Meilogu, a 40 km da Alghero e 35 km da Sassari, è situato su un tavolato formato da rocce vulcaniche e calcaree, e nei dintorni del paese ci sono dei paesaggi carsici, come la grotta Inghiltidolzu nella vicina valle di Santu Giagu.

Nel territorio comunale scorre il fiume Temo, che termina in un lago artificiale presso Monteleone, oltre al fiume Temo c'è l'antica fonte di Abbarghente usata da tempi antichissimi, forse addirittura dall'età nuragica e poi romana.

Grazie alla natura florida e ricca della sua regione, e alla disponibilità di fonti d’acqua, tanto preziose nel clima secco della Sardegna, la zona di Romana fu popolata fin da tempi molto antichi.

Nei dintorni del paese sono presenti diverse cose da vedere. Primo tra tutti il santuario di San Lussorio, inserito in un riparo sotto la roccia chiuso da una parete frontale ad archi, una vera e propria grotta; di fronte, sulla sponda opposta, si scorgono i ruderi della vecchia chiesa campestre di San Giorgio, vicino al quale ancora si scorgono tracce di un altrettanto antico centro abitato.

Altre due chiese che meritano menzione sono quella campestre della Madonna della Salute e la chiesetta romanica di Santa Croce situata all'interno del paese.

Il centro abitato e i suoi dintorni portano i segni delle varie epoche che si sono susseguite nella storia del paese, dalle *domus de janas* alle chiese gotiche del periodo aragonese.

Il nome del paese si ritiene che venga da *Villa Romana*, quindi probabilmente in origine era una tenuta agricola di proprietà di qualche patrizio, che volle col nome rivendicare la “romanità” del luogo, per differenziarlo dalle vicine comunità indigene.

Dopo la caduta del giudicato d’Arborea, l’ultimo regno indipendente della Sardegna, Romana entrò a far parte del contado di Monteleone, e quindi del sistema feudale importato dagli Aragonesi, cui le genti del paese, come quelle di tutta l’isola, furono sottomesse fino agli inizi dell’Ottocento, quando il feudalesimo venne abolito per decreto della monarchia sabauda.

Romana in quell’epoca fu incluso nella provincia di Sassari, cui appartiene tutt’ora.

Il paese diede i natali a Brancaleone Cugusi, celebre pittore recentemente scoperto e valorizzato da Vittorio Sgarbi, le cui opere, riprodotte nei murales adornano le strade del paese con scene tratte dall’antica vita pastorale.

Tra le tradizioni storiche del paese ci sono la festa di San Lussorio, martire di epoca romana il cui santuario si trova in una grotta vicino al paese, suo rifugio durante le persecuzioni e *Sas Amoras*, festa in cui gli uomini del paese si riuniscono a cantare in onore delle fidanzate.

I festeggiamenti includono balli e una cena finale, con un mazzo di rose che viene dato in premio alla ragazza più “cantata”

Una ricchezza del paese è la fonte nota col nome di Abbarghente, chiamata anche l’Acqua Minerale, che fornisce agli abitanti un’acqua dal delizioso sapore, sgorgante dalle viscere della terra.

Nei dintorni del paese si trovano anche le chiese di San Giovanni Sottoterra e di Santa Maria de s’Ispidale, antiche chiese medievali e il nuraghe Pibirra, oltre naturalmente a una natura incontaminata di verdi boschi e colline dove i pastori pascono le bestie da generazioni come i loro antenati.

POPOLAZIONE RESIDENTE

DATI DEMOGRAFICI	2015	2016	2017
Popolazione residente	550	543	538
Maschi	259	256	256
Femmine	291	287	232
Famiglie	238	233	229
Stranieri	24	23	22
n. nati	5	1	5
n. morti	7	4	10
n. immigrati	5	4	11
n. emigrati	12	8	11

POPOLAZIONE RESIDENTE DIVISA PER FASCE DI ETÀ'

POPOLAZIONE	2017
Popolazione al 31/12	538
In età prima infanzia (0-3 anni)	12
In età prescolare (3-6 anni)	17
In età scolastica (7-14 anni)	39
In forza lavoro (15/29 anni)	67
In età adulta (30/65 anni)	257
Oltre l'età adulta	146

LE POLITICHE FAMILIARI NEL COMUNE DI ROMANA

Il nostro comune, che già da tempo poneva la famiglia come nucleo di riferimento per le politiche di intervento sul proprio territorio, intende, con l’acquisizione del marchio Family, rimarcare le funzioni di programmazione e operatività che gli enti territoriali sono chiamati ad avere per definire le strategie di intervento in risposta alle mutate esigenze della popolazione.

Già da anni il comune propone sul territorio una serie di servizi e interventi volti al benessere delle famiglie, come il Micronido, il Servizio pasti a domicilio, il Taxi Sociale, Servizio Prelievi a

domicilio, Servizio Psicologico per adulti e adolescenti, Spazio Compiti, Ludoteca, Servizio Educativo, Assistenza Domiciliare, Telesoccorso e Teleassistenza, la Fattoria Sociale, i Corsi di Cucina creativa e di panificazione, Servizio Civile, Gioventù in Azione, per citarne alcuni.

Il percorso virtuoso che si è voluto intraprendere, ma che come appena ricordato era già iniziato da alcuni anni, prevede tra l'altro l'adozione di un piano annuale con degli obiettivi da raggiungere per un ulteriore miglioramento.

Partendo dal disciplinare si è cercato di individuare delle azioni concrete e mirate per incrementare il percorso virtuoso a favore delle famiglie.

In coerenza con i principi e gli obiettivi sopra esposti il comune di Romana ha approvato il seguente Piano comunale degli interventi per il biennio 2019/2020

Sono riportate di seguito le azioni da attuare individuate nell'ambito del Piano Degli Interventi a sostegno delle famiglie per il biennio 2019/2020.

INTERVENTI A FAVORE DEI NUOVI NATI

Il Comune di Romana, nell'ottica del sostegno alla natalità, predispone un intervento di benvenuto ai nuovi nati presso famiglie residenti (Family Box: contenente un Kit di prodotti per bebè e la bambola dell'Unicef "pigotta" oppure un Bonus Bebè). Altro intervento previsto è la dotazione di un fasciatoio nelle strutture pubbliche e la sensibilizzazione dei privati per l'adozione negli esercizi commerciali.

SPESA PREVISTA EURO 2.000,00

AGEVOLAZIONI TARIFFARIE

si valuterà l'applicazione di una riduzione del 20% sulla parte variabile della tariffa rifiuti (TARI) a favore delle utenze domestiche. Sono altresì previste forme di abbattimento delle rette per il Micronido e Mensa Scolastica.

CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Il Comune contribuisce al sostegno finanziario dell'associazione sportiva locale che opera nel settore giovanile al fine di poter garantire anche sul proprio territorio la possibilità di svolgere attività sportiva da parte delle giovani generazioni, permettendone così un equilibrato sviluppo psico-fisico e la necessaria integrazione sociale.

CONCESSIONE IN USO GRATUITO DI SALE E STRUTTURE COMUNALI

Le sale saranno concesse ad uso gratuito per genitori e famiglie residenti nel Comune di Romana che intendono organizzare momenti di aggregazione, socializzazione e svago per bambini e ragazzi oltre che per le famiglie (laboratori di attività manuali, incontri, ritrovi di gruppi e associazioni). Il Comune da anni mette a disposizione gratuitamente varie sale comunali per le associazioni che svolgono attività ricreativa sul territorio e precisamente all'Associazione Pro Loco, all'associazione AVIS, al

Coro ed alla Società Sportiva. I locali delle ex scuole medie vengono concessi gratuitamente per incontri, serate, attività culturali, momenti di aggregazione e feste giovanili.

PROGETTI A SOSTEGNO DEI GIOVANI

Piano Giovani adesione e realizzazione progetti a favore del protagonismo giovanile quali Erasmus Plus e altri progetti sulla Mobilità giovanile promossi dall'Unione Europea. Concessioni sale se richieste per le attività dei giovani. Concessione spazi se richiesti ad associazioni sportive e culturali.

SPESA PREVISTA PER COFINANZIAMENTO EURO 6.000,00

SERVIZI ALLE FAMIGLIE PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI FAMIGLIA/LAVORO

Si prevede in aggiunta ai servizi esistenti, l'estensione del micronido nei mesi estivi: per bambini dai 3 ai 5 anni, con l'obiettivo di supportare le famiglie nella custodia e nell'educazione dei figli nel periodo estivo e favorire così un'efficace conciliazione dei tempi lavoro-famiglia;

SPESA PREVISTE EURO 6000,00

SERVIZI DI PREVENZIONE ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Il Comune di Romana da alcuni anni ha attivato il servizio denominato "Spazio Compiti" ad integrazione dei servizi preesistenti come il Servizio Educativo Territoriale. Il Servizio è stato promosso al fine di supportare i bambini con difficoltà di apprendimento, in quanto a Romana si è registrato negli ultimi anni un notevole aumento di certificazioni.

ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE PER BAMBINI E GENITORI

In collaborazione con i volontari del servizio civile di Romana verranno organizzate nei mesi di Giugno e Luglio alcune proposte educative per i bambini delle scuole elementari e medie. L'attività denominata ESTATE RAGAZZI propone per due pomeriggi alla settimana lo svolgimento di escursioni, attività sportiva in bicicletta o nel campo sportivo e soprattutto attività ludiche e giochi rivolti a tutti i bambini iscritti.

SPESA PREVISTA EURO 3000,00

SERVIZI ALLA PERSONA

Si prevede l'istituzione di due nuovi servizi: Il servizio "La Spesa a Casa e il Servizio di Assistenza al Conferimento Rifiuti. Chi non è in grado di conferire autonomamente i rifiuti per la raccolta differenziata al centro raccolta o di differenziare a casa (essendo persona sola senza nessun vincolo di parentela o anziana), può accedere al servizio Assistenza nel conferimento rifiuti e al servizio di Spesa a Casa

SPESA PREVISTA EURO 5000,00

ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE

Nell'ottica della formazione di una cittadinanza attiva e partecipata e dell'informazione, presso il municipio verrà posizionata una bacheca ed espositore appositamente dedicata, che sarà aggiornata con le iniziative e notizie relative al presente piano ed in generale alle politiche familiari dei comuni dell'Unione del Villanova

□ Sito comunale: sarà sempre aggiornato lo spazio dedicato ai provvedimenti e alle iniziative riguardanti le politiche familiari. Gli interventi programmati per il biennio sono i seguenti:

1. Sensibilizzazione al fenomeno della violenza di genere/Ludopatie e Bullismo
2. Disagio Giovanile, tabagismo e tossicodipendenze
3. Interventi di sostegno alla genitorialità e gestione dei conflitti familiari
4. Giornata di prevenzione sull'alcolismo

SPESA PREVISTA EURO 10,000,00

OPERE PUBBLICHE STRUTTURA SPORTIVA

Sono in fase di sistemazione il campo di calcio e campo polifunzionale (tennis, pallacanestro) ad uso delle associazioni sportive e dei ragazzi. Sarà inoltre potenziata l'attività della Palestra e realizzata un'area da destinare alle famiglie compresa di parco gioco rivolta ai bambini ed alle famiglie, feste di compleanno, feste familiari e altre esigenze della popolazione.

BIBLIOTECA COMUNALE

E' in programma la manutenzione straordinaria della Biblioteca Comunale per l'ampliamento e l'adeguamento dei locali con la creazione di uno spazio dedicato al gioco/lettura dei bambini e famiglie.

INIZIATIVE PER GLI ANZIANI

L'Amministrazione ha intenzione garantire il mantenimento del servizio di trasporto sociale e per prelievi ematici a domicilio e di regolamentare la fornitura della legna da ardere a favore di famiglie indigenti.

SERATA FAMILY

L'Amministrazione ha intenzione di organizzare, in collaborazione con gli altri Enti coinvolti, una serata informativa relativa al marchio Family in Trentino, per presentare alla popolazione il significato del marchio e le ricadute per i cittadini utenti.

INTERAZIONE CON IL TERRITORIO

Turismo familiare: il Comune di Romana insieme agli altri Comuni dell'Unione del Villanova,

intende promuovere il territorio locale mettendo in evidenza le spiccate caratteristiche che lo rendono idoneo ad un turismo a “dimensione familiare”, proponendo attività ed offrendo servizi per le famiglie locali, per le famiglie non residenti e per i turisti. In questi ultimi anni si è via via evidenziato un notevole interesse per questo settore soprattutto legato al settore ambientale/naturalistico. Percorsi e passeggiate in vari siti di interesse paesaggistico e storico-culturale.

Lavoro: interventi a favore dell’inserimento lavorativo per adulti e giovani: “REIS E LAVORAS” E “SUMMER JOB” anche tramite voucher sportivi e formativi.

SPESA PREVISTA EURO 5000,00

INTERVENTI ECONOMICI

Contributo per l’acquisto di farmaci da parte di famiglie indigenti

Il Comune si attiverà nel corso del 2019 per introdurre l’assegnazione di un contributo di 200 euro annuo per l’acquisto di medicinale presso la farmacia locale a favore di famiglie a favore di soggetti e/o nuclei familiari in condizioni di disagio economico.

Contributo residenza giovani coppie

Il Comune riconosce un contributo di € 750,00 alle nuove coppie che, dopo aver contratto il matrimonio, fissano la loro stabile dimora e residenza nel Comune di Romana;

Contributo economico per la Scuola per l’Infanzia.

il Comune sostiene i progetti culturali e didattici organizzati dalla Scuola per l’Infanzia di Romana erogando un contributo economico, per il 2019/2020 pari ad €. 1.000,00 all'anno.

SERVIZI

Spazi per l’aggregazione giovanile Il Comune è provvisto di una sala di aggregazione sociale; l’interno della medesima è stata attrezzata con vari giochi per favorire l’intrattenimento e la socializzazione (tavolo biliardo, PC , sala multimediale, spazio per attività didattico musicali, angolo cinema e ludoteca).

Considerando che l’obiettivo prioritario è quello di implementare sul territorio gli standard Family, l’Amministrazione Comunale s’impegna a sensibilizzare gli attori pubblici e privati aderenti all’accordo, ad attivarsi affinché possano adeguare le loro strutture, le offerte e proposte alle effettive esigenze delle famiglie residenti e ospiti, chiaramente in base alla specificità di ciascuno e ad acquisire il marchio Family relativo alle categorie di appartenenza.

N. 11

**COMUNE DI
SAN BENEDETTO
VAL DI SAMBRO
(Provincia di Bologna)**

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE

N. 40

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: **MARCHIO "FAMILY IN ITALIA". APPROVAZIONE DEL PIANO ANNUALE DI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI - ANNO 2019.**

Addì **DICIANNOVE APRILE DUEMILADICIANNOVE**, alle ore **17:15** nella Casa Comunale.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legislazione, vennero oggi convocati i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1) SANTONI ALESSANDRO	- <i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>
2) STEFANINI PAOLA	- <i>Vicesindaco</i>	<i>Presente</i>
3) MONCIATTI GABRIELE	- <i>Assessore</i>	<i>Presente</i>
4) BORELLI PIERLUIGI	- <i>Assessore</i>	<i>Presente</i>
5) NIVAZZI FRANCESCA	- <i>Assessore</i>	<i>Presente</i>

Partecipa il VICE SEGRETARIO, **Dr. BARBI PAOLO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **ING SANTONI ALESSANDRO - SINDACO**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

Marchio "Family in Italia". Approvazione del Piano Annuale di interventi in materia di politiche familiari - anno 2019.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE la Provincia Autonoma di Trento da diversi anni è particolarmente sensibile alla promozione del benessere delle famiglie del suo territorio attraverso l'istituzione, avvenuta nel corso dell'anno 2009, del "Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità", della successiva approvazione del "Libro Bianco" sulle Politiche Familiari, in cui si descrivono in modo dettagliato gli obiettivi per il benessere della famiglia in Trentino;

CHE il Consiglio provinciale di Trento ha approvato, nel 2011, una legge innovativa sulla famiglia intitolata "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" e sempre nel 2011 la nascita dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;

CHE la Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Alghero e l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose hanno sottoscritto il 5.10.2017 un Accordo Volontario per favorire lo sviluppo e la promozione del "Network Nazionale Comuni Amici della Famiglia", che raggruppa enti locali che a livello nazionale intendono promuovere con fatti concreti il benessere familiare e rendere il loro territorio "Amico della Famiglia", sulla base delle esperienze maturate e del know-how sviluppato dalla Provincia Autonoma di Trento a partire dalle previsioni inserite nel Libro Bianco sulle politiche del benessere familiare approvato nel 2009 e successivamente dagli istituti previsti dalla legge provinciale sul benessere familiare n. 1/2011;

CHE il Comune di San Benedetto Val di Sambro, intende sostenere le politiche per il benessere familiare e porre al centro delle proprie politiche la famiglia, interagendo con essa per perseguire la piena promozione e, attraverso il coinvolgimento delle risorse attivabili sul territorio comunale e che, a tale fine, con deliberazione C.C. n. 33 del 27.07.2018 ha aderito al "Network Nazionale Comuni Amici della Famiglia";

ATTESO che, sulla base dei suddetti indirizzi, questa Amministrazione Comunale ha sottoscritto un Accordo Volontario il cui obiettivo è quello di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi;

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 22 febbraio 2019 con la quale è stato approvato il "*Regolamento per l'assegnazione dei contributi per famiglie numerose, nuove famiglie residenti e per i privati proprietari che affittano*

appartamenti alle nuove famiglie residenti, alle famiglie numerose ed agli studenti fuori sede”

VISTO il “Piano degli interventi in materia di politiche familiari 2019” per l’attuazione di un programma di qualificazione da avviare sul territorio del Comune di San Benedetto Val di Sambro a favore dei bisogni delle famiglie, con la realizzazione di servizi di qualità, redatto in collaborazione con la Commissione Interdisciplinare ;

CHE il progetto, che orienta le proprie politiche in un’ottica “family friendly”, mettendo in campo servizi che rispondono appieno alle esigenze e alle aspettative espresse dalle famiglie del proprio comune, prevede l’assegnazione di un “marchio di qualità” denominato “Comune Amico della Famiglia “ “Family in Italia”;

RITENUTO di approvare il citato Piano in tutte le sue parti che viene allegato come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ACQUISITI i pareri favorevoli tecnico e contabile, resi ai sensi degli artt. 49 e 147/bis del D.Lgs. n° 267/2000;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le susesposte motivazioni che qui si intendono trascritte e recepite,

1. **DI APPROVARE**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, l’allegato documento recante “Piano degli interventi in materia di politiche familiari anno 2019” costituente documento programmatico sulle politiche familiari in previsione per l’anno 2019;
2. **DI DICHIARARE**, con successiva, unanime e separata votazione, il presente provvedimento **IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE**, a mente dell’art. 134 – 4° comma – del D.Lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Proposta di deliberazione G.C. ad oggetto:

Marchio "Family in Italia". Approvazione del Piano Annuale di interventi in materia di politiche familiari - anno 2019.

Parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il sottoscritto, in qualità di Segretario Comunale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1 del T.U. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza amministrativa della proposta di provvedimento indicato in oggetto.

Li, 19.04.2019

SEGRETARIO COMUNALE

Marcella BONANNI

Parere di regolarità contabile attestante la regolarità contabile della proposta di deliberazione.

Il sottoscritto, in qualità di Segretario Comunale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1 del T.U. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile della proposta di provvedimento indicato in oggetto.

Li, 19.04.2019

SEGRETARIO COMUNALE

Marcella BONANNI

COMUNE DI
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

DELIBERA GIUNTA COMUNALE
N. 40 del 19/04/2019

OGGETTO:

Marchio "Family in Italia". Approvazione del Piano Annuale di interventi in materia di politiche familiari - anno 2019.

Letto, approvato e sottoscritto.

FIRMATO
IL SINDACO
ING SANTONI ALESSANDRO

FIRMATO
IL VICE SEGRETARIO
DR. BARBI PAOLO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

**PIANO DEGLI INTERVENTI IN
MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI**

ANNO 2019

PREMESSA

Con la predisposizione di questo Piano, il Comune si pone come obiettivo quello di vedersi assegnare il marchio "Family in Italia" in riferimento a tutta l'attività ordinaria e straordinaria svolta dall'amministrazione comunale a sostegno delle politiche familiari.

Il Marchio ha lo scopo di rafforzare le politiche familiari sul territorio. Intraprendendo questo percorso il nostro Comune vuole porre la famiglia come nucleo di riferimento per le politiche di intervento sul proprio territorio, rimarcando le funzioni di programmazione e operatività che gli enti territoriali sono chiamati ad avere per definire le strategie di intervento in risposta alle mutate esigenze della popolazione.

Il coinvolgimento di più soggetti chiamati oggi a promuovere il welfare su nostro territorio è alla base del marchio per cercare di migliorare sempre più la rete di sussidiarietà che si è creata.

Il percorso virtuoso che si vuole intraprendere prevede tra l'altro l'adozione di un piano annuale con degli obiettivi da raggiungere per un ulteriore miglioramento.

Partendo dal disciplinare si è cercato di individuare delle azioni concrete e mirate per incrementare il percorso virtuoso a favore delle famiglie.

In coerenza con i principi e gli obiettivi sopra esposti il Comune ha predisposto il seguente Piano comunale degli interventi per l'anno 2019 le cui misure sono state approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 22/02/2019.

PIANO DI INTERVENTO

Il piano di intervento del Comune di San Benedetto Val di Sambro è strutturato nelle seguenti azioni, approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 22/02/2019 alla quale si rimanda per quanto non espressamente riportato nel seguito.

1. INTERVENTI ECONOMICI DIRETTI A CARICO DEL COMUNE

L'amministrazione comunale si impegna a mettere a disposizione delle famiglie le seguenti proposte che si concretizzano con l'erogazione di un contributo di carattere economico da riconoscere alle famiglie numerose, già residenti nel Comune di San Benedetto Val di Sambro o di nuova residenzialità, nonché alle famiglie di nuova residenzialità nel Comune di San Benedetto Val di Sambro che abbiano almeno un figlio (in questo caso il beneficio sarà calcolato in maniera proporzionale con decorrenza dalla data di acquisizione della residenza anagrafica e sino a tutto il 31 dicembre dell'anno successivo).

i. Contributi a favore delle famiglie numerose.

Il valore del contributo sarà equivalente alla somma algebrica derivante dai seguenti valori:

- riduzione dell'aliquota variabile della TARI pari ad una (1) unità nel caso di nuclei familiari con tre (3) o quattro (4) figli oppure pari a due (2) unità nel caso di nuclei familiari con cinque (5) o più figli;
- riduzione dell'aliquota dell'addizionale IRPEF nella misura dello 0,1% dei componenti il nucleo familiare;
- contributo forfettario una tantum di 50 € per ogni nucleo familiare nel quale almeno un figlio usufruisce del servizio di refezione scolastica;
- contributo forfettario una tantum di 25 € per ogni nucleo familiare nel quale almeno un figlio usufruisce del servizio di trasporto scolastico;
- contributo forfettario una tantum di 25 € per ogni nucleo familiare nel quale almeno un figlio usufruisce del servizio di pre - post scuola;
- contributo forfettario una tantum di 25 € per ogni nucleo familiare nel quale almeno un figlio usufruisce del servizio di campo estivo comunale;
- contributo forfettario una tantum di 25 € per ogni nucleo familiare nel quale almeno un figlio pratica attività sportiva e/o motoria, anche se non agonistica.

ii. Contributi a favore delle famiglie di nuova residenzialità.

Nel caso si tratti di famiglie numerose, la misura del contributo è analoga a quella del punto precedente.

Negli altri casi, il valore del contributo sarà equivalente alla somma derivante dalla riduzione dell'aliquota variabile della TARI pari ad una (1) unità e dalla riduzione dell'aliquota dell'addizionale IRPEF nella misura dello 0,1% dei componenti il nucleo familiare.

2. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE

Nell'ottica della formazione di una cittadinanza attiva e partecipata e dell'informazione il Sito comunale sarà sempre aggiornato lo spazio dedicato ai provvedimenti e alle iniziative riguardanti le politiche familiari, che verranno comunicate anche attraverso i profili social istituzionali.

3. ATTIVITA' PARTECIPATIVE

La formazione continua è un presupposto fondamentale per poter assumere in prima persona la responsabilità dell'impegno educativo familiare e partecipare attivamente alla realizzazione di una vera coscienza civica. Per tale motivo l'Amministrazione comunale organizzerà nelle sale comunali alcuni momenti di incontro aperti a tutta la popolazione in merito a varie problematiche e argomenti inerenti i giovani e la famiglia.

4. INIZIATIVE IN ACCORDO CON PRIVATI

La volontà espressa da parte di soggetti privati a collaborare con il Comune predisponendo iniziative ed offerte commerciali volte a promuovere azioni a sostegno della famiglia, in linea con i principi di cui al presente regolamento, ha consentito di mettere a disposizione delle famiglie numerose una serie di sconti di seguito riportate:

Locale	Genere	Tipo di offerta
ECU Discount di San Benedetto V.S.	Vendita generi alimentari	Sconto del 5% alle famiglie in possesso di card
Ristorante Poli Madonna dei Fornelli	Ristorante	- Tutti i giorni dalle 19.00 alle 20.00 sconto 15 % alle famiglie in possesso di card
Lo Stuzzichino San Benedetto V.S	Ristorante Pizzeria	-dal Lunedì al Giovedì sconto 15% - dal Venerdì alla Domenica sconto 5%
Coop Reno San Benedetto V.S.	Vendita generi alimentari	Contributo per campo estivo
Alimentari Venturi Madonna dei Fornelli	Vendita generi alimentari	- sconto 10% sulla spesa (con esclusione di alcuni prodotti)

Macelleria Lorenzi Pian del Voglio	Vendita generi alimentari	- sconto 10 / 15% a seconda degli articoli e dei periodi dell'anno
CRAI Pian del Voglio	Vendita generi alimentari	- sconto 10% (esclusi i prodotti già in offerta)
Vincenzo e Anna Cartoleria Pian del Voglio	Cartoleria Giocattoli	- sconto 20% sugli articoli di cartoleria e giocattoli
Ristorante La Loggia Pian del Voglio	Ristorante	Sconto del 10% alle famiglie in possesso di card
Ristorante Pizzeria Il Drago Verde Pian del Voglio	Pizzeria Ristorante	Sconto del 10% alle famiglie in possesso di card
Chalet Valserena di F.lli Carosi Valserena	Ristorante Pizzeria Piscina	Sconto del 10% alle famiglie in possesso di card - ingresso gratuito per i ragazzi accompagnati (fino a 12 anni)
Trattoria Aqualto Qualto	Ristorante	- bambini fino a 6 anno non pagano - bambini da 6 a 12 anni sconto del 33%
Agriturismo Molino di Giovannino S.Benedetto V.S.	Ristorante	bambini fino a 12 anno sconto del 50%
Patronato ACAI S. Benedetto V.S.	Patronato	- servizi gratuiti (per attività del Patronato) - per contabilità, buste paga, dich.Redditi, contratti di locazione ecc. sconto 15%

Sarà onere del Comune rilasciare alle famiglie che ne fanno richiesta una tessera di riconoscimento che dovrà essere mostrata assieme ad un documento di riconoscimento ogni volta che si richiederà di usufruire dell'agevolazione.

Ai locali aderenti all'iniziativa verrà consegnata una vetrofania da attaccare all'esterno dell'esercizio.

5. SERVIZI

CENTRO ESTIVO

Nel mese di luglio viene organizzata dal comune una proposta educativa per bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni, gestita da educatori qualificati e con esperienza, attraverso varie attività (giochi, laboratori e passeggiate) che si svolgono da mattina a sera. L'obiettivo è quello di appoggiare le famiglie durante i periodi estivi nella gestione ed educazione dei figli valorizzando le attività aventi come oggetto la condivisione di spazi, di tempi e il rapporto con gli altri. Le proposte metteranno in moto la fantasia puntando sul divertimento, sulla collaborazione e sull'imparare a stare insieme.

6. OPERE PUBBLICHE

REALIZZAZIONE DEL PRIMO PARCO GIOCHI INCLUSIVO

E' in fase di ammodernamento il parco giochi di Castel dell'Alpi con inserimento di nuove attrezzature, comprese quelle inclusive per bambini disabili.

BIBLIOTECA COMUNALE

E' in programma la manutenzione straordinaria dei locali della Biblioteca Comunale per l'ammodernamento dei locali con la creazione di spazi dedicato ai giovani ed alle famiglie.

N. 12

**COMUNE DI
REGALBUTO
(Provincia di Enna)**



COMUNE DI REGALBUTO

PROVINCIA DI ENNA

Copia di Deliberazione della Giunta Comunale

Adunanza del 07.06.2019

VERBALE N. 97

OGGETTO:

**Adesione all'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo e la promozione del "Network Nazionale Comuni amici della Famiglia"
Approvazione del Piano Annuale di interventi in materia di politiche familiari-anno 2019**

L'anno duemiladiciannove il giorno 07 del mese di giugno alle ore 18.30 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, in seguito a regolare convocazione la Giunta Municipale, si è riunita nelle seguenti persone:

1	BIVONA	Francesco	Sindaco	Presente	
2	GIAGGERI	Concetta	Assessore	Presente	
3	POLIZZI ANSELO	Concetta	Assessore	Presente	
4	GRIFO'	Giuseppe	Assessore	Presente	
5	STISSI	Vito	Assessore	Presente	

Con l'assistenza del Segretario Comunale Dr. Nicolosi Pierpaolo

Il Sindaco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO che, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, recepito dall'art. 1, comma 1 lettera i) della L.R. n. 48/91 e modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000, sulla proposta di deliberazione in oggetto hanno espresso:

- Il Responsabile del servizio interessato, per la regolarità tecnica parere: Favorevole
- Il Responsabile di Ragioneria, per la regolarità contabile parere: Favorevole

DELIBERA DI G.M. N. 97 del 07.06.2019

OGGETTO: Adesione all'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo e la promozione del "Network Nazionale Comuni amici della Famiglia" Approvazione del Piano Annuale di interventi in materia di politiche familiari-anno 2019

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista ed esaminata la proposta di deliberazione allegata al presente atto corredato dai pareri Tecnico e contabile espressi ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 23 Dicembre 2000, n° 30, resi favorevolmente;

Ritenuta detta proposta meritevole di approvazione ;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge.

DELIBERA

- 1) **APPROVARE** integralmente la proposta deliberativa segnata in oggetto, allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.
- 2) **DARE ATTO** che tutti i punti della proposta di deliberazione si intendono qui trascritti ed unitamente al presente costituiscono intero ed unico dispositivo.

\
Letto approvato e sottoscritto,

IL SINDACO
F.to Francesco Bivona

L'ASSESSORE ANZIANO
F.to Polizzi Anselmo Concetta

SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Nicolosi Pierpaolo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale del Comune, visti gli atti d'ufficio

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, ai sensi dell' art. 32 della L. 18/06/2009 n. 69 è stata affissa all'Albo Pretorio on line di questo Comune il **13/06/2019** per rimanervi per 15 giorni consecutivi;
Dalla Residenza Municipale, addì

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Nicolosi Pierpaolo

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'Ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

Perché dichiarata immediatamente eseguibile

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Regalbuto li,

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Nicolosi Pierpaolo

Copia conforme all'originale in atti da servire per uso amministrativo.
Dalla residenza Municipale, addì

IL SEGRETARIO GENERALE

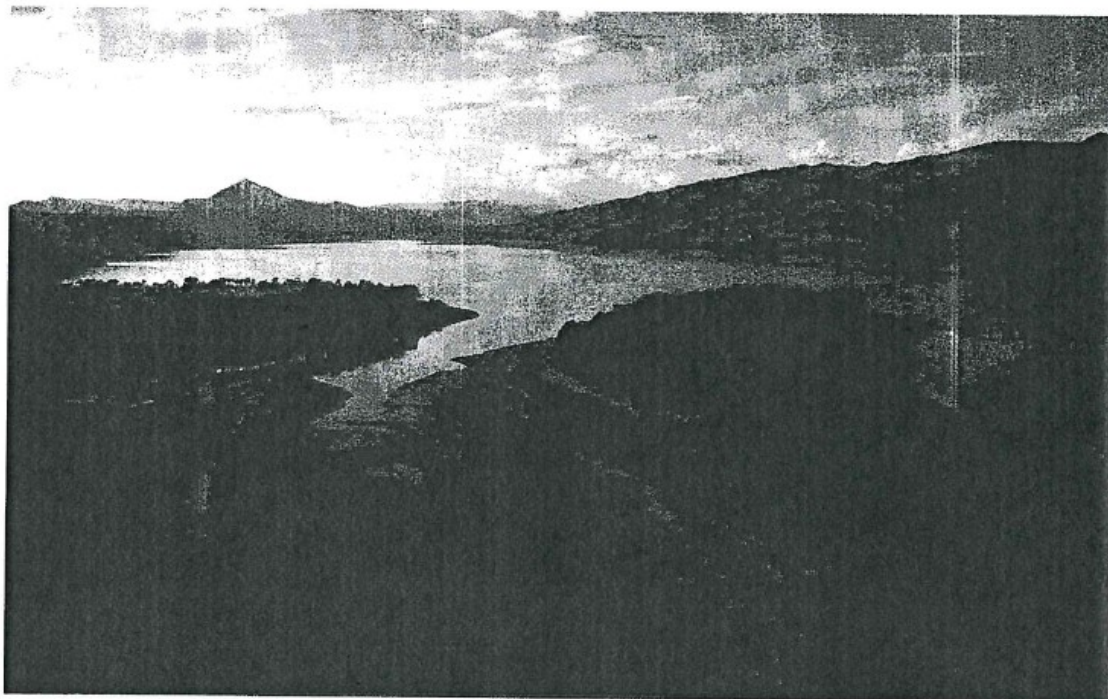


Comune di Regalbuto

www.comune.regalbuto.en.it

ASSESSORATO ALLA FAMIGLIA

PIANO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI



2019 – 2020



Piazza della Repubblica 1, 94017 Regalbuto (Enna) - segreteria@comune.regalbuto.en.it - protocollore@comune.regalbuto.en.it - Tel. 0935.911311

Premessa

Il Comune di Regalbuto, intende al centro delle proprie politiche il territorio. Questo può essere realizzato attraverso una logica assistenziale e orientata verso il territorio costruendo attorno a essa un vero e proprio sistema di servizi.

Gettare le basi per migliorare la qualità della vita significa perseguire una politica di famiglia che assolve nella società contemporanea le politiche familiari. Il Comune di Regalbuto, attraverso la promozione della famiglia con il marchio "amico della famiglia", attraverso la necessaria una programmazione e la pianificazione del quale pianificare a portare a termine.

Con la predisposizione di questo piano si intende assegnare il marchio "Family in Italia" dall'Amministrazione comunale.

Il Marchio " FAMILY IN ITALIA" rappresenta un riferimento per le politiche familiari e la programmazione e operatività di interventi in risposta alle esigenze del territorio.

Il percorso virtuoso che si vuole realizzare è quello degli obiettivi da raggiungere per il territorio.

In coerenza con i principi e gli obiettivi del Piano comunale degli interventi per il territorio di Giunta N..... del.....

Comune di Regalbuto
Tel: (+39) 0 935 91 11

PIANO DI INTERVENTO

Il Piano di intervento del Comune di Regalbuto è strutturato nelle seguenti azioni, approvate con delibera di Giunta N..... del.....

1. INTERVENTI ECONOMICI DIRETTI A CARICO DEL COMUNE

1.1 L'Amministrazione comunale s'impegna a mettere a disposizione delle famiglie le seguenti proposte che si concretizzano con la riduzione o con l'esenzione dei ticket mensa nei seguenti casi in attuazione del Regolamento comunale del servizio di refezione scolastica:

- “Famiglie numerose” (presenza di un numero di figli pari o superiore a 3) anche non frequentanti scuole all'interno delle quali è attivato il servizio di ristorazione scolastica e non percettori di reddito;
- Famiglie con lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, da almeno 2 anni per i quali sia intervenuta una risoluzione del rapporto di lavoro e/o sospensioni e diminuzione dell'attività lavorativa ad eccezione dei soggetti percettori delle seguenti prestazioni a sostegno del reddito: Naspi, disoccupazione e/o ANF agricole, Mobilità, CIG, CIGS, GICO;
- Famiglie con lavoratori autonomi, non occupati alla data di presentazione della DSU, che abbiano cessato la propria attività dopo aver svolto l'attività medesima in via continuativa per almeno 2 anni.

1.2 Il servizio di trasporto scolastico per l'anno scolastico 2019/2020, verrà assicurato a favore degli studenti residenti in questo Comune o frazione diversa dello stesso, che frequentano le scuole/istituti superiori di II° grado pubbliche statali o paritarie, qualora non esista nel territorio di Regalbuto la corrispondente scuola pubblica. Al fine di sgravare le famiglie del costo degli abbonamenti con successivo rimborso, si provvederà all'acquisto diretto degli abbonamenti da fornire agli studenti, evitando l'anticipazione delle somme da parte delle famiglie.

1.3 La “Cicogna amica”. L'Amministrazione comunale vuole far sentire la sua vicinanza alle famiglie che crescono dando il benvenuto ai nuovi nati nel corso del 2019 e 2020 con un buono da spendere entro 12 mesi, per l'acquisto di prodotti per l'infanzia presso le farmacie che aderiranno all'iniziativa comunale, nei limiti delle risorse disponibili in bilancio.

2. SERVIZI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA

2.1 Assistenza domiciliare anziani e disabili

Al fine di garantire lo svolgimento delle normali attività quotidiane e garantire un'esistenza dignitosa alle persone anziane o diversamente abili, il comune di Regalbuto garantisce il servizio di assistenza domiciliare con la finalità di salvaguardare l'autonomia nel proprio domicilio.

2.2 Educativa domiciliare

Tale servizio, da realizzare nell'ambito dei servizi distrettuali, è un sistema integrato di interventi domiciliari a favore di minori aventi necessità di un'assistenza educativa continuativa e con carenze in ambito familiare. E' un servizio finalizzato a garantire, in relazione ai bisogni del minore e della propria famiglia, un intervento educativo qualificato secondo piani individuali programmati volti a raggiungere obiettivi di socializzazione e integrazione sociale.

2.3 Spazio gioco

E' un servizio da realizzare nell'ambito dei servizi distrettuali che vuole dare ai genitori la possibilità di affidare il proprio bambino, in età dai 18 mesi ai tre anni, a personale educativo qualificato e competente in un luogo sicuro e protetto.

Per il bambino è possibile avviare un percorso di separazione graduale e positivo dalla famiglia condividendo il proprio percorso di crescita.

2.4 Borse lavoro

Intervento, da realizzare nell'ambito dei servizi distrettuali, a sostegno di chi si trova in stato di disoccupazione e di disagio dando l'opportunità di ottenere un sostegno economico mensile per un numero limitato di mesi in cambio della realizzazione di piccoli lavori di manutenzione e di utilità pubblica., non limitandosi , dunque, più ad un approccio di tipo meramente assistenziale.

3. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE

Nell'ottica della formazione di una cittadinanza attiva e partecipata e dell'informazione il Sito comunale sarà sempre aggiornato lo spazio dedicato ai provvedimenti e alle iniziative riguardanti le politiche familiari, che verranno comunicate anche attraverso i profili social istituzionali.

4. ATTIVITA' PARTECIPATIVE di formazione e informazione

4.1 La formazione continua è un presupposto fondamentale per poter assumere in prima persona la responsabilità dell'impegno educativo familiare e partecipare attivamente alla realizzazione di una vera coscienza civica. A tal fine l'Amministrazione comunale s'impegna a sostenere la

Comune di Regalbuto. Piazza della Repubblica 1, 94017 Regalbuto (Enna).
Tel: (+39) 0 935 91 13 11, Fax: (+39) 0 935 91 13 36, Mail: segreteria@comune.regalbuto.en.it

“**Genitorialità**”, organizzando momenti di incontro aperti a tutta la popolazione in merito a varie problematiche e argomenti inerenti i giovani e la famiglia. A questo proposito, inoltre, il comune intende partecipare a incontri informativi e formativi rivolti agli amministratori, alle famiglie e a tutti coloro che sono impegnati in ambito sociale, familiare ed educativo al fine di promuovere sempre con maggiore consapevolezza la cultura della famiglia.

4.2 PUNTO DI ASCOLTO, informazione e consulenza al fine di accogliere, ascoltare, verificare i bisogni (espresi e inespressi) dell'utenza e produrre azioni atte alla risoluzione degli stessi.

5. PATTO EDUCATIVO CON IL TERRITORIO

Il Comune è consapevole che , insieme alla famiglia, alla scuola ed al territorio anche le Istituzioni devono sentirsi corresponsabili nell'accompagnare bambini e ragazzi lungo il loro percorso educativo e formativo. Questo richiama anche ad un grande lavoro culturale e di educazione alla responsabilità, a cominciare da chi governa. S'intende quindi proseguire e rafforzare la fruttuosa collaborazione instaurata con le scuole del territorio ed il mondo associativo che rappresenta il volto più autentico e genuino della realtà locale.

5.1 Sport e solidarietà.

Lo Sport vero veicolo di valori, capace di aggregare, fare interagire e confrontare promuoverla disciplina, la correttezza e soprattutto il rispetto per l'avversario e quindi il prossimo.

- Manifestazione di Sport e Solidarietà con il 1° Trofeo podistico di solidarietà “NESSUNO ESCLUSO....INSIEME SI PUO” . Lo sport come elemento fondamentale della vita, strumento educativo e mezzo di inclusione sociale delle persone disabili. L'obiettivo è sostenere la piena integrazione nella vita delle persone con disabilità. Una bella occasione di incontro, di sensibilizzazione che saprà offrire un'importante conoscenza dei valori dello sport ai fini della socialità, della salute e del divertimento.

- Festa dello Sport. Con il contributo di tutte le componenti del territorio che operano nello sport, l'evento costituirà un momento dal forte valore educativo, emotivamente coinvolgente e teso a rinsaldare i valori educativi di civiltà, di sana competizione, di fratellanza e di amicizia, in nome della collaborazione tra istituzioni, enti e privati.

- Nell'ottica della promozione della salute l'Amministrazione comunale intende attivare un corso di ginnastica dolce per adulti e terza età .

5.2 Attività di laboratorio teatrale.

Al fine di far scoprire alle nuove generazioni la cultura e la bellezza del Teatro, s'intende organizzare un laboratorio teatrale per ragazzi. Promuovere attività espressive e creative, a bambini e ragazzi, può essere di notevole sostegno al loro processo di crescita. Infatti, l'attività teatrale

Comune di Regalbuto. Piazza della Repubblica 1, 94017 Regalbuto (Enna).
Tel: (+39) 0 935 91 13 11, Fax: (+39) 0 935 91 13 36, Mail: segreteria@comune.regalbuto.en.it

favorisce la conoscenza di sé e considerato come il “biglietto da

5.3 Attività laboratoriali di ric

I laboratori di riciclo creativo ra del recupero e del riuso dei ma nella loro vita di tutti i giorni. insegnamenti e abitudini che lo responsabile ed attento. Nello sfogo al proprio estro e alla pro di espressione e di comunic originalissimi oggetti “Fai-da-te

5.5 Voucher culturale per le fa

Il “Voucher culturale per le fa figli minorenni delle famiglie r territorio) fruibili nel corso dell’

6. AMBIENTE, QUALITA’ D

6.1 “Giornata ecologica”.

Il tema della salvaguardia au incoraggia e sc In particolare, queste campagne siti del nostro territorio dai rifiuti ad una comunità che, al contrari dei ragazzi della scuola vuol riguardanti la salvaguardia e la della raccolta differenziata e d imprescindibili per vivere bene,

6.2 “Passeggiate della salute a

L’obiettivo, dell’iniziativa, è pr del costante svolgimento dell’at importante dedicare quotidiana della salute a misura di famig promuovere e sostenere il ruolo

Comune di R
Tel: (+39) 0 935 91 13

**educativi, creando una valida
divertimento e la socializzazione,**

6.3 Contrasto al gioco d'azzardo

**Il Comune sensibilizzerà gli es
dismettere dai propri locali l'ins**

6.4 Violenza di genere.

**S'intende promuovere e sostene
iniziative volte alla sensibilizzaz**

**Comune di Re
Tel: (+39) 0 935 91 13 :**

N. 13

**COMUNE DI
TODI**



COMUNE DI TODÌ
PROVINCIA DI PERUGIA

Deliberazione di Giunta Comunale n° 231 del 01/08/2019

ORIGINALE

Oggetto:

PROCESSO FAMILY AUDIT: COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE INTERDISCIPLINARE E APPROVAZIONE PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA DEL COMUNE DI TODÌ

L'anno duemiladiciannove, addì uno del mese di Agosto alle ore 10:30 presso la Sala Giunta - Palazzo Comunale, nella residenza comunale si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Nominativo	Pres	Ass	Nominativo	Pres	Ass
RUGGIANO ANTONINO	X		BAGLIONI ELENA	X	
RUSPOLINI ADRIANO	X		RANCHICCHIO CLAUDIO	X	
PRIMIERI MORENO	X		MARTA ALESSIA	X	

Totale Presenti: 6

Totale Assenti: 0

Assume la presidenza Il Sindaco , Antonino Ruggiano.

Partecipa alla seduta, Il Segretario Generale Paola Bastianini.

Il Presidente, essendo legale il numero degli intervenuti per la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e dà inizio alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- la Giunta della Provincia Autonoma di Trento ha deliberato lo start up del primo “Network nazionale dei Comuni amici della famiglia”;
 - il Comune di Todi con D.G.C. n. 282 del 23.11.2017 ha aderito al Network nazionale dei Comuni amici della Famiglia e l’Assessore alle Politiche Familiari del Comune di Todi ha partecipato al sesto Festival della Famiglia a Trento;
 - la regia del Network è in mano a tre attori principali: l’Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, il Comune di Alghero e l’Associazione Nazionale Famiglie Numerose;
 - l’obiettivo è, in una prima fase, sensibilizzare le amministrazioni comunali nazionali alle politiche di benessere familiare e, parallelamente, avvicinare le stesse all’acquisizione della certificazione “Comune amico della famiglia”, tramite l’adesione al Network;
 - l’Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, si occupa operativamente di coadiuvare i Comuni interessati nel processo di acquisizione dello standard “Comune Amico della famiglia”, mentre l’Associazione Nazionale Famiglie Numerose si occupa della promozione sul territorio nazionale del progetto e di sensibilizzare nuove amministrazioni comunali ad aderire al Network ed il Comune di Alghero, infine, è il capofila all’iniziativa in quanto primo comune italiano ad aver acquisito il marchio “Comune Amico della famiglia”;
 - tra le azioni individuate per acquisire la certificazione di “Comune amico della famiglia” vi è la costituzione di uno sportello informativo sulle politiche familiari con lo scopo di portare ad un rinnovamento nel modo di pensare alle politiche sociali: il modello centrato sui servizi e sull’offerta deve sempre più integrarsi con le politiche innovative che rendano i cittadini protagonisti, che valorizzino le risorse, che puntino ad una diversa e più equilibrata distribuzione del peso economico e sociale delle attività familiari. L’istituzione dello sportello informativo risponde quindi all’esigenza di dotarsi di uno strumento che consente di osservare per progettare in modo sempre più corretto gli interventi di politiche familiari e per monitorare le ricadute ed il riscontro delle capacità di trasformazione della qualità della vita;
 - ai sensi della D.G.C. n. 211/2018, è stato attivato lo sportello delle politiche familiari, affidato mediante convenzione all’Associazione Nazionale Famiglie Numerose;
 - al fine dell’acquisizione della certificazione “Comune Amico della Famiglia” è necessario istituire presso il Comune una Commissione interdisciplinare a livello territoriale per interpretare il principio di family mainstreaming con la partecipazione anche di attori esterni;
 - l’Assessore alle Politiche Familiari del Comune di Todi, nella seduta della Conferenza dei Servizi ha presentato il percorso e richiesto ai Responsabili dei Settori la designazione dei rappresentanti per ciascun Settore;
 - i Responsabili hanno individuato i seguenti dipendenti per la costituzione della Commissione interdisciplinare: Roberta Baccarelli – Federica Stagnari – Federica Padiglioni – Sandra Proietti – Francesco Sargeni – Pierluigi Mariani – Rita Cardinali – Daniele Costantini – Federica Ursini;
 - al fine dell’acquisizione della certificazione “Amici della Famiglia” è necessario predisporre ed approvare Il Piano delle Politiche per la Famiglia del Comune di Todi;
- Richiamate inoltre le linee del DUP , approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 12.02.2019, al paragrafo "Politiche Sociali e Scolastiche: Famiglia, fasce deboli, giovani", nel quale Todi è una “Città a misura di famiglia” e dove la famiglia è il nucleo sociale della Città e pertanto l’amministrazione comunale intende investire sullo sviluppo delle politiche familiari;**
- Ritenuto, pertanto, opportuno:**

- Approvare l'istituzione della Commissione interdisciplinare, composta da: Roberta Baccarelli – Federica Stagnari – Federica Padiglioni – Sandra Proietti – Francesco Sargeni – Pierluigi Mariani – Rita Cardinali – Daniele Costantini – Federica Ursini; nella quale, Federica Stagnari assume il ruolo di coordinamento;
- Approvare il Piano delle Politiche per la Famiglia del Comune di Todì, allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;
- Dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa;

Visti:

- i prescritti pareri espressi sulla presente proposta di deliberazione, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n.267/2000 ed allegati al presente atto;

- l'art. 48 del D.Lgs n. 267/2000;

All'unanimità di voti, legalmente espressi

D E L I B E R A

- 1) **DI APPROVARE** l'istituzione della Commissione interdisciplinare, composta da: Roberta Baccarelli – Federica Stagnari – Federica Padiglioni – Sandra Proietti – Francesco Sargeni – Pierluigi Mariani – Rita Cardinali – Daniele Costantini – Federica Ursini; nella quale, Federica Stagnari assume il ruolo di coordinamento;
- 2) **DI APPROVARE** il Piano delle Politiche per la Famiglia del Comune di Todì, allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;
- 3) **DI DARE ATTO** che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa;
- 4) **DI DICHIARARE** il presente atto, all'unanimità di voti, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto come segue:

Il Sindaco
Antonino Ruggiano

Il Segretario Generale
Paola Bastianini

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Todi, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n. 82/2005.



Comune di Todi
Provincia di Perugia

PARERE TECNICO

Proposta di Giunta n° 256 del 31/07/2019

Oggetto:

PROCESSO FAMILY AUDIT: COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE INTERDISCIPLINARE E APPROVAZIONE PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA DEL COMUNE DI TODI

Parere in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Esito Parere:

Parere Favorevole

Osservazioni:

Li, 31/07/2019

Il Responsabile del Servizio
PETRELLA LORELLA / Postecom S.p.A.

Documento Firmato Digitalmente



Comune di Todi
Provincia di Perugia

PARERE CONTABILE

Proposta di Giunta n° 256 del 31/07/2019

Oggetto:

PROCESSO FAMILY AUDIT: COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE INTERDISCIPLINARE E APPROVAZIONE PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA DEL COMUNE DI TODI

Parere in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Esito Parere:

Parere Favorevole

Osservazioni:

Li, 01/08/2019

Il Responsabile del Servizio
MARCHETTI FAUSTO / ArubaPEC S.p.A.

Documento Firmato Digitalmente

Piano delle Politiche per la



FAMIGLIA

COMUNE DI TODI

CONTENUTI



04
LA NOSTRA IDEA

05
LA DECRESCITA
DEMOGRAFICA E LA
POPOLAZIONE
RESIDENTE

07
LE OTTO AREE DI
INTERVENTO:
PREMESSA

12
1 - LE POLITICHE DI
PROMOZIONE

16
2 - LE POLITICHE
TARIFFARIE

20
3 - IL FATTORE
FAMIGLIA COMUNALE

25
4 - I SERVIZI ALLA
PERSONA

CONTENUTI



30

5 - CONCILIAZIONE
FAMIGLIA E LAVORO

33

6 - LE POLITICHE
DELLA CASA

35

7 - AMBIENTE ED
ENERGIA

38

8 - CULTURA E SPORT



LA NOSTRA IDEA

La famiglia non è solo una dimensione privata, è una risorsa vitale per la comunità poiché le molteplici funzioni da essa svolte a favore dei suoi componenti e della collettività la collocano a pieno titolo come soggetto a valenza pubblica, che genera valore per l'intera società.

La famiglia infatti è produttrice di beni economici, psicologici, relazionali e sociali, che avvantaggiano in forma diretta ed indiretta tutta la collettività.

L'attenzione alla famiglia assume una dimensione strategica trasversale ai vari settori della vita pubblica e privata, all'interno della quale si coinvolgono e si mettono in rete gli operatori pubblici e si valorizzano e si orientano i servizi erogati dai soggetti privati.

IL COMUNE DI TODI

Todi è un comune italiano della Provincia di Perugia che sorge su un colle alto 411 m. e che si affaccia sulla media valle del Tevere.

Il territorio comunale, fra i più vasti della regione Umbria, è per lo più collinare ed è composto da una miriade di piccoli insediamenti.

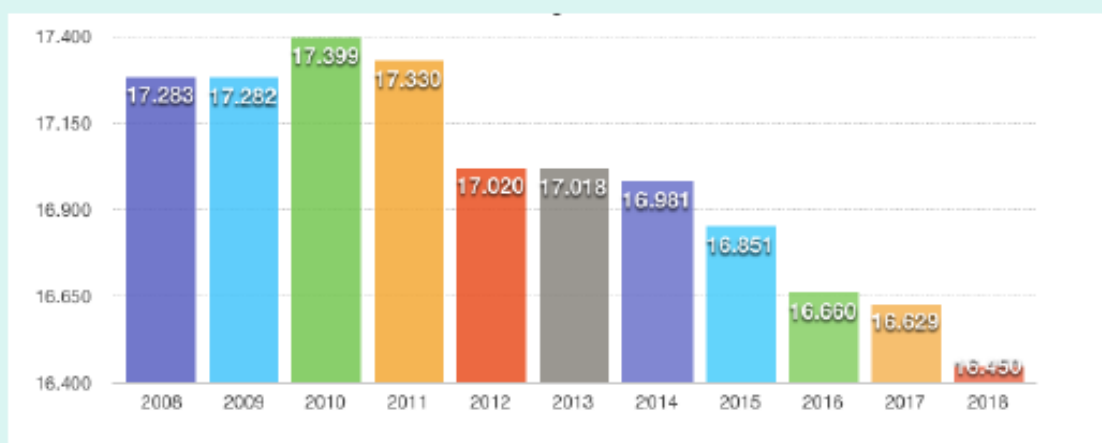
Nella valle Tiberina si colloca al 2° posto per numero di abitanti che risultano essere 16.450 abitanti.

LA DECRESCITA DEMOGRAFICA E LA POPOLAZIONE RESIDENTE

Al 31 Dicembre 2018 la popolazione residente risulta pari a 16.450, ben 833 soggetti in meno rispetto al 2008, dato che evidenzia quindi un calo pari al 4,8%, della popolazione residente nel nostro comune nonostante la popolazione straniera negli ultimi dieci anni sia aumentata del 14,6%.

Le nuove nascite relative all'anno 2018 sono 84 mentre i decessi, sempre riferiti alla popolazione residente, sono 227.

Riportando questo trend alla situazione regionale vediamo che in Umbria la popolazione al 1 gennaio 2018 scende a quota 884 mila e 200 unità rispetto all'anno precedente (889 mila e 900), registrando una diminuzione più consistente (-5,3 per mille residenti) rispetto al dato nazionale e risulta essere quarta regione con il calo più consistente. Nel complesso, pertanto, la popolazione umbra diminuisce di 5 mila e 700 unità.



Al 31 Dicembre 2018 la popolazione residente risulta pari a 16.450, 833 in meno rispetto al 2008, quindi un calo pari al 4,8%.

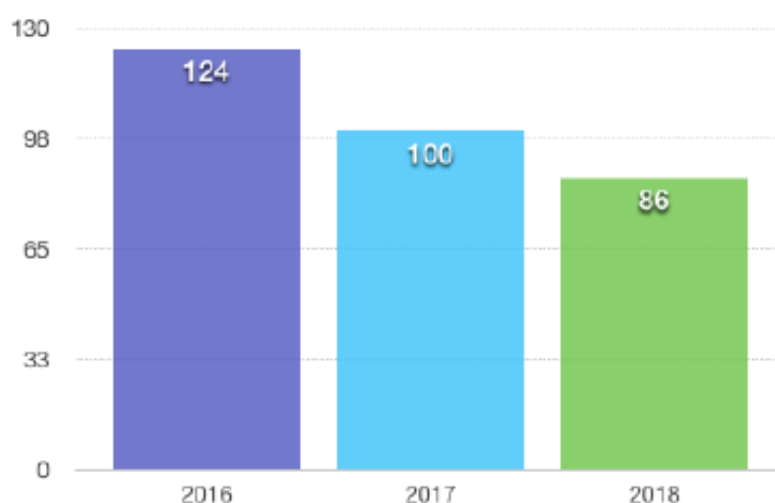
PIANO DELLE POLITICHE PER LA
FAMIGLIA-TODI

05

LA DECRESCITA DEMOGRAFICA E LA POPOLAZIONE RESIDENTE

ANDAMENTO DELLE NASCITE:

Osservando i dati relativi all'andamento delle nascite relativi agli ultimi tre anni possiamo constatare che il numero dei nuovi nati della popolazione residente nel Comune di Todi nel 2018 ha avuto un calo del -30,6% rispetto all'anno 2016. Questo calo riflette il dato nazionale infatti nel 2017 in Italia si conteggiano 464mila nascite, nuovo minimo storico e il 2% in meno rispetto al 2016, quando se ne ebbero 473mila (Report Istat 8 febbraio 2018).



06

PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

LE 8 AREE DI INTERVENTO

PREMESSA

La legge Regionale 13 del 16 febbraio 2010 “Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia” riconosce la famiglia quale nucleo fondante della società e fulcro di importanti funzioni sociali, economiche ed educative. Il PIANO NAZIONALE PER LA FAMIGLIA è stato redatto per la prima volta nel 2012 (D.C.M. del 7 Giugno 2012) avendo la famiglia come destinatario e soggetto degli interventi. “Si definiscono politiche per la famiglia (cfr. definizione OCSE) quelle che aumentano le risorse dei nuclei familiari con figli a carico; favoriscono lo sviluppo del bambino; rimuovono gli ostacoli ad avere figli e alla conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare e promuovono pari opportunità nell’occupazione”.

Le priorità sono costituite dalle famiglie con minori, con particolare riferimento alle famiglie numerose; le famiglie con disabili o anziani non autosufficienti; le famiglie con disagi conclamati sia nella coppia che nelle relazioni genitori-figli, che richiedono sostegni urgenti.

Le regioni e le autonomie locali si impegnano a portare avanti obiettivi comuni nelle azioni suddette.

La Legge Regionale n.11 del 9 aprile 2015, Testo unico in materia di sanità e servizi sociali ed il Nuovo Piano Sociale Regionale approvato con Delibera 7 marzo 2017 n.156, ribadiscono l’importanza delle politiche per le persone e le famiglie, con particolare riferimento alle famiglie con responsabilità educative e di cura, alle pari opportunità ed alle famiglie vulnerabili.

07

PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

LE 8 AREE DI INTERVENTO

PREMESSA

Si ritiene strategico pertanto attivare tutte le azioni necessarie ad intraprendere un Piano per le politiche per la famiglia del Comune di Todi, in una logica di promozione e valorizzazione del ruolo di primaria importanza assolto dalla famiglia nella società civile.

1. Per perseguire questo obiettivo il Comune di Todi ha siglato un Accordo volontario di collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento per promuovere sul proprio territorio lo sviluppo e la diffusione di politiche a favore del benessere familiare. Il Protocollo d'Intesa prevede che garantendo il rispetto di alcuni requisiti, il Comune acquisisca la certificazione "Comune amico della Famiglia". Di seguito si elencano i requisiti a cui il Comune di Todi deve ottemperare, per l'acquisizione della certificazione family friendly e per poter utilizzare il marchio di qualità familiare.

2. Attivazione processo

Presentazione formale di domanda alla Provincia autonoma di Trento;

3. Competenza e governance

Il Sindaco mantiene proprie le competenze in materia di politiche di benessere familiare coinvolgendo tutta la giunta comunale (family mainstreaming). Il Sindaco può essere coadiuvato da un assessore delegato. Le politiche del benessere familiare operano per qualificare il territorio come family friendly e sono a tutti gli effetti politiche di sviluppo locale e di welfare generativo che promuovono innovazione sociale.

08

PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

LE 8 AREE DI INTERVENTO

PREMESSA

4. Dirigente e funzionario

Il Comune individua come riferimento un Dirigente apicale che lavora col supporto di un funzionario. Il Dirigente opera con un forte mandato del Sindaco/ Giunta comunale coinvolgendo nel processo tutta la macchina organizzativa comunale. Il Sindaco può coinvolgere, al fine di ottemperare al requisito, il Segretario Generale del Comune.

5. Piano Famiglia Comunale

Il Sindaco col supporto del Dirigente e anche con il coinvolgimento dell'associazionismo familiare definisce un Piano di interventi comunale sulla base del know how sviluppato dalla Provincia autonoma di Trento. Il Piano deve essere approvato ogni due anni dalla Giunta comunale con specifica delibera.

Nel corso del biennio il Piano può essere aggiornato con nuove azioni o con l'eliminazione di azioni in essere (sempre tramite specifica delibera della Giunta Comunale).

Il Piano è esecutivo e non comporta necessariamente impegni di spesa. Il Piano riporta le azioni che la Giunta comunale vuole attivare nel corso dell'anno riguardo il benessere familiare. La struttura del Piano deve essere semplice e deve coinvolgere potenzialmente tutta la Giunta comunale. Nella formazione del Piano viene coinvolta la Commissione Interdisciplinare.

6. La Commissione Interdisciplinare

Il Comune con propria delibera costituisce una Commissione Interdisciplinare di cui possono far parte i rappresentanti degli

PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

LE 8 AREE DI INTERVENTO

PREMESSA

assessorati comunali coinvolti e dei rappresentanti esterni. La Commissione interdisciplinare supporta il Comune nell'elaborazione, aggiornamento e valutazione del Piano Comunale delle politiche familiari. Potranno essere attivati singoli tavoli tematici a seconda delle priorità da trattare.

7. Autovalutazione

Il Dirigente, sentito il Sindaco, deve attivare a cadenza biennale l'autovalutazione sullo stato di attuazione del Piano familiare.

8. Sportello famiglia

Il Comune dovrà attivare uno sportello famiglia, entro tre anni dal perfezionamento del processo della certificazione family friendly che potrà essere gestito anche dall'associazionismo familiare e/o dal terzo settore.

Lo sportello svolge funzioni informative rispetto alle politiche esistenti, nonché di ricognizione e di valutazione delle politiche in essere. Tra le attività del servizio Sportello famiglia ci sarà anche la redazione periodica di un dossier delle politiche familiari attuate a livello comunale.

9. Dossier politiche familiari

Annualmente il Comune predispone un report sullo stato di attuazione delle politiche comunali familiari, che viene divulgato alla popolazione ed inoltrato alla Provincia autonoma di Trento.

10. Annualmente, l'agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, o un valutatore accreditato, redige un rapporto sull'ottemperanza da parte del Comune di Todi.

PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

LE 8 AREE DI INTERVENTO

1 - LE POLITICHE DI PROMOZIONE



2 - LE POLITICHE TARIFFARIE



3 - IL FATTORE FAMIGLIA COMUNALE



4 - I SERVIZI ALLA PERSONA



5 - CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO



6 - LE POLITICHE DELLA CASA



7 - AMBIENTE E ENERGIA



8 - CULTURA E SPORT



11



1 - LE POLITICHE DI PROMOZIONE

1.1 SVILUPPARE LE COMPETENZE EDUCATIVE

Educare bambini, ragazzi e adolescenti è un compito primario delle famiglie, di ogni genitore ma richiama la responsabilità dell'intera comunità nelle sue varie espressioni e articolazioni, perché i figli e le figlie sono un bene prezioso di tutti, non solo di coloro che scelgono o vivono la maternità e la paternità.

Se questi figli e queste figlie riescono a crescere con un certo grado di autonomia, di libertà di pensiero, di senso etico e solidale e nel contempo avranno la possibilità di sviluppare il proprio potenziale umano, non possiamo non riconoscere che la società intera, indipendentemente dalle appartenenze sociali e convincimenti personali di ciascuno, ne trarrà enorme beneficio.

Da più parti si sente parlare di "emergenza educativa", in questa sede si vuole sostenere e rafforzare la "responsabilità pedagogico-educativa" di ogni soggetto che direttamente o indirettamente ha a che fare con i minori, in primis le famiglie. L'educazione è un compito e una fatica di ogni epoca, nel nostro tempo essa è attraversata pesantemente dalla complessità e dalla problematicità del contesto socioculturale ed economico. L'educazione è, anzitutto, la consegna di un patrimonio di conoscenze, convinzioni e valori da una generazione all'altra dentro un orizzonte che dia il senso della vita e di relazioni fondate sul riconoscimento, sulla reciprocità e sulla ricerca del bene dell'altro.



1 - LE POLITICHE DI PROMOZIONE

1.1 SVILUPPARE LE COMPETENZE EDUCATIVE

Alla luce di questa premessa, le politiche familiari non possono sottrarsi per la propria parte a ricercare sinergie e strumenti affinché le famiglie, i genitori, la comunità siano rafforzate nel loro impegno quotidiano sia sul livello della consapevolezza che sul piano della responsabilità educativa.

Le politiche familiari, operando all'interno di una pluralità di soggetti preposti alla programmazione ed attivazione di iniziative a favore delle famiglie in ambiti educativi e nelle aree di prevenzione e di promozione del benessere psicofisico-relazionale, favoriranno nell'ottica della trasversalità dei temi in oggetto da una parte sinergie e percorsi di scambio e confronto nell'ambito dell'amministrazione pubblica, dall'altra s'impegnano, nel quadro della sussidiarietà, a sostenere il ruolo e le esperienze delle famiglie e delle associazioni familiari che decidano di mettere in campo occasioni di formazione e di scambi per una crescita sempre più consapevole del proprio ruolo educativo e delle istanze di senso e di guida, che i figli pongono nelle varie fasi di crescita.

Le politiche familiari, in collaborazione con i vari soggetti preposti alla programmazione ed attivazione di interventi a favore di singoli, coppie e famiglie favoriranno la creazione e la realizzazione di iniziative di formazione e di interventi a supporto della dimensione relazionale nella vita di coppia.



1 - LE POLITICHE DI PROMOZIONE

1.3 L'UFFICIO DELLE POLITICHE FAMILIARI

Il coordinamento degli interventi finalizzati a creare e supportare un progetto trasversale strutturale e stabile di cooperazione e dialogo tra Comune, famiglia e società civile coinvolgendo anche gli altri servizi comunali quali trasporti e mobilità, servizi educativi e culturali, dello sport e del tempo libero, turismo e sviluppo economico, tributi e tariffe, è attribuito al dirigente dell'Area Servizi alla Persona, con il supporto dell'Ufficio per le Politiche Familiari.

Le attività e funzioni dell'Ufficio Politiche Familiari sono:

- raccogliere informazioni sulle politiche familiari a livello locale, nazionale e comunitario;
- realizzare una mappatura dei servizi e degli interventi per le famiglie attuati nel Comune di Todi;
- elaborare a cadenza biennale il Piano delle politiche familiari e relativi aggiornamenti;
- partecipare agli incontri del gruppo di lavoro interdisciplinare che individua le progettualità e gli interventi da sviluppare;
- partecipare alle attività di condivisione del Piano degli Interventi in materia di politiche familiari con le associazioni ed enti coinvolti;
- acquisire la documentazione sulle diverse politiche familiari;
- mettere a disposizione i dati relativi alle famiglie forniti da istituzioni o da organismi di ricerca di vario tipo;
- individuare aree di lavoro pertinenti alle tematiche familiari.



PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

1 - LE POLITICHE DI PROMOZIONE

AREA DI INTERVENTO N. 1

AREA DI INTERVENTO 1. POLITICHE DI PROMOZIONE	Attività
1.1	Assessorato alla Famiglia
1.2	Istituzione dell'Ufficio Per le Politiche Familiari
1.3	Promozione associazionismo familiare
1.4	Promozione reti formali e informali
1.5	Mediazione familiare e creazione di un albo dei Mediatori Familiari
1.6	Politiche a sostegno della natalità e studio di fattibilità di una family card
1.7	Incontri formativi per i genitori



PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

2 - LE POLITICHE TARIFFARIE

2.1 SERVIZI SCOLASTICI

Una prima serie di interventi sono stati già messi in campo dall'amministrazione comunale al fine di agevolare le famiglie con tariffe che tengano conto del numero dei figli iscritti ai servizi scolastici comunali.

Per quanto riguarda i servizi alla Prima infanzia è stata introdotta una riduzione della tariffa per il secondo figlio frequentante la scuola dell' Infanzia pari al 30% e la gratuità per il terzo figlio.

Nel 2018 inoltre è stato modificato il Regolamento Comunale di Refezione Scolastica nell'ottica di sostenere le famiglie del territorio. Tale Regolamento ha confermato l'esenzione o la riduzione della retta del 30% sul secondo figlio e del 60% sul terzo, estendendo questo beneficio anche alle famiglie che hanno figli iscritti a scuole di ordine diverso. L'amministrazione ha provveduto anche a finanziare un progetto di Educazione Motoria che prevede la presenza di esperti laureati ISEF per lo svolgimento delle attività ludico motorie.

Per le uscite didattiche, all'interno del territorio comunale, i bambini delle scuole di Todi possono inoltre usufruire del trasporto gratuito. In questo modo sono stati sgravati i costi dalle famiglie al fine di incentivare e valorizzare la conoscenza del nostro territorio e la partecipazione attiva alla vita cittadina da parte degli abitanti delle numerose frazioni del nostro comune.

16



2 - LE POLITICHE TARIFFARIE

2.2 CONCILIAZIONE LAVORO E VITA FAMILIARE

Sempre in base all'ISEE sarà possibile usufruire di agevolazioni tariffarie per accedere ai campi estivi e ai campi invernali organizzati dalle diverse associazioni presenti sul territorio.

E' inoltre possibile usufruire dei buoni servizio per prestazioni individuali di lavoro a domicilio per finalità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di persone e famiglie noti come "Family Help".

Oltre alle misure citate e già esistenti si lavorerà affinché ci siano tariffe family friendly nei vari settori che riguardano la vita cittadina ed in particolare con le società sportive, con il sistema museale e con il Cinema Nido dell'Aquila.

Il fine di queste convenzioni non ha solo lo scopo di abbassare i prezzi per facilitare l'accesso alle famiglie ma anche aumentare il numero di famiglie che possa partecipare alle attività culturali, sportive, ludiche del proprio comune e di mettere al servizio della comunità liberamente spazi di aggregazione positivi per rinsaldare una rete relazionale tra i ragazzi favorendo la socializzazione e lo scambio di idee all'interno della comunità.



2 - LE POLITICHE TARIFFARIE

2.3 LA RIFORMA DELLA TARI

Una modifica delle politiche tributarie di non facile consenso è stata quella di alleggerire la TARI per le famiglie numerose, politica che è frutto di una lungimiranza che spesso contrasta con l'ottica del beneficio immediato.

Guardare nel lungo periodo diventa fondamentale e di strategica importanza se gli obiettivi che ci siamo preposti sono rivolti a modificare incidendo in maniera positiva il benessere delle famiglie.

L'Amministrazione Comunale ha previsto per le famiglie interventi agevolativi nel Regolamento Comunale per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (UIC) componente TARI.

In concreto questa modifica ha fatto sì che per i nuclei familiari dai tre figli in su si paga come se ci fosse un solo figlio nel nucleo familiare.



PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

2 - LE POLITICHE TARIFFARIE

AREA DI INTERVENTO N.2

AREA DI INTERVENTO 2.POLITICHE TARIFFARIE	Attività
2.1	Regolamento accesso ai servizi educativi comunali per la Prima Infanzia: graduatoria e attribuzione dei punteggi in base alla composizione del nucleo familiare, alla situazione lavorativa dei genitori, tariffa personalizzata su base ISEE, riduzione della tariffa per il secondo figlio frequentante la scuola dell'infanzia pari al 30% e gratuità per il terzo figlio.
2.2	Servizio di Refezione Scolastica: esenzione o riduzione della retta del 30% sul secondo figlio e del 60% sul terzo, estendendo questo beneficio anche alle famiglie che hanno figli iscritti a scuole di ordine diverso.
2.3	Servizio di Trasporto Scolastico: scoutistica pari al 30% per il secondo figlio e al 60% dal terzo in su, in aggiunta ad ulteriori scoutistiche o gratuità in base ad ISEE.
2.4	Servizio di Trasporto per le uscite didattiche all'interno del territorio comunale: Gratuità del servizio
2.5	Arricchimento dell'offerta formativa nelle scuole: l'amministrazione ha provveduto a finanziare un progetto di Educazione Motoria che prevede la presenza di esperti laureati ISEF per lo svolgimento delle attività ludico motorie.
2.6	Bando Family Help: buoni servizio per prestazioni individuali di lavoro a domicilio per finalità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di persone e famiglie.
2.7	Progetti Vita Indipendente: avviso pubblico per l'accesso ai benefici concessi con i progetti per la vita indipendente a favore delle persone con disabilità.
2.8	S.A.L. : Servizio di accompagnamento al lavoro



PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

3 - IL FATTORE FAMIGLIA COMUNALE

3.1 IL FATTORE FAMIGLIA COMUNALE

Spesso lo strumento utilizzato dai comuni per la personalizzazione delle tariffe è l'autocertificazione dell'Indicatore Situazione Economica Equivalente (ISEE) che però presenta molti limiti sia dal punto dell'efficacia, in quanto è facilmente aggirabile da chi vuole far apparire una minore capacità economica rispetto a quella reale, sia dal punto di vista della qualità, in quanto non valuta correttamente i carichi familiari. L'ISEE infatti non distingue le diverse tipologie dei componenti, non considera adeguatamente i diversi gradi di disabilità, non tiene conto di una eventuale recente perdita del posto di lavoro, non valuta significativamente la monogenitorialità ed altri aspetti che influenzano la reale capacità economica del nucleo familiare e che spesso fanno la differenza.

Rispetto allo strumento ISEE l'FFC presenta Scale di Equivalenza (SE) più articolate e che quindi consentono di cogliere in modo più preciso le molteplici dimensioni del bisogno.

In particolare:

- incrementa i pesi dei figli che non sono considerati come dei componenti generici e per essi si considera anche la fascia di età di appartenenza;
- tiene in maggiore considerazione il peso della presenza di disabilità valutando anche il grado della stessa;
- considera maggiormente il caso di un genitore solo, generalmente la madre con figli;

20



3 - IL FATTORE FAMIGLIA COMUNALE

3.1 IL FATTORE FAMIGLIA COMUNALE

- considera il caso di perdita di reddito derivante da problemi di lavoro;
- riconosce maggiore peso alla persona che vive da sola (per esempio al costo della vita più elevato dei padri separati);
- considera la presenza di figli gemelli;
- si presta maggiormente all'ottenimento di un valore della capacità economica della famiglia personalizzato e segue con più rapidità gli eventuali crolli della capacità reddituale;
- si presta con maggiore efficacia alla verifica di equità dell'intervento, in particolare nei comuni relativamente piccoli è facilmente coniugabile con strumenti di verifica della qualità dell'autocertificazione.
- può facilmente essere adattato alle necessità del singolo comune per tenere conto del proprio ambiente socio-economico;
- è utilizzabile dai cittadini (compilazione), dai tecnici comunali (gestione dei servizi), dai ricercatori (analisi e studi) e dagli amministratori (per le scelte politiche e di sostenibilità economica);
- è uno strumento moderno di democrazia partecipativa in quanto consente di mettere in comunicazione il cittadino che compila il questionario e che, indipendentemente dall'esito della procedura di selezione, ritiene di vivere situazioni di particolari disagio, di mandare una mail confidenziale agli assistenti sociali del Comune per chiedere ascolto.



3 - IL FATTORE FAMIGLIA COMUNALE

3.1 IL FFC E' POSSIBILE NEL COMUNE DI TODI

Quando un Comune sente la necessità di riconoscere delle agevolazioni economiche alle famiglie per i costi dei servizi che il comune stesso eroga sulla base della reale capacità economica delle famiglie sembra trovarsi di fronte al fatto di dover utilizzare lo strumento dell'ISEE, pur conoscendone i limiti e quindi il rischio concreto di non poter ottenere risultati positivi.

Fortunatamente, la norma in questione (D.P.C.M. 05.12.2013 n° 159) lascia aperto uno spiraglio riconoscendo alle istituzioni inferiori, regioni e comuni, competenze e prerogative particolari. Infatti l'articolo 2 del DPCM 159 recita: "l'ISEE è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate.

In relazione a tipologie di prestazioni che per la loro natura lo rendano necessario e ove non diversamente disciplinato in sede di definizione dei livelli essenziali relativi alle medesime tipologie di prestazioni, gli enti erogatori possono prevedere, accanto all'ISEE, criteri ulteriori di selezione volti ad identificare specifiche platee di beneficiari, tenuto conto delle disposizioni regionali in materia e delle attribuzioni regionali specificamente dettate in tema di servizi sociali e socio-sanitari.



PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

3 - IL FATTORE FAMIGLIA COMUNALE

3.1 IL FFC E' POSSIBILE NEL COMUNE DI TODI

E' comunque fatta salva la valutazione della condizione economica complessiva del nucleo familiare attraverso l'ISEE". Ed è proprio perché l'ISEE usa delle scale di equivalenza che non distinguono i figli dai genitori, non tengono conto dell'età dei figli, non considerano adeguatamente la presenza di componenti con disabilità gravi e non autosufficienti, non considerano adeguatamente monogenitorialità e mancanza o perdita del lavoro, la presenza di figli gemelli, che il comune, se vuole essere equo ed efficace, deve utilizzare "accanto all'ISEE" un parametro che gli consenta di identificare quelle "specifiche platee di beneficiari" che molto spesso sono le Famiglie con figli in età scolare. Il Fattore Famiglia Comunale fa proprio questo: parte dall'ISEE che valuta la "condizione economica complessiva del nucleo familiare" e poi utilizza le stesse scale di equivalenza proposte per il Fattore Famiglia "nazionale" che consentono equità ed efficacia negli interventi in particolare, ma non solo, per le famiglie con figli.

Il Dipartimento di Economia dell'Università di Verona ha dato vita alla Cooperativa Sociale Economics Living Lab (ELL) che svolge le funzioni di raccolta dati, al calcolo del FFC, alla determinazione della qualità delle dichiarazioni e mette a disposizione degli amministratori e dei tecnici comunali un portale all'interno del quale è possibile simulare i costi del servizio e verificare la compatibilità con i propri vincoli di bilancio. Il Comune di Todi si sta muovendo per iniziare lo studio di fattibilità previo all'introduzione del FFC.

23



PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

3 - IL FATTORE FAMIGLIA COMUNALE

AREA DI INTERVENTO 3. IL FATTORE FAMIGLIA COMUNALE	Attività
3.1	Presentazione del Fattore Famiglia Comunale all'amministrazione del Comune di Todi
3.2	Avvio dello studio preliminare di Fattibilità
3.3	Verifica dell'impatto sul bilancio del Fattore Famiglia Comunale
3.4	Adozione del FFC entro due anni dallo studio di fattibilità



4- I SERVIZI ALLA PERSONA

4.1 LA FAMIGLIA AL CENTRO

La Giunta Comunale e il Sindaco nel loro mandato hanno messo al centro la famiglia intesa come una risorsa, un luogo di educazione, relazione, vita, aiuto, cura e non solo come destinataria di politiche assistenziali.

Attorno ad essa va costruito l'intero sistema delle politiche di welfare.

Una politica per la famiglia non può prescindere da politiche sociali, per la casa, di mobilità, educative e urbanistiche. L'idea è quella di uscire dalla logica degli interventi tradizionali di carattere assistenziale e standardizzati, intervenendo sia sulle tariffe (in particolare per le famiglie numerose e monogenitoriali) che sulle politiche sociali.

Altra priorità per la comunità sono gli anziani, che costituiscono un capitale sociale importante e fondamentale per l'intera società.

Particolare attenzione verrà rivolta all'anziano non autosufficiente, rafforzando i servizi assistenziali a suo favore. Terza ma non ultima priorità, è rappresentata dai minori, che costituiscono un'area di crescente investimento sociale.

L'amministrazione lavorerà affinché i giovani non vengano considerati come semplici fruitori di iniziative e servizi, ma come soggetti attivi con interessi, bisogni e valori specifici, capaci di produrre cultura ed attirare energie interne ed esterne al proprio comune.



4 - I SERVIZI ALLA PERSONA

4.2 POLITICHE SOCIALI PER I MINORI

Una prima modifica attuata allo scopo di venire incontro alle esigenze delle famiglie è stata quella apportata al Regolamento Comunale relativo ai servizi della prima infanzia in quanto non rispecchiavano più le necessità delle famiglie attuali.

Si è quindi già ampliato l'orario di apertura dei nidi e inserito anche l'apertura serale dalle 19,30 alle 22,30 una volta al mese al fine di consentire una serata libera per i genitori che sempre meno riescono a trovare tempo per la coppia.

Il nido comunale del Brogolino è stato inoltre accreditato per la sperimentazione regionale del Progetto 0-6 e nell'ambito di questa progettualità è stato attivato un ulteriore servizio per l'infanzia il "Centro Bambini e Famiglie" che prevede dei laboratori pomeridiani dedicati ai bambini dai 18 mesi ai 5 anni e alle loro famiglie.

Oltre a queste iniziative il Comune lavorerà in collaborazione con le varie associazioni presenti sul territorio al fine di creare momenti di condivisione familiare, momenti ludici e momenti di formazione genitoriale, aumentando le competenze anche in ambito digitale, settore su cui si rende necessaria una maggiore consapevolezza e vigilanza.



4 - I SERVIZI ALLA PERSONA

4.3 ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE

Sempre inerente al welfare cittadino si lavorerà per aumentare gli eventi di aggregazione familiare e di condivisione, frutto di sinergie fra le varie associazioni in modo che si preveda in tutti gli eventi, anche quelli non destinati ad un target familiare, una sezione rivolta ai bambini e alle famiglie.

La Notte Bianca delle famiglie è un importante evento di aggregazione che riscuote sempre molto successo in termini di partecipazione familiare e di riscontri economici per le attività commerciali del centro storico.

Altro evento di grande successo a misura di famiglie è il pomeriggio in maschera dedicato ai giochi per i bambini. Anche in occasione della festa del papà che per quella della mamma si sono organizzati eventi ludici per le famiglie. All'interno del Todi Festival sono stati previsti degli eventi a misura di bambini per coinvolgere anche loro in questa importante occasione.

Anche durante la serie di eventi per la celebrazione del Santo Patrono sono stati previsti spazi completamente dedicati ai più piccoli.

Oltre ai vari momenti di aggregazione sopra descritti si sono già adottate altre iniziative volte a fornire in concreto servizi personalizzati per le varie esigenze familiari.

E' stato istituito infatti lo sportello di counseling per sostenere la famiglia rafforzandone le capacità genitoriali.

E' attivo anche un servizio pubblico e gratuito di mediazione familiare per un aiuto concreto a sostegno delle famiglie in difficoltà nei casi di separazione e/o di conflittualità.



4 - I SERVIZI ALLA PERSONA

4.4 ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE

In collaborazione con l'Associazione Pepita Onlus il Comune di Todi ha sostenuto un progetto importante sia nelle scuole primarie che nelle secondarie di primo grado dal quale è nato il primo regolamento dello scuolabus.

Il 5 Ottobre l'Amministrazione ha incontrato tutte le associazioni culturali, sportive e di promozione sociale ed è stata istituita in tale data la giornata del volontariato che verrà celebrata ogni anno. Il Comune inoltre ha siglato un accordo volontario di collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento per promuovere sul proprio territorio lo sviluppo e la diffusione delle politiche a favore del benessere familiare. Il Protocollo d'Intesa prevede che il Comune, rispettando alcuni requisiti, acquisisca la certificazione "Comune amico della Famiglia".

Da tutte queste e altre collaborazioni che verranno poste in essere il Comune trae linfa vitale per il proprio tessuto sociale e relazionale intessendo una rete che si fa carico dei bisogni degli ultimi, dei soli, degli emarginati e dei bisognosi come ad esempio fanno le Vincenziane, la Rosa dell'Umbria, l'Unitalsi la Seconda Stella a destra, associazioni che diventano preziose mani attraverso cui ci si può prendere cura personalmente e con amore dei cittadini in difficoltà e delle categorie sociali più vulnerabili che difficilmente sarebbero al centro di tanti servizi se si lavorasse con le sole risorse comunali.

Le Associazioni diventano così protagoniste e collaboratrici in molti progetti condivisi con il Comune e per il bene comune.



PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

4 - I SERVIZI ALLA PERSONA

AREA DI INTERVENTO N.4

AREA DI INTERVENTO 4.SERVIZI ALLA PERSONA	Attività
4.1	Servizi Educativi Comunali per la Prima Infanzia N.2 Nidi Comunali, N.1 Sezioni Primavera autorizzate, Servizio Tagesmutter, N.6 Scuole dell'Infanzia Comunali, N.1 Centro Bambini e Famiglie (servizio gratuito)
4.2	Regolamento di accesso ai Servizi Educativi per la Prima Infanzia: formulazione della graduatoria a attribuzione dei relativi punteggi in base: ai dati del bambino, alla composizione del nucleo familiare, alla condizione lavorativa dei genitori. Tariffa personalizzata su base ISEE. Riduzione del 30% per il secondo figlio e la gratuità per il terzo figlio.
4.3	Centri estivi: contributo comunale per agevolazioni rette (ISEE ed esoneri), corrispettivo per sostegno utenti disabili.
4.4	Centri Invernali: contributo comunale per agevolazioni rette (in base ad ISEE ed esoneri)
4.5	Politiche per gli anziani non autosufficienti in casa
4.6	Progetti di domiciliarità per anziani non autosufficienti e riduzione residenzialità
4.7	Misure economiche a sostegno del costo assistente familiare/ badante per anziani non autosufficienti su base ISEE
4.8	Centri socio culturali e iniziative per il tempo libero degli anziani
4.9	Promuovere l'associazionismo familiare
4.10	Creazione della Consulta delle Associazioni del Comune di Todi
4.11	Istituzione dell'Osservatorio sul welfare aziendale
4.12	A.N.F.N. incontri di formazione e sensibilizzazione su temi family friendly
4.13	Family Hub: centro per la famiglia
4.14	Apertura del Cesvol
4.15	Istituzione del Dono day

29



5 - CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO

5.1 LE POLITICHE DI WELFARE

Il tema del coordinamento dei tempi nasce negli anni Novanta dall'esigenza di promuovere possibilità concrete di conciliare la vita del lavoro con quella della famiglia, in particolare per le donne, le quali avendo generalmente sulle proprie spalle la responsabilità della cura dei figli e spesso anche quella degli anziani si trovano spesso ad avere freni maggiori nella partecipazione al lavoro. Oggi però la conciliazione non è più un tema che coinvolge solo le donne, ma sta diventando una questione sociale, che coinvolge a pieno titolo anche gli uomini e le organizzazioni. La diversificazione degli orari di lavoro, le difficoltà di conciliazione dei tempi della famiglia, l'espansione dell'economia dei servizi, il cambiamento degli stili di vita rendono necessarie politiche innovative di armonizzazione degli orari, capaci di intervenire efficacemente sui tempi degli individui e delle famiglie, sui tempi della città e sui tempi sociali. Serve dunque operare nel quadro di un sistema generale di programmazione delle politiche temporali per realizzare un sistema integrato dei tempi in grado di far risparmiare tempo ai cittadini, influenzando attivamente sugli orari di apertura degli uffici pubblici, degli esercizi commerciali e turistici, delle attività culturali e dello spettacolo, dei trasporti, ecc. Le esigenze di conciliazione famiglia e lavoro sono riferibili non solo ai bisogni di cura di bambini e ragazzi, ma vanno anche legati a nuovi bisogni di cura degli anziani, dovuti anche all'invecchiamento della popolazione.



5 - CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO

5.2 VOUCHER CONCILIATIVI

La filiera dei servizi di conciliazione famiglia-lavoro deve tener conto di tutto il ciclo di vita della persona: la proposta è quindi di estendere le potenzialità del voucher anche ad altri specifici target di utenza, estendendo il servizio 0-3 anni ad un servizio 0-100. Questa proposta consente di dare risposte integrative rispetto all'offerta strutturale di servizi per la popolazione anziana.

5.2 LE POLITICHE DI GENERE

Strettamente legato al tema delle politiche di conciliazione è quello riferito alle politiche delle pari opportunità.

Le politiche di conciliazione infatti, sono politiche per la famiglia ma devono necessariamente tenere anche conto delle differenze di genere. In linea con le indicazioni europee di politiche di genere stanno tutte quelle azioni che intendono favorire l'occupazione femminile senza creare ripercussioni negative in termini di fecondità. Tenendo conto di tale progetto di vita, vi debbono essere cambiamenti nell'organizzazione del lavoro all'interno della famiglia (con una maggiore condivisione delle responsabilità familiari), nella gestione dei tempi di lavoro nel sistema produttivo, (che tenga conto delle esigenze delle persone con responsabilità familiare), nonché nella gestione dei tempi nell'intero sistema sociale.



PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

5 - CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO

AREA DI INTERVENTO N.5

AREA DI INTERVENTO 5. CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO	Attività
5.1	Fasce orarie di flessibilità oraria in ingresso e in uscita compatibilmente con le esigenze di servizio
5.2	Proposta di inserimento di un punteggio che premi le aziende che promuovono la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per i propri dipendenti
5.3	Istituzione e promozione del Comitato sul welfare aziendale e di comunità
5.4	Premiazione delle aziende family friendly
5.5	Gare di appalto di servizio, proposta di inserimento di un punteggio premiante nelle gare d'appalto di servizio dell'amministrazione alle aziende che promuovono la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ai propri dipendenti



6 - LE POLITICHE DELLA CASA

6.1 L'ACCESSO ALL'ABITAZIONE

La casa per una famiglia, benché sia fondamentale nella vita delle persone e della comunità, è un bene non facilmente accessibile per gli elevati costi.

Il Comune di Todi riconosce nella casa un servizio essenziale alla vita delle persone, e specificamente delle famiglie, che, se non trova una corretta soddisfazione, può condizionarne in modo profondo l'esistenza.

La casa rappresenta un fattore peculiare della sicurezza sociale, in quanto costituisce il punto di partenza, ed un fattore di garanzia dei progetti presenti e futuri delle persone e delle famiglie. Il bisogno abitativo rappresenta, dunque, un'esigenza prioritaria da soddisfare e viene espresso dalla collettività attraverso la richiesta di un'abitazione finanziariamente accessibile, il cui possesso sia sicuro e stabile nel tempo e sia ubicata in un quartiere con un sistema di servizi adeguati.

A tal fine proporremo la modifica del Regolamento Regionale e del Regolamento edilizio con lo scopo di aumentare gli spazi delle abitazioni ERS per le famiglie numerose.

Nel Piano degli Interventi abbiamo anche inserito un bando di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale dando un punteggio aggiuntico alle famiglie con figli e ai nuclei in cui si è perso nei 24 mesi antecedenti al bando l'unica fonte di reddito.



PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

6 - LE POLITICHE DELLA CASA

AREA DI INTERVENTO N.6

AREA DI INTERVENTO 6. LE POLITICHE DELLA CASA	Attività
6.1	Proposta modifica al Regolamento Regionale
6.2	Proposta di modifica al Regolamento edilizio al fine di aumentare gli spazi delle abitazioni di ERS per famiglie numerose
6.3	Bando di assegnazione alloggi a canone agevolato
6.4	Bando di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica dando un punteggio aggiuntivo alle famiglie con figli e ai nuclei che hanno perso l'unica fonte di reddito nei 24 mesi antecedenti al bando



7 - AMBIENTE ED ENERGIA

7.1 RISPARMIARE E SALVAGUARDARE

Perché la macro area Energia in un piano di Politiche Familiari?
Cosa ha a che fare oggi l'Energia con la Famiglia?

Gran parte delle risorse economiche che il Comune potrebbe utilizzare per le Politiche Familiari potrebbero derivare proprio dai capitoli delle cosiddette Entrate Correnti, quelle entrate cioè che provengono dai Trasferimenti Erariali dallo Stato e dalla Regione, dall'I.C.I./I.M.U., dall'addizionale comunale IRPEF, e da tante piccole voci come le partecipazioni dei cittadini ai servizi a domanda individuale, i canoni di concessioni, le sanzioni, ecc.

L'Energia, o meglio, tutti i progetti che consentono ad un Comune di ridurre le Uscite Correnti per spese energetiche e tutti i progetti di produzione e/o vendita di Energia, in particolare da fonti rinnovabili, permettono e permetteranno al Comune:

- di avere maggiori risorse economiche da utilizzare nel sociale ed in particolare nelle Politiche Familiari;
- di rendere il Comune economicamente più solido e indipendente dalle sempre più limitate risorse provenienti dallo Stato;
- di contribuire al miglioramento del proprio territorio dal punto di vista ambientale;
- di partecipare attivamente alle iniziative ambientali nazionali, dell'Unione Europea e del mondo intero;
- di contribuire significativamente all'Educazione Ambientale della propria Comunità.



PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

7 - AMBIENTE ED ENERGIA

AREA DI INTERVENTO N.7

AREA DI INTERVENTO 7. AMBIENTE ED ENERGIA	Attività
7.1	Piano urbano per una mobilità sostenibile (PUMS): Il Comune di Todi intende dotarsi di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile definito dalle linee guida europee Eltis quale piano strategico di medio-lungo periodo (orizzonte temporale decennale) finalizzato a promuovere un sistema di mobilità in grado di garantire i bisogni di spostamento dei cittadini nelle diverse condizioni sociali, fisiche e biologiche (di età), di ridurre l'inquinamento, le emissioni di gas serra e il consumo di energia aumentando contemporaneamente l'efficienza e l'economicità del trasporto di persone, merci, nonché l'attrattività e la qualità della vita e dell'ambiente urbano.
7.2	Valorizzazione del verde pubblico e dei parchi per i bambini prevedendo l'accessibilità per le disabilità motorie e la predisposizione di attrezzature ludiche specificatamente prodotte per diverse disabilità motorie e psichiche.
7.3	Valorizzazione del centro storico
7.4	Capitan Cestino: progetto di educazione al riciclo e alla raccolta differenziata
7.5.	Ampliamento ZTL per donne incinte o con bambini fino a sei mesi
7.7	Il Leo Wild Park: proposta per convenzionare il parco e renderlo un parco family friendly
	Proposte di revisione delle tariffe: riduzioni nelle quote di abbonamento studenti nel caso del secondo figlio e gratuità per il terzo.



8 - CULTURA E SPORT

8.1 BENESSERE DELL'ANIMA E DEL CORPO

L'attenzione allo sviluppo socio-culturale del proprio territorio è di estrema rilevanza anche e soprattutto in questo momento storico, dove un sostanziale benessere economico ed un insieme di fattori sociali e culturali che inducono ad un individualismo esasperato, tendono da un lato a svilire la cultura in tutte le sue forme e dall'altro promuovono la ricerca del successo a tutti i costi. Inoltre la sempre maggiore diffusione della ricerca del divertimento esasperato e dello "sballo" conducono molte persone ad allontanarsi dai valori umani fondamentali.

Nell'ottica della promozione di una politica familiare equitativa e in particolare di una partecipazione sempre più diffusa dei minori alle attività sportive, s'intende incentivare nelle associazioni sportive, attraverso strumenti specifici, per gli ambiti di propria competenza e con il coinvolgimento del CONI, degli enti di promozione sportiva e delle federazioni sportive, una sensibilità attenta alle esigenze della famiglia per quanto riguarda le tariffe che vengono richieste per la frequenza delle attività sportive proposte sul territorio.

Tra gli obiettivi da portare avanti la sensibilizzazione delle società sportive riguardo le politiche family friendly e la necessità di integrare i criteri di assegnazione dei contributi alle società sportive con elementi che prevedano l'introduzione di un sistema tariffario articolato sulla base di bisogni vari (iscrizione di più fratelli alle attività sportive).



PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

8 - CULTURA E SPORT

8.1 BENESSERE DELL'ANIMA E DEL CORPO

Nel bando di assegnazione delle strutture sportive prevediamo di inserire 2 ore settimanali libere e gratuite per i gruppi di giovani auto-organizzati con la vigilanza nella struttura di un responsabile della società Sportiva che lo ha in gestione.

8.2 BIBLIOTECA, SISTEMA MUSEALE TEATRO E CINEMA

In biblioteca bambini e genitori hanno a disposizione un ambiente rilassato ed accessibile in cui trascorrere bei momenti insieme, materiali adatti che favoriscono il contatto diretto dei bambini e tutta una serie di proposte per un'aggregazione partecipe e arricchente: laboratori creativi, gruppi di lettura per bambini ed adulti, approfondimenti tematici, proiezioni di film, concerti.

Nella Biblioteca comunale L.Leonj si svolgono già letture animate per bambini, laboratori per avvicinare i bambini alla lettura, incontri con gli autori dei libri, si affrontano tematiche interessanti per i genitori e dibattiti culturali per i ragazzi, si possono assistere a proiezioni e a concerti.

Il sistema museale come il cinema e il teatro sono anch'essi luoghi e contesti positivi per i ragazzi e per le famiglie per tanto lavoreremo perchè vengano utilizzate delle tariffe agevolate per gli studenti e delle tariffe family friendly al fine di facilitarne l'accesso e di coinvolgere sempre più soggetti e famiglie.

38



PIANO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA-TODI

8 - CULTURA E SPORT

AREA DI INTERVENTO 8. CULTURA E SPORT	Attività
8.1	Progetti per rendere la Biblioteca Comunale L.Leonj Autism Friendly
8.2	Promozione della lettura tramite laboratori, incontri con gli autori e spazio dedicato bambini e genitori
8.3	Scaffale dedicato alla genitorialità
8.4	Individuazione di un corner per l'allattamento e il cambio di pannolini all'interno della biblioteca, Sistema Museale, Cinema e Teatro.
8.5	Visite guidate delle scuole nella Biblioteca comunale e nel Sistema Mussale
8.6	Il Teatro della Domenica: progetto per avvicinare piccoli fruitori al linguaggio teatrale
8.7	Creazione del servizio di Book cCossing: realizzazione in alcuni angoli della città di strutture in cui è possibile prendere in prestito liberamente dei libri e scambiarne altri.
8.8	Creazione di una Card per gli studenti che permetta loro l'ingresso a tariffe agevolate per il cinema, per il sistema museale e per il teatro.
8.9	Proposta di modifica delle tariffe di accesso al Cinema, al Teatro e al Sistema Museale in modo che siano family friendly
8.10	Proposta di modifica del Regolamento per la gestione degli impianti sportivi e nella stesura delle convenzioni con le associazioni sportive che ne gestiscono le strutture: tariffe adulti, scontistica per il secondo e diminuzione significativa della tariffa dal terzo figlio in poi, sensibilizzazione delle società sportive sulle politiche e le tariffe family friendly.

N. 14

**COMUNE DI
PADOVA**



Comune di Padova

ARGOMENTO DI GIUNTA

COMUNE DI PADOVA
UFF. SEGRETARIO GENERALE
17 APR 2018
Prot. n°

			P	A
1)	GIORDANI Sergio	Sindaco	X	
2)	LORENZONI Arturo	Vice Sindaco	X	
3)	BENCIOLINI Francesca	Assessore	X	
4)	BONAVINA Diego	Assessore	X	
5)	BRESSA Antonio	Assessore	X	
6)	COLASIO Andrea	Assessore	X	
7)	GALLANI Chiara	Assessore	X	
8)	MICALIZZI Andrea	Assessore	X	
9)	NALIN Marla	Assessore	X	
10)	PIVA Cristina	Assessore	X	

SPAZIO RISERVATO ALLA SEGRETERIA GENERALE

Registrato al n. 143 della Segreteria Generale

La presente direttiva viene restituita al Settore proponente

La Segreteria Generale inoltra copia a:

Ass. Nazin

SETTORE PROPONENTE: SERVIZI SOCIALI

FIRMA DIRIGENTE DI SETTORE _____

VISTO ASSESSORE PREPOSTO NAZIN Marla Nalin

OGGETTO: PROGRAMMA ATTUATIVO "ALLEANZE PER LA FAMIGLIA" DELLA CITTA' DI PADOVA

RICHIESTA:

Il Comune di Padova ha attivato da tempo dei percorsi di mobilitazione delle risorse locali con la costituzione di tavoli territoriali, per la realizzazione di progettualità partecipate destinate a intervenire efficacemente nella individuazione e supporto ai bisogni delle famiglie.

In tale prospettiva si è maturata l'adesione del Comune di Padova, con deliberazione di Giunta Comunale n.79 del 22/02/2016, al programma attuativo regionale per la costituzione delle "alleanze locali per la famiglia: realizzazione di iniziative volte e a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese" di cui alla DGR 2114 del 30/12/2015.

Le "Alleanze per la famiglia", introdotte dalla Regione Veneto a partire dall'adesione al modello di "Family Audit" della Provincia di Trento, consistono nella costituzione di reti locali formalizzate, formate dalle forze sociali, economiche e culturali che, in accordo con le istituzioni, promuovono nuove iniziative di politiche family friendly nella comunità locale" (Piano Nazionale per la Famiglia).

Nel Comune di Padova, dopo una iniziale realizzazione di alcune specifiche attività con il privato sociale, a partire da settembre 2017 si è proceduto con l'attivazione di un "Tavolo delle Alleanze" con il coinvolgimento dei Settori comunali interessati oltre alle diverse realtà locali, quali la Diocesi, l'Università, l'Istituto scolastico provinciale, l'Aulss, La Camera di Commercio, le parti sociali, le rappresentanze di categoria (artigiani, industria, esercenti, commercio, agricoltura, cooperative ecc.), il CSV, l'Unicef, ed altri.

Con l'attività realizzata nel corso dei 6 incontri programmati nei mesi da ottobre 2017 a marzo 2018 si è pervenuti alla elaborazione del documento denominato "Linee progettuali per l'attuazione del Piano dell'Alleanza Territoriale per le Famiglie" (all.to 1), che costituisce il documento portante del "Piano degli interventi", in fase di stesura.

Il documento delle Linee è stato sottoscritto da tutti i soggetti che si sono dichiarati, con l'occasione, Partner delle Alleanze per la famiglia.

Tra le azioni più significative individuate si evidenzia:

- l'attivazione di uno sportello famiglia (grazie allo specifico finanziamento regionale in fase di assegnazione), come ufficio di raccordo delle informazioni e dell'orientamento alle famiglie sui servizi di interesse;

- la costruzione di un portale per la gestione in rete delle informazioni, che permetterà con semplicità e in un solo colpo d'occhio il reperimento di notizie su strutture, servizi e iniziative, nelle diverse zone cittadine, a disposizione per i cittadini e le famiglie;

- l'attivazione di "Pit stop" per allattamento dei figli neonati in alcuni luoghi della città e nei locali dei partner del Tavolo Alleanze;

la costituzione di tre gruppi di lavoro (1. **lavoro diritti scuola educazione**; 2. **welfare e ricerca attiva del lavoro**; 3. **istituzionale**).

Su questo specifico tema si segnala l'importanza che i diversi gruppi rivestono nell'andare a formulare dei contenuti operativi per le tematiche di riferimento. In particolare si evidenzia la funzione strategica che riveste il gruppo istituzionale, da formarsi con la delegazione dei diversi settori comunali, che dovrebbe andare a definire proposte operative e concrete, in base agli indirizzi dell'Amministrazione, su questioni quali la certificazione di Padova come "Comune amico della famiglia", l'adeguamento dei regolamenti comunali introducendo criteri di vantaggio per le famiglie in particolari situazioni (es. famiglie numerose), la costituzione del marchio famiglia di cui possono beneficiare gli esercizi commerciali interessati, ecc.

Nel rimarcare l'importanza che questo specifico gruppo di lavoro assume, si intende sollecitare la fattiva collaborazione di tutti gli Assessorati garantendo la partecipazione dei relativi Settori ai lavori di questo gruppo.

ALLEGATI: si / x / no / /

DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

Direttiva per gli Amministratori e i Dirigenti preposti al Servizio

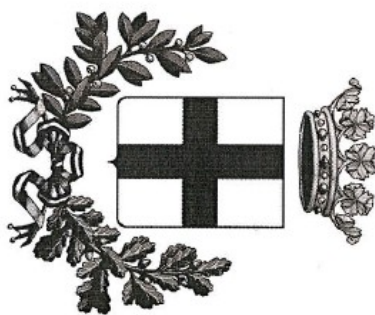
La Giunta Comunale:

----- *Si Approva* -----

Padova, 17.4.2018

IL SEGRETARIO GENERALE
[Signature]

IL SINDACO
[Signature]



**LINEE PROGETTUALI PER L' ATTUAZIONE
DEL PIANO DELL' ALLEANZA TERRITORIALE PER LA FAMIGLIA
DEL COMUNE DI PADOVA**

PREMESSA

Il Piano per la Famiglia del Comune di Padova nasce all'interno de "l'Alleanza Territoriale per la Famiglia".

La Regione Veneto, con DGR 2114 del 30/12/2015, in attuazione della DGR n. 53 del 21/1/2013, ha promosso un avviso pubblico rivolto alle Amministrazioni Comunali per raccogliere e selezionare manifestazioni di interesse a partecipare ad un Programma Attuativo Regionale per la realizzazione delle "ALLEANZE PER LA FAMIGLIA" intese come processo di coinvolgimento e responsabilizzazione di più attori sociali possibili, per la formazione di una società attenta ai bisogni della famiglia. A tale Avviso il Comune di Padova ha aderito nel febbraio 2016.

In attuazione del progetto finanziato dalla Regione Veneto, il Comune di Padova ha avviato un Gruppo di Lavoro, all'interno del quale si è cominciata a sperimentare l'integrazione tra le politiche pubbliche-private per la famiglia.

Il Tavolo di Lavoro è costituito da soggetti che hanno ruoli strategici nel territorio (elencati nei paragrafi successivi), attori diversi che per ambiti di attività e mission perseguono il fine di incrementare nel territorio il benessere familiare e il cui apporto può rappresentare un arricchimento per l'Alleanza stessa in termini di risorse sociali ed economiche.

Tale Gruppo di Lavoro, a partire dall'analisi e dalla riflessione su più ambiti relativi alla famiglia, ha realizzato una prima mappatura delle risorse e dei servizi già esistenti per poi procedere con la condivisione degli obiettivi e l'elaborazione delle azioni che sono confluite nel presente Piano.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Art. 118 della Costituzione – comma 1: "Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza."
- Art. 118 della Costituzione – comma 4: "Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà"
- LEGGE 328/2000: le amministrazioni hanno l'obbligo di procedere ad un'adeguata programmazione degli interventi sociali, da effettuarsi con il coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati a ciò deputati.
- DPCM 30/3/2001: la co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali.
- Piano Nazionale per la Famiglia approvato dal Consiglio dei Ministri il 7 giugno 2012.
- Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 sottoscritta nella seduta del 25 ottobre 2012 della Conferenza Unificata.
- DGR n. 53 del 21-01-2013 - "Individuazione ed approvazione degli interventi di cui all'intesa tra il Governo e le Regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento-recante "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012" repertorio atti n. 119/CU del 25 ottobre 2012. (Intesa2)
- DGR n. 2114 del 30-12-2015 - "D.G.R. n. 53 del 21.1.2013: "Alleanze per la famiglia – realizzazione di iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese". Avviso pubblico di manifestazione d'interesse a partecipare al programma, rivolto alle Amministrazioni Comunali

FINALITA' DELL'ALLEANZA PER LA FAMIGLIA FACENTE CAPO AL COMUNE DI PADOVA

Finalità specifiche dell'Alleanza facente capo al Comune di Padova sono:

- qualificare il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche locali, si incontrano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di confronto anche con il contesto nazionale e regionale;
- promuovere l'evoluzione del welfare mix;
- armonizzare e programmare territorialmente le politiche per le famiglie attraverso una gestione efficace e integrata delle risorse sociali, in grado di evitare sprechi;
- promuovere il protagonismo attivo delle famiglie sia dal punto di vista dell'analisi dei bisogni, sia dal punto di vista della programmazione e realizzazione delle attività family friendly;
- promuovere la diffusione del secondo welfare come insieme di programmi di protezione e investimento sociali a finanziamento prevalente non pubblico fornito da un'ampia gamma di attori privati, operanti prevalentemente in reti contraddistinte da un forte ancoraggio territoriale, che si affiancano ed integrano con misure e politiche pubbliche di welfare;
- incrementare sul territorio il benessere familiare.

GLI AMBITI DI INTERVENTO

Il Piano per la Famiglia del Comune di Padova è un sistema integrato di politiche e interventi coordinati tra loro, caratterizzato da una visione complessiva di lungo periodo che abbandona gli interventi frammentati, settoriali, spesso disarticolati e di breve periodo per lasciare il posto ad una programmazione di ampio respiro, articolata in diversi livelli di azione e declinata in interventi e azioni specifiche e strutturali.

Le azioni proposte di a favore della famiglia costituiscono un complesso integrato, circolare, capace di attivare sviluppo nel territorio di riferimento e di proporre soluzioni a più livelli, di realizzare un'azione di sistema che raccordi i diversi soggetti pubblici e privati che a vario titolo operano nel territorio e che condividono la comune finalità di offrire alle famiglie un benessere sostenibile.

Lo scopo del Piano è quello di accrescere il benessere della famiglia quale risorsa vitale per l'intera collettività, poiché le molteplici funzioni da essa svolte a favore dei suoi componenti la collocano a pieno titolo come soggetto a valenza pubblica che genera valore per l'intera società. La famiglia è produttrice di beni economici, psicologici, relazionali e sociali che avvantaggiano in forma diretta ed indiretta l'intera collettività.

Gli ambiti di intervento sulla base dei quali sono state definiti gli obiettivi e le azioni del Piano corrispondono alle 12 dimensioni di benessere individuate dall'Inps per misurare il benessere e la qualità della vita:

1. Salute
2. Istruzione e formazione
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita
4. Benessere economico
5. Relazioni sociali
6. Politica e istituzioni
7. Sicurezza
8. Benessere soggettivo
9. Paesaggio e patrimonio culturale
10. Ambiente
11. Ricerca e innovazione
12. Qualità dei servizi

La scelta di impostare il Piano per la Famiglia del Comune di Padova sulla base delle 12 dimensioni del benessere consentirà, tra l'altro, di poter misurare costantemente le ricadute delle azioni nei diversi ambiti, tramite l'analisi dei relativi indicatori che vengono rilevati, con cadenza annuale, su tutto il territorio italiano.

La scelta di impostare il Piano per la Famiglia sulla base delle 12 dimensioni di benessere è in linea, inoltre, con la riforma del bilancio dello Stato (legge n. 163/2016) che ha introdotto un riferimento agli indicatori di "benessere equo e sostenibile" nei documenti di programmazione economica e di bilancio; ciò ha comportato l'impegno per il governo, nella valutazione delle politiche pubbliche, di integrare le dimensioni più strettamente economiche con quelle che si riferiscono alla qualità della vita.

SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti partner coinvolti nell'Alleanza per la Famiglia del Comune di Padova sono i seguenti:

- A.P.I.(CONFAPI PADOVA)
- ASCOM Padova
- Azienda Ulss 6 Euganea
- Busetta Veneto S.p.A.
- CCIAA di Padova
- CGIL Padova
- CISL Padova e Rovigo
- UIL Padova
- CNA Padova
- CIA Provinciale
- COLDIRETTI-Federazione Provinciale Coldiretti Padova
- CONFARTIGIANATO Unione Provinciale Artigiani Padova
- CONFINDUSTRIA Padova
- Confcooperative Federsolidarietà Padova
- CONFESERCENTI Padova
- Cooperativa "La bottega dei ragazzi"
- Cooperativa "Progetto Now"
- Cooperativa "Train de vie"
- Centro Servizi per il Volontariato PD
- Diocesi di Padova
- Ufficio Scolastico Provinciale di Padova
- UNICEF Padova
- Università degli studi di Padova
- Settore Servizi Sociali- servizi territoriali CCSSTT
- Comune di Padova – Settore Cultura
- Comune di Padova – Settore Ambiente e Territorio
- Comune di Padova – Settore Commercio
- Comune di Padova – Settore Servizi Scolastici
- Comune di Padova – Settore Sport
- Comune di Padova – Progetto Giovani
- Comune di Padova – Settore Mobilità

Le funzioni di coordinamento e operativo dell'Alleanza per la Famiglia facente capo al Comune di Padova e al Piano per la Famiglia è l'Ufficio Famiglia presso il Settore Servizi Sociali del Comune di Padova.

IL PIANO OPERATIVO

Le seguenti linee progettuali per l'attuazione del Piano per le Famiglie costituiscono uno strumento operativo attraverso il quale si prevedono gli interventi che daranno concreta attuazione all'Alleanza per la famiglia. Esso indica:

- linee strategiche
- obiettivi
- azioni
- organi dell'Alleanza
- soggetti referenti per la realizzazione delle azioni

L'attuale struttura del Piano verrà successivamente implementata individuando nello specifico gli indicatori per ogni azione che consentiranno un adeguato monitoraggio e valutazione; le tempistiche e le modalità di realizzazione delle singole azioni con indicazione delle diverse fasi.

DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo ha durata triennale.

1. SALUTE

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI DEFINITE CON TAVOLO ALLEANZE	A CURA DI	POSSIBILI AZIONI FUTURE
Sviluppare la cultura della prevenzione, partendo dai bisogni delle famiglie	Rilevare i bisogni delle famiglie correlando l'autopercezione con i dati epidemiologici e statistici della città	Somministrazione di un questionario per la rilevazione dei bisogni delle famiglie del Comune di Padova Recupero dei dati epidemiologici e statistici della città di Padova Analisi dei risultati della somministrazione dei questionari correlandoli con i dati epidemiologici e statistici, nell'ottica di definire quali servizi più adeguati offrire alle famiglie	UFFICIO FAMIGLIA UFFICIO FAMIGLIA	Da individuare alla luce degli esiti dell'analisi sui questionari somministrati
Definire la policy sulla famiglia valorizzando la necessità di rispondere primariamente ed efficacemente ai bisogni	Ridisegnare i rapporti tra Comune e Ulss Euganea, anche alla luce della recente riorganizzazione di quest'ultima Rappresentare all'interno del Piano di Zona il pensiero del Tavolo Alleanze per la famiglia in merito ai servizi territoriali socio-sanitari	Predisposizione di un documento integrativo al Piano di Zona che descriva l'analisi e il pensiero del Tavolo Alleanze sull'organizzazione dei servizi socio-sanitari territoriali	TAVOLO ALLEANZE	
Sostenere la maternità	Offrire servizi di accompagnamento e di supporto all'evento nascita, pre e post-natale, in ottica preventivo-educativa, per promuovere il benessere del nuovo sistema familiare (neonato e genitori)	Prosecuzione del progetto "Pronto Euganea Mamma" ampliandolo con un supporto anche su aspetti sociali Interventi di supporto alla maternità attraverso la collaborazione con il privato sociale, nell'ambito dello sviluppo di comunità (incontri per donne straniere, corsi di massaggio, gruppi di auto mutuo aiuto)	ULSS 6 UFFICIO FAMIGLIA	
Sviluppare l'educazione alla salute alimentare		Attivazione di "Pit stop" per accudimento neonati in alcuni luoghi della città e nei locali dei partner del Tavolo Alleanze, riprendendo progetto già avviato in passato	UNICEF	
Attuare iniziative di prevenzione delle dipendenze				
Favorire l'invecchiamento attivo				

2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI DEFINITE CON TAVOLO ALLEANZE	A CURA DI	POSSIBILI AZIONI FUTURE
Favorire l'avvicinamento tra il mondo della scuola e quello del lavoro/impresa	Approfondire quali lavori hanno prospettive di occupazione e sviluppo	Individuazione di occasioni ed iniziative per diffondere i dati ISFOL e altri dati sulle professioni	UFFICIO FAMIGLIA	
Favorire l'integrazione tra le realtà scolastiche e il territorio cittadino	Coordinare i servizi di alternanza scuola/lavoro	Azioni di coordinamento tra i servizi presenti nelle scuole (alternanza, area benessere, orientamento), in un'ottica complessiva relativa a tutto il territorio cittadino	Gruppo di lavoro Diritti Educazione Scuola	
	Coordinare gli interventi dei referenti "Area Benessere"			
	Coordinare i servizi di orientamento scolastico			
Sostenere l'avvio di nuove imprese in una logica di sostenibilità	Fornire competenze sugli aspetti imprenditoriali	Raccordo e coordinamento corsi di formazione sull'avvio di impresa: come si fa impresa, come si avvia un'impresa, fornire competenze utili per l'imprenditoria	CCIAA Padova	
Garantire un sistema efficace di servizi rivolti al sostegno dell'apprendimento e dell'educazione dei minori				
Sviluppare interventi di contrasto alla dispersione scolastica				
Favorire l'apprendimento delle competenze digitali				

3. LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI DEFINITE CON TAVOLO ALLEANZE	A CURA DI	POSSIBILI AZIONI FUTURE
Sviluppare una cultura della conciliazione vita/lavoro a livello personale	Promuovere l'equa ripartizione dei carichi di cura in famiglia	Realizzazione corsi di formazione sull'equa distribuzione dei carichi di cura in ottica di conciliazione, in un'ottica di parità di genere.	Gruppo di lavoro Welfare e Ricerca Attiva	
	Definire le linee di riferimento per un welfare aziendale orientato al benessere	Definizione di un documento che indichi le priorità e le linee di intervento in ambito di welfare aziendale	Gruppo di lavoro Welfare e Ricerca Attiva	
	Attuare azioni di welfare aziendale	Definizione di un Piano attuativo sul welfare aziendale	Gruppo di lavoro Welfare e Ricerca Attiva	Applicazione marchio "Family Audit" nel territorio del Comune
	Sviluppare lo smart working e lavoro agile	Definizione di un Piano di azione per lo sviluppo dello smart working, anche valorizzando la settimana del lavoro agile proposta dalla Regione Veneto	Gruppo di lavoro Welfare e Ricerca Attiva	
Sviluppare una cultura della conciliazione vita/lavoro a livello aziendale	Dare visibilità alle buone prassi attuate in ambito di conciliazione e incentivare lo scambio	Individuazione modalità e azioni per dare visibilità alle buone prassi sulla conciliazione attuate dagli enti/aziende del territorio e individuate nei Piani delle Azioni Positive	Gruppo di lavoro Welfare e Ricerca Attiva	
		Raccordo tra piani di azione positive enti pubblici quali università, Comune Ulss	Gruppo di lavoro Welfare e Ricerca Attiva	
	Introdurre sistemi premianti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Introduzione di sistemi premianti nel Regolamento Comunale Appalti per gli enti che attuano politiche di welfare aziendale ➤ Introduzione di sistemi premianti nel Regolamento Comunale di concessione dei contributi agli enti che attuano politiche di welfare aziendale 	Gruppo di lavoro Istituzionale	
	Sviluppare la contrattazione sociale	Definizione di azioni di contrattazione sociale con individuazione servizi prioritari da sostenere e valorizzare	Gruppo di lavoro Welfare e Ricerca Attiva	
Sviluppare una cultura della conciliazione vita/lavoro a livello territoriale	Integrare e coordinare l'offerta di beni e servizi di welfare offerti dalle associazioni di categoria	Condivisione delle convenzioni sottoscritte dalle diverse associazioni di categoria a favore dei dipendenti per gestirle in modo coordinato ed integrato	Gruppo di lavoro Welfare e Ricerca Attiva	Accordo territoriale di secondo livello sul welfare

	Integrare, coordinare e mettere in rete l'offerta di beni e servizi di welfare contrattuale, bilaterale e del territorio	Collegare i benefici delle convenzioni sottoscritte alla Family Card comunale (vedasi Ambito "Benessere economico" – azione specifica)	Gruppo di lavoro Welfare e Ricerca Attiva	
Sostenere la ricerca attiva del lavoro	<p>Definire percorsi di avvicinamento e tra aziende e persone disagiate finalizzati all'inserimento lavorativo</p> <p>Coordinare e mettere in sinergia i servizi di supporto alla ricerca attiva del lavoro, definendo delle reti</p> <p>Sperimentare percorsi di accompagnamento al lavoro per mamme/donne sole</p>	<p>Attuazione degli obiettivi relativi all'ambito ricerca attiva del lavoro nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione modalità di facilitazione incontro domanda/offerta - Riordino della modalità di raccordo domanda/offerta - Connessione con le azioni di politica per il lavoro - Connessione con il progetto "Donne e mamme sole" 	Gruppo di lavoro Welfare e Ricerca Attiva	
Sostenere l'imprenditoria	Sviluppare un modello virtuoso di sostegno agli imprenditori in crisi	Verifica dell'attuazione del servizio di sostegno imprenditori in crisi da parte dell'Università di Padova – Dipartimento di scienze economiche ed aziendali	CCIAA di Padova	

4. BENESSERE ECONOMICO

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI DEFINITE CON TAVOLO ALLEANZE	A CURA	POSSIBILI AZIONI FUTURE
Sostenere il potere d'acquisto delle famiglie numerose	Calibrare le tariffe dei servizi comunali tenendo conto delle famiglie numerose	Revisione tariffe dei servizi comunali e prevedere parametri favorevoli per le famiglie numerose	Gruppo di lavoro Istituzionale	-
	Valorizzare le famiglie numerose nell'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale	Revisione Regolamento di Edilizia Residenziale prevedendo un punteggio maggiore nell'assegnazione, per le famiglie numerose	Gruppo di lavoro Istituzionale	
Sostenere economicamente le famiglie	Riconsiderare le tariffe della TA.RI tenendo conto delle famiglie numerose	Revisione applicazione della TA.RI e applicazione tariffe più vantaggiose per le famiglie numerose	Gruppo di lavoro Istituzionale	
	Implementare la Family Card come strumento a supporto delle famiglie	Attivazione Family Card (anche tenendo conto delle indicazioni del Decreto del Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali del 20/9/2017)	UFFICIO FAMIGLIA	
Sostenere le famiglie in situazioni particolari	Sostenere le famiglie in situazioni particolari	Diffusione dell'istituto del gratuito patrocinio all'interno dello Sportello Famiglia (vedasi Punto 6 – Politica ed Istituzioni - Azione specifica)	UFFICIO FAMIGLIA	
		Attivazione azioni di mobilità a favore della famiglia: parcheggi rosa, sconti autobus per mamme e bambini, ecc.	Gruppo di lavoro Istituzionale	

5. RELAZIONI SOCIALI

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI DEFINITE CON TAVOLO ALLEANZE	A CURA DI	POSSIBILI AZIONI FUT
Tutelare la funzione educativa della famiglia anche di quelle in difficoltà	Attuare politiche educative a sostegno delle famiglie che siano coerenti e coordinate	Definizione di un Piano organico che definisca linee guida per la realizzazione di proposte educative sulla genitorialità e sul tema dell'educazione	Gruppo di lavoro Diritti Scuola Educazione	
		Individuazione dei contenuti essenziali e delle linee di riferimento sugli aspetti educativi e sugli interventi a sostegno della genitorialità per disciplinare convenzioni o patrocini con realtà educative	Gruppo di lavoro Diritti Scuola Educazione	
Sostenere ed incoraggiare le relazioni di prossimità, l'aiuto reciproco e la cittadinanza attiva	Attuare e/o confermare servizi di supporto alla genitorialità	Spazio neutro per la facilitazione di incontri genitori/figli	UFFICIO FAMIGLIA	
		Consolidamento spazio di Terapia Familiare per sostenere le famiglie nel superare i blocchi relazionali disfunzionali	ULSS	
		Iniziative per padri soli e separati	UFFICIO FAMIGLIA	
		Potenziamento dei coordinamenti territoriali	UFFICIO FAMIGLIA	
		Supporto all'avvio di esperienze di banche del tempo	CSV	Introduzione del "Paratto amministrativo" in ottica di welfare generativo
		Azioni di coinvolgimento delle comunità straniere in prospettiva solidaristica	UFFICIO FAMIGLIA	
		Realizzazione delle attività previste dal Piano di interventi per le politiche giovanili: scuole aperte, cittadinanza attiva, animazione di strada	UFFICIO FAMIGLIA	
		Attuazione delle iniziative dei bandi "Con i bambini"	UFFICIO FAMIGLIA	
		Sinergie tra gli Assessorati interessati	Gruppo di lavoro Istituzionale	
		CSV		
Favorire opportunità di aggregazione e socializzazione per le diverse fasce di età (dall'infanzia all'età anziana), sia tra pari che a livello intergenerazionale	Spertimentare forme innovative di inclusione sociale	Nel casi di sospensione scolastica coinvolgere i ragazzi in percorsi legati ad attività sociali, percorsi comunitari e cittadinanza attiva.	Gruppo di lavoro Diritti Scuola Educazione	
		Esperienze di alternanza scuola/lavoro realizzate tramite esperienze di lavoro di comunità	UFFICIO FAMIGLIA	Realizzazione di forme sperimentali di co-abitazione, di solidarietà di condominio
Favorire l'integrazione delle famiglie straniere	Aumentare gli spazi aggregativi	Potenziamento dei centri di aggregazione e di comunità tramite progetti innovativi		Aprire uno spazio ludico simile alla ludoteca Ambaraba nel quartiere Arcella

6. POLITICA E ISTITUZIONI

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI DEFINITE CON TAVOLO ALLEANZE	A CURA DI	POSSIBILI AZIONI FUTURE
Definire una governance sulle politiche a favore della famiglia trasversale agli interventi comunali (Family Mainstreaming)	Definire l'organigramma del Comune di Padova in un'ottica di Family Mainstreaming	Attribuzione all'Ufficio Famiglia di funzioni di coordinamento/raccordo con altri Settori Comunali	Gruppo di lavoro Istituzionale	
		Definizione progettuale Sportello Famiglia comunale, alla luce delle sollecitazioni del tavolo in accordo con i lavori dei gruppi tematici con competenze intersettoriali	UFFICIO FAMIGLIA IN COLLABORAZIONE CON TAVOLO ALLEANZE	
Dare attuazione del principio della sussidiarietà orizzontale	Consolidare l'esperienza del Tavolo Alleanze Territoriali per la Famiglia	Attivazione processo per ottenere la certificazione "Comune amico della famiglia"	UFFICIO FAMIGLIA	
		Proseguire Tavolo Alleanze per la Famiglia	UFFICIO FAMIGLIA	
		Istituzione sottogruppi del Tavolo Alleanze per la Famiglia per consentire focus su tematiche specifiche: <ul style="list-style-type: none"> - Gruppo di Lavoro Diritti Scuola ed Educazione - Gruppo di Lavoro Welfare e Ricerca Attiva Lavoro - Gruppo di Lavoro Istituzionale 	UFFICIO FAMIGLIA TAVOLO ALLEANZE	
		In caso di progetti da presentare nell'ambito di bandi e linee di finanziamento, definizione di procedure per coordinamento e sinergie		
		Approvazione Regolamento sui patti di collaborazione in ambito sociale (accordi Amministrazione/Cittadini per la cura e la gestione di beni e servizi sul territorio)	Gruppo di lavoro Istituzionale	Approvare un Regolamento sui patti di collaborazione per tutto il Comune di Padova
		Istituzione della Consulta per la famiglia	Gruppo di lavoro Istituzionale	
Garantire democrazia e rappresentanza alle famiglie e alle associazioni del territorio	Strutturare la rappresentanza delle famiglie per la consultazione in tema di politiche familiari	Studio modalità di rappresentanza delle famiglie e delle associazioni del territorio all'interno della Consulta delle Famiglie e conseguente rappresentanza all'interno del Tavolo Alleanze per la Famiglia	Gruppo di lavoro Istituzionale (in raccordo con gli altri tavoli)	
Aumentare la partecipazione all'attività politica ed istituzionale	Avvicinamento dei ragazzi alle istituzioni e alla politica	Riprendere l'esperienza già attuata del Consiglio Comunale dei ragazzi e riavviarla in collaborazione con le scuole	Gruppo di lavoro Istituzionale	

7. SICUREZZA

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI DEFINITE CON TAVOLO ALLEANZE	A CURA DI	POSSIBILI AZIONI FUTURE
Contrastare la violenza di genere	Sviluppare una cultura del rispetto della persona e della parità di genere Aiutare lo sviluppo di relazioni paritarie, non basate sulla prevaricazione o sulla sottomissione			
Sostenere o promuovere progetti con un impatto positivo sulla sicurezza del territorio, dei cittadini e dei lavoratori				

8. BENESSERE SOGGETTIVO

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI DEFINITE CON TAVOLO ALLEANZE	A CURA DI	POSSIBILI AZIONI FUTURE
Favorire la crescita equilibrata dei ragazzi/adolescenti	Favorire la consapevolezza che lo sviluppo del talento personale favorisce la crescita dell'intera comunità	Inserimento del tema dello sviluppo del talento personale all'interno del Piano organico che definisce le linee guida per la realizzazione di proposte educative sulla genitorialità e sul tema dell'educazione (Vedasi ambito 5 – Relazioni Sociali – azione specifica) a cura del Gruppo Diritti Educazione Scuola	Gruppo di lavoro Diritti Scuola Educazione	Possibilità di certificazione delle associazioni sportive, differenziando quelle che impongono l'attività su certi valori come l'inclusione, l'attenzione alle famiglie numerose, ecc.
Sviluppare interventi di supporto alle competenze sociali di base per tutte le fasce di età	Favorire la crescita personale e uno sviluppo equilibrato di personalità anche tramite l'attività sportiva	Introduzione di un vincolo di formazione educativa per allenatori nelle convenzioni tra Amministrazione e associazioni sportive	Gruppo di lavoro Istituzionale	Allargamento dell'azione sperimentale ad altri quartieri/zone di Padova
Sviluppare iniziative di sviluppo dell'autonomia in collaborazione con la comunità di appartenenza	Realizzazione del progetto "Bambini in libertà nei quartieri" finalizzato allo sviluppo dell'autonomia dei ragazzi tramite coinvolgimento degli esercizi commerciali di quartiere	ConfCommercio - Confesercenti		

9. PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI DEFINITE CON TAVOLO ALLEANZE	A CURA DI	POSSIBILI AZIONI FUTURE
Favorire l'uso sociale degli spazi pubblici per le famiglie	Individuazione di un luogo specifico per lo Sportello Famiglia Realizzazione progetti di animazione nelle piazze cittadine, a misura di bambino	Allestimento di un luogo dedicato allo Sportello Famiglia (vediasi ambito 6 – Politica e istituzioni – azione dedicata) Riconoscimento di Piazzetta Forzatè come Piazza dei Diritti dei bambini (spostamento della targa da Cavalcavia Borgomagnò) Definizione di un progetto strutturato di animazione in Piazzetta Forzatè con iniziative per famiglie e bambini, tramite la collaborazione di più associazioni	UFFICIO FAMIGLIA UFFICIO FAMIGLIA UNICEF	Allargare l'esperienza di animazione di Piazzetta Forzatè ad altri contesti territoriali.
Attuare azioni di promozione per favorire la frequentazione delle famiglie nei musei e nelle proposte culturali	Attuare interventi e iniziative culturali per inclusione sociale (Welfare culturale)			
Ripensare 'utilizzo dei "vuoti commerciali" in un'ottica di socializzazione				

10.AMBIENTE

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI DEFINITE CON TAVOLO ALLEANZE	A CURA DI	POSSIBILI AZIONI FUTURE
Incentivare forme di mobilità sostenibile	Diminuire l'uso dell'auto per gli spostamenti	Analisi degli esiti della ricerca effettuata dall'Università di Padova sulla mobilità sostenibile Potenziamento percorsi casa-scuola a minor impatto di inquinamento e traffico Avvio azioni di promozione dello smart working o lavoro agile, partendo dalla valorizzazione del lavoro agile promossa dalla Regione Veneto Realizzazione lavori per mettere in sicurezza le piste ciclabili	UNIVERSITA' Gruppo di lavoro Istituzionale Gruppo di lavoro Welfare e Ricerca Attiva Gruppo di lavoro Istituzionale	
Aumentare i parchi e gli spazi verdi nel territorio del comune e le piste ciclabili	Realizzare parchi inclusivi	Completamento Parco inclusivo zona Basso Isonzo	Gruppo di lavoro Istituzionale	

11. RICERCA E INNOVAZIONE

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI DEFINITE CON TAVOLO ALLEANZE	A CURA DI	POSSIBILI AZIONI FUTURE
Usare le nuove tecnologie applicate ai servizi per la famiglia	Mappare e dare visibilità ai servizi per la famiglia utilizzando le nuove tecnologie	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Portale servizi per la famiglia con mappatura servizi esistenti per quartieri, con geocalizzazione ➤ Pagina fb ➤ Newsletter ➤ Uso delle APP 	UFFICIO FAMIGLIA	

12. QUALITÀ DEI SERVIZI

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI DEFINITE CON TAVOLO ALLEANZE	A CURA DI	POSSIBILI AZIONI FUTURE
<p>Coordinare ed integrare l'offerta pubblica e privata di servizi per le famiglie</p>	<p>Coordinare ed integrare l'offerta pubblica/privata di asili nido e scuole dell'infanzia</p>	<p>Mappatura asili nido e scuole dell'infanzia pubbliche e private: caratteristiche dei servizi, qualità offerta, zone, criticità</p>	<p>Gruppo di lavoro Diritti Educazione Scuola</p>	<p>Allargare l'analisi ad altri servizi a favore della famiglia</p>
<p>Incentivare l'offerta di servizi con caratteristiche family friendly nel territorio padovano</p>	<p>Introdurre un Marchio Famiglia da rilasciare ad enti che attuano politiche family friendly</p>	<p>Formulazione proposte per il regolamento comunale finalizzato al rilascio del Marchio Famiglia</p>	<p>Gruppo di lavoro Welfare e Ricerca Attiva</p>	
<p>Implementare la qualità delle figure di supporto alla famiglia</p>	<p>Attivare processi qualificanti per le figure di supporto alla famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione percorsi formativi per baby sitter - Istituzione Albo baby sitter - Attivazione percorsi formativi per assistenti familiari - Istituzione Albo assistenti familiari 	<p>UFFICIO FAMIGLIA</p>	

COMPITI E AMBITI DEI GRUPPI DI LAVORO

2.

GRUPPO DI LAVORO DIRITTI SCUOLA EDUCAZIONE

Orientamento, area benessere, alternanza scuola/lavoro

1. status quo sul coordinamento di: orientamento/alternanza scuola/lavoro/area benessere
2. analisi dati sulle professioni e formulazione proposte
3. valutazione possibili sviluppi nell'ambito del lavoro di comunità

Proposte educative

1. Formulazione Piano organico delle proposte educative: analisi fabbisogno delle agenzie educative; individuazione di modelli e strategie di realizzazione; individuazione possibili forme di collaborazione (es. patti genitori e scuola); tema dello sviluppo dei talenti

Qualità dei servizi prima infanzia

1. Mappatura asili nido e scuole dell'infanzia pubbliche e private: caratteristiche dei servizi, qualità offerta, zone, criticità

GRUPPO DI LAVORO WELFARE E RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

Welfare aziendale: condivisione di un modello di riferimento orientato al BENESSERE (dei lavoratori e della comunità)

1. Analisi dei bisogni dei lavoratori
2. Azioni di welfare aziendale, non solo legate alla defiscalizzazione,; costruzione del piano attuativo

Smart working: da promuovere, quali incentivi ?

1. Analisi dell'esistente
2. Il Comune per lo SW: lavoro sostenibile e città (SMART CITY)

Welfare territoriale

1. Reti aziendali - welfare territoriale: a partire dall'analisi dei bisogni dei lavoratori, individuazione azioni di collaborazione tra enti e aziende
2. Definizione di azioni di contrattazione sociale (comune, Parti sociali e piani aziendali di w) con individuazione servizi prioritari da sostenere e valorizzare; costruzione del piano attuativo
3. convenzioni per la Family Card

Ricerca attiva del lavoro

1. Attuazione degli obiettivi relativi all'ambito ricerca attiva del lavoro nello specifico:
 - Individuazione modalità di facilitazione incontro domanda/offerta
 - Riordino della modalità di raccordo domanda/offerta
 - Connessione con le azioni di politica per il lavoro (RIA)
 - Connessione con il progetto "Donne e mamme sole"

GRUPPO DI LAVORO ISTITUZIONALE

1. Ruolo della Consulta per le famiglia Studio modalità di rappresentanza all'interno della Consulta delle Famiglie e del Tavolo Alleanze per la Famiglia
2. Coordinamento trasversale tra assessorati per azioni per la famiglia
3. Aggiornamento dei Regolamenti: es. introduzione sistemi premianti nel regolamento comunale appalti o nel regolamento comunale di concessione contributi agli enti che attuano politiche di welfare aziendale; revisione regolamento edilizia residenziale (es. punteggio maggiore per famiglie in particolari condizioni); revisione applicazione TARI e altre tariffe con criteri vantaggiosi per famiglie numerose e/o in particolari condizioni

4. Regolamento sui patti di collaborazione in ambito sociale (accordi Amministrazione/Cittadini per la cura e la gestione di beni e servizi sul territorio)
5. Funzioni di raccordo con gli altri gruppi di lavoro
6. Certificazione "Comune amico della famiglia": Consulta e Ufficio Famiglia dedicato e trasversale
7. Marchio Famiglia: delibera regionale

N. 15

**COMUNE DI
SAN GREGORIO DI CATANIA
(Provincia di Catania)**



COMUNE DI SAN GREGORIO DI CATANIA

Città Metropolitana di Catania

Originale di deliberazione della Giunta Municipale

DATA 07/06/2019

N. 64

Oggetto: Piano annuale di interventi in materia di politiche familiari del Comune di San Gregorio di Catania.

L'anno duemiladiciannove, il giorno sette del mese di giugno, alle ore 12:35, e seguenti, nel Palazzo Municipale, convocata con le prescritte modalità, si è validamente riunita la **GIUNTA MUNICIPALE**.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto sono presenti:

	SI	NO
1. CORSARO CARMELO	X	
2. CAMBRIA SALVATORE	X	
3. COSENTINO NATALE		X
4. SGROI SEBASTIANO	X	
5. SUIZZO ELEONORA	X	

Presiede il Sindaco
Dott. Carmelo Corsaro

Partecipa alla riunione
Il Vice Segretario Comunale
Dott. Roberto Avellino

LA GIUNTA MUNICIPALE

VISTA la proposta di deliberazione entro riportata n. 67 del 07/06/2019;

VISTO che sulla stessa sono stati richiesti ed acquisiti i pareri di cui all'art. 53 della legge 8 giugno 1990 n. 142, così come recepito dalla L.R. n. 48 del 11.12.1991 e dalla L.R. n. 30/2000, art. 12, riportati in calce alla proposta che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

Con voti unanimi,

DELIBERA

Di approvare la proposta come entro riportata.

Successivamente, con separata ed unanime votazione,

DELIBERA

Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.



REGIONE SICILIANA
Comune di SAN GREGORIO DI CATANIA
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

UFFICIO PROPONENTE

REG.GEN.PROPOSTE
 N. 64 DEL 07/06/2019

SERVIZIO INTERESSATO

OGGETTO:	Piano annuale di interventi in materia di politiche familiari del Comune di San Gregorio di Catania.		
<p>Cap..... Competenza Residui</p> <p>.....</p> <p>Il sottoscritto Responsabile del Servizio Finanziario, a norma dell'art. 13, della legge regionale 3 dicembre 1991, n.44</p> <p>Che testualmente recita:</p> <p style="padding-left: 40px;">"Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazioni della relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del Servizio finanziario. Senza tale attestazione l'atto è nullo di diritto"</p> <p style="text-align: center;">ATTESTA</p> <p>Come dal prospetto che segue la copertura della complessiva spesa di €.....</p>	<p>Somma stanziata.....(+) €</p> <p>Variazioni in aumento.....(+) €</p> <p>Variazioni in diminuzione (-) €</p> <p>Somme già impegnate(-) €</p> <p style="padding-left: 40px;">Somma disponibile €.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Data</p> <p style="text-align: center;">Il Responsabile del Servizio Finanziario</p> <p>.....</p>		
<p>Ai sensi dell'art.53 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, (come recepito con l'art.1, comma 1, lettera i) della Legge Regionale 11 dicembre 1991, n.48) che testualmente recita:</p> <p>"Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del Responsabile di Ragioneria, nonché del Segretario comunale o provinciale sotto il profilo di legittimità. I pareri sono inseriti nella deliberazione.</p> <p>Nel caso in cui l'Ente non abbia funzionari responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'Ente, in relazione alle sue competenze.</p> <p>I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.</p> <p>I Segretari comunali e provinciali sono responsabili degli atti e delle procedure attuative delle deliberazioni a cui al comma 1, unitamente al funzionario preposto".</p> <p>Sulla proposta deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:</p>			
<p>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO</p>	<p>Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: FAVOREVOLE</p> <p>Data 07/06/2019</p>	<p style="text-align: center;"> Il Responsabile dell'Area Istituzionale e Servizi ai Cittadini Dott.ssa Rosa Bagiante </p>	
<p>IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA</p>	<p>Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: FAVOREVOLE</p> <p>Data 07/06/2019</p>	<p style="text-align: center;"> Il Responsabile Area Economica-Servizi Demografici Dott. Roberto Avellino </p>	
DATA DELLA SEDUTA	Ordine del giorno numero	DETERMINAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE	IL VERBALIZZANTE

La Giunta Municipale

Premesso che:

- è volontà di questa Amministrazione favorire le politiche familiari rivolte in primis a garantire il benessere delle famiglie oltre che ad incoraggiare la loro capacità di progettazione a medio-lungo periodo, andando conseguentemente così ad aumentare e rafforzare il tessuto sociale e mettendo in evidenza l'importanza rivestita dalla famiglia come strumento di coesione della comunità locale;

- in questo nuovo scenario di normative i Comuni, nella costruzione del welfare locale a più reti, sono chiamati nell'esercizio di una funzione programmatica e operativa che implica conoscenza e analisi approfondita dei bisogni, da un lato, e definizione di strategie efficaci di risposta, creando un rapporto di collaborazione tra soggetti pubblici e privati, che coinvolge più soggetti con più responsabilità e più mutualità, in cui i saperi professionali sappiano interagire, ascoltarsi e svilupparsi per la progettazione e la creazione di iniziative di interesse generale, nei settori della scuola, della sicurezza, della salute a favore della condizione dell'agio familiare;

Considerato che:

- questa Amministrazione Comunale intende sostenere le politiche per il benessere familiare e porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguire la piena promozione in questa ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le possibili risorse attivabili sul territorio comunale, in quale intende superare la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (assistenza, servizi, tempo libero, casa, lavoro, trasporti, ecc.) in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo;

- Obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema;

- Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono "investimenti sociali" strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio, orientando quindi un percorso verso:

1. l'attivazione di politiche sinergiche nei settori della scuola, della sicurezza, della salute, del terzo settore e delle associazioni, etc., finalizzato alla creazione di un sistema integrato di politiche strutturali;
2. il rafforzamento della rete di relazioni di famiglia, di vicinato, di amicizia, potenziando le funzioni di mutualità interna che permettono alle famiglie di esprimere, in modo il più possibile compiuto, le proprie funzioni di sostegno reciproco tra i singoli membri;
3. il sorpasso di una logica meramente assistenzialistica e di sostegno alla famiglia a favore di politiche di promozione della famiglia nella sua normalità e di valorizzazione del ruolo dinamico e propositivo;
4. la garanzia di misure volte a coordinare i tempi del territorio e a favorire la conciliazione tra i tempi familiari e i tempi di lavoro;
5. la promozione del territorio come "territorio a misura di famiglia" in e per tutte le sue diverse fasce di età, e per tutti, attraverso la valorizzazione dell'ambiente, la collocazione geografica e i servizi offerti;
6. la necessità di non offrire soltanto risorse economiche ma adottare strategie pro family, affinché le famiglie possano partecipare alla vita culturale e sociale del territorio", poiché come ad essere penalizzate siano "certamente le donne con figli, dove la mancanza di conciliazione tra la vita lavorativa e privata ha cause devastanti sui tassi di natalità".

VISTO l'OR.EE.LL. come vigente in Sicilia;

PROPONE

- di considerare le premesse parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento.

- **di approvare** il “*Piano annuale di interventi in materia di politiche familiari del Comune di San Gregorio di Catania*”, allegato al presente atto (Allegato “A”) per farne parte integrante e sostanziale;

- **di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 44/199.

Allegato “A”

*Piano annuale di interventi in materia di politiche familiari
del Comune di San Gregorio di Catania*

PIANO DEGLI INTERVENTI.

Di seguito si riportano le azioni che il presente Piano degli interventi intende utilizzare nel corso dell'anno:

SERVIZI ALLE FAMIGLIE PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI FAMIGLIA-LAVORO:

- Grest estivo: in collaborazione con l'Ass. ASD Cyclopi si svolgerà presso le strutture scolastiche il grest estivo aperto a tutti i ragazzi, dai quattro ai dodici anni, sangregoresi e non, al fine di svolgere attività ludico ricreative, con l'obiettivo di supportare le famiglie nella custodia e nell'educazione dei figli nel periodo estivo e favorire così una efficace conciliazione dei tempi lavoro/famiglia;
- Tornei sportivi: in collaborazione con associazioni sportive locali si prevede l'organizzazione estiva di tornei serali presso strutture comunali e non, al fine di coinvolgere le famiglie favorendo così l'integrazione locale e la vivibilità serale del nostro territorio;
- Saggi: l'Ente si impegna a patrocinare, dando disponibilità delle proprie strutture ed attrezzature, la realizzazione dei saggi di fine d'anno, organizzate dalle associazioni sportive e culturali presenti sul territorio, con l'obiettivo di diffondere le buone pratiche già esistenti sul territorio sangregorese, e potenziando così il tessuto economico e sociale;
- Estate Sangregorese: il Comune si impegna ad organizzare un calendario di manifestazioni estive gratuite (concerti, serate danzanti, teatri, ecc...), con l'obiettivo di far frequentare, nel periodo estivo, le proprie piazze, al fine di garantire una migliore integrazione tra le famiglie e favorire, quindi, il potenziamento del tessuto economico sociale;
- Laboratorio musicale: l'Amministrazione musicale ha già attuato un percorso culturale che favorisce, attraverso esperti di settore, la creazione di un laboratorio musicale aperto a tutti coloro, giovani ed adulti, che hanno la voglia di approcciarsi alla musica. Oltre a favorire l'integrazione familiare, la maggior parte di coloro che frequentano il laboratorio musicale, è entrato a far parte del Complesso bandistico Città di San Gregorio, che durante le feste patronali da sfoggio delle proprie capacità artistiche.
- Realizzazione Asilo Nido: in collaborazione con l'Impresa Sociale Onlus “*Accompagnare la Genitorialità*” è stato presentato un progetto di realizzazione di un asilo nido presso una struttura comunale, che è già entrato in graduatoria per il finanziamento. Una volta realizzato il progetto è intenzione dell'amministrazione favorire economicamente le famiglie attraverso voucher finanziati dai PAC Infanzia;
- Assistenza ai compiti: è intenzione dell'Amministrazione attivare un progetto di assistenza nello svolgimento dei compiti nel periodo extrascolastico sotto la guida di operatori formati. L'obiettivo è quello di offrire supporto didattico e socio-educativo anche nell'ottica della conciliazione dei tempi famiglia-lavoro.
- Servizio Civile Universale: l'Ente ha aderito al Servizio Civile Universale con l'obiettivo di presentare progetti occupazionali soprattutto nell'ambito di conciliazione famiglie lavoro.
- Istituzione biblioteca comunale: presso il Centro incontro minori è presente la biblioteca comunale, l'intento è quello di renderla maggiormente fruibile, organizzando incontri a tema, un servizio di book sharing e farla divenire tutti gli effetti una aula studio anche multimediale;
- Sala pubblica feste familiari: l'intento dell'Amministrazione è di individuare una sala da dedicare all'utilizzo di feste a carattere familiare (compleanni) con tariffe calmierate e rivolte ai nuclei familiari numerosi;

- Pre e post scuola: Progetto realizzato dall'Associazione Culturale ASD Cyclopis, il servizio è già attivo da diversi anni presso gli istituti scolastici del territorio al fine di agevolare le famiglie degli alunni delle scuole dell'infanzia e primarie statali in cui entrambi i genitori lavorano.

- Presso il centro diurno per anziani, gestito direttamente dal Comune attraverso il proprio personale e con personale del servizio civico, sono state garantite attività di socializzazione e integrazione. Sono stati effettuati i seguenti servizi integrativi:

1. Attività di cineforum: senza costi per l'Ente allo scopo di diversificare le attività.
2. Tombola Natalizia volta a promuovere momenti ricreativi e ludici in favore di anziani e portatori di handicap, presentando uno spettacolo di cabaret con magia e intervallo comico, con la premiazione di diversi premi acquistati.
3. Attività di formazione e approfondimento su tematiche che riguardano il corpo umano e sui temi della sicurezza, della legalità dei diritti delle fasce più deboli, donne e minori. Le seguenti tematiche sono state approfondite attraverso seminari svolti a cui hanno partecipato circa 100 anziani.
4. Carnevale 2019: attività musicali e ricreative in favore degli anziani e dei bambini residenti, realizzate nelle ore pomeridiane con seguito di serata danzante.

INTERAZIONE CON IL TERRITORIO:

- Fasciatoi a disposizione delle mamme: presso le strutture pubbliche, anche date in concessione ad associazioni di volontariato (Frates e Misericordia) saranno installati dei fasciatoi e messi a disposizione gratuita delle famiglie che ne hanno necessità. La loro locazione sarà pubblicizzata con indicazioni apposite. Inoltre presso il Municipio e delegazioni comunali sarà possibile, su richiesta, disporre di un angolo riservato per l'allattamento.

- Spazi per le associazioni: gestione del Centro incontro Minori affidato ad associazioni non profit tramite convenzione, che organizzano attività a favore della collettività.

- Lavoro: Sono già stati attivati tre interventi a favore dell'inserimento lavorativo per adulti, giovani ed anziani. Progetti mirati e volti anche al miglioramento dei servizi comunali. Inoltre vengono accolti studenti tirocinanti e stagisti nei vari servizi comunali, in convenzione con l'Università degli studi di Catania.

- Riserva Naturale "Immacolatelle e Micio Conti: attività di conoscenza e promozione del territorio per tutte le famiglie, attraverso le azioni e le iniziative del Parco. Numerose sono le attività rivolte ai bambini ed ai ragazzi, in collaborazione con gli istituti scolastici: escursioni, laboratori sulla fauna e la flora, visite guidate. Tutte le attività sono svolte in collaborazione con il Cutgana, Ente gestore della riserva.

- Aree gioco ed aree verdi: Manutenzione costante e potenziamento dei parchi-gioco di Piazza Immacolata e Piazzetta Cerza con illuminazione per la fruizione serale delle famiglie nel periodo estivo. Riqualficazione e messa in sicurezza, con illuminazione pubblica per la fruizione serale, del Parco Adige, polmone verde esteso per più di un ettaro internamente ad un grosso complesso urbanistico.

- Istituzione della giornata ecologica: l'Amministrazione intende istituire una giornata, con la collaborazione degli istituti scolastici ed associazioni di settore, dedicata alla pulizia di un'area a verde del Comune per renderla maggiormente fruibile alla collettività;

- Alla nascita di ogni bimbo è intenzione dell'Amministrazione piantare un albero presso un'area a verde comunale;

INTERVENTI ECONOMICI PER LE FAMIGLIE:

- Contributo pannolini ecologici: a partire dal 2019, con prossima deliberazione del Consiglio Comunale sarà istituita la riduzione della TARI alle famiglie che acquisteranno pannolini per neonati ecologici (Ciripà o Compostabili), con apposito stanziamento in bilancio.

- Contributi Associazioni: contributi ordinari e straordinari alle associazioni culturali, sportive e ricreative che svolgono attività sul territorio anche a favore delle famiglie.

- Contributo familiare comunale per le famiglie che intendono usufruire di servizi resi da attività del settore scolastico del territorio durante tutto il periodo estivo.
- Tariffe familiari comunali: è intenzione dell'Amministrazione comunale nell'anno in corso sottoporre al Consiglio comunale una delibera di riduzioni e/o esenzioni di tariffe comunali per famiglie numerose.

SALUTE E PREVENZIONE:

- Progetto "Una famiglia per ogni bambino": costituito da incontri di formazione mensili con le famiglie adottive, da uno sportello settimanale di consulenza familiare in collaborazione con uno psicologo e un avvocato, da una serie di incontri educativi domiciliari post-adozione, da un sostegno domiciliare per i minori in difficoltà. Sono stati inoltre organizzati seminari di formazione sul tema dell'adozione, accreditati dall'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali.
- Sportello Antiviolenza: a seguito protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto delle Violenze nei confronti delle donne, sottoscritto tra l'Associazione Antiviolenza Galatea, ed i Sindaci dei Comuni del Distretto socio-sanitario D.19 e l'ASP del Distretto sanitario di Gravina di Catania, nel mese di dicembre 2014 è stato aperto, presso la sede del Centro diurno anziani, lo sportello del Centro Antiviolenza Galatea, con la realizzazione di Seminari di approfondimento sul tema della violenza di genere ed i possibili interventi da mettere in campo. L'obiettivo è sviluppare una cultura della parità dei generi e della non violenza, mettendo a disposizione uno staff di professioniste volontarie adeguatamente formate, che interviene, nei modi e nei tempi concordati con i servizi sociali, garantendo sostegno e assistenza alle donne e ai loro bambini e al professionista sociale che deve valutare e redigere un progetto. Inoltre, l'Associazione Antiviolenza Galatea, con la sua equipe, è a disposizione delle Assistenti sociali del Comune di San Gregorio di Catania per fornire supporto e supervisione e nel contempo, in ossequio alla normativa di settore, intervenire in tutti i casi di maltrattamenti familiari, violenza, stalking o di segnalazioni da parte dell'Autorità Giudiziaria.
- Servizio di assistenza domiciliare anziani: rivolto a soggetti non autosufficienti o con parziale autonomia, in condizione di solitudine o con ridotto sostegno da parte degli obbligati per legge. Questo servizio rappresenta un intervento finalizzato a prevenire l'istituzionalizzazione dello stesso nelle strutture residenziali, nella convinzione che il permanere nel proprio ambiente, gli consenta migliori condizioni di salute fisica e psichica e una vita più integrata nel suo contesto sociale. Le prestazioni effettuate sono riordino dell'ambiente, igiene e cura della persona, acquisto di alimenti, lavanderia, disbrigo pratiche e sostegno psico-sociale. Mediante i progetti migliorativi offerti in sede di gara, quale valore aggiunto al servizio domiciliare di base disciplinato dal legislatore, sono stati garantiti i seguenti servizi:
 1. Attività di ginnastica dolce: con la presenza di un maestro di danza due volte la settimana, lunedì e venerdì, dalle ore 16.30 alle ore 18,00. Circa 60 anziani partecipano alle lezioni di ginnastica dolce con movimenti del corpo delicati e armonici.
 2. Attività di laboratorio: con la presenza di un pedagogo, una volta la settimana, per tre ore, vengono realizzate attività di manualità e creazione di oggetti che si propongono di valorizzare le inclinazioni e competenze individuali, agevolare l'autonomia dell'individuo, favorire la nascita e lo sviluppo di rapporti amichevoli. In media sono 20 i soggetti che frequentano. Viene erogata attraverso una cooperativa iscritta all'albo regionale di cui alla legge 22/1986 e a seguito di procedura di gara aperta con il criterio di offerta economicamente più vantaggiosa.
- Sviluppo e promozione di iniziative volte alla prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime e iniziative di pari opportunità: il Comune di San Gregorio di Catania attua iniziative per le pari opportunità e per contrastare la violenza di genere. Il 25 novembre provvede annualmente a segnalare con iniziative appropriate la giornata contro la violenza sulle donne, ha aderito all'iniziativa "Posto occupato" con lo scopo di sensibilizzare la popolazione contro la violenza di genere, riservando un posto presso la Sala Consiliare e colorando di rosso una pubblica panchina.
- Promozione di iniziative volte alla sensibilizzazione sul tema della ludopatia (gioco d'azzardo patologico): saranno realizzati alcuni incontri pubblici informativi e formativi riguardo le ludopatie, la prevenzione e le forme di assistenza per le famiglie.
- Realizzazione del progetto scolastico "Grandi e piccoli impegnati a prevenire il bullismo": il progetto ha coinvolto insegnanti, genitori ed alunni (3^a/4^a/5^a elementare e le classi della media) per monitorare e comprendere quanto sia

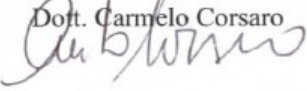

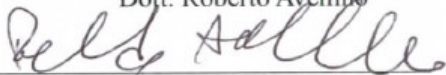
conosciuto il fenomeno e attraverso la collaborazione tra amministrazione, scuola e famiglie creare una rete di solidarietà finalizzata a prevenire e affrontare tale problema.

- Spazio Neutro: è stato istituito il servizio di spazio neutro, in convenzione con il Tribunale dei minori di Catania, destinando una sala del Centro diurno. Questo servizio è finalizzato al mantenimento e al recupero di relazioni tra figli e genitori non conviventi, nel rispetto dei loro bisogni e dei loro problemi, nell'ambito del conflitto genitoriale o di altre situazioni che compromettono il rapporto genitore/figlio, con la funzione principale di "garantire il diritto del bambino a mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggior interesse del bambino".

COMUNICAZIONE:

- Dépliants, sezione dedicata nel sito web istituzionale e nell'app "San Gregorio di Catania" dei servizi alla persona: verrà predisposto un elenco dei servizi utili rivolto alla persona, presenti sul territorio destinato a tutti, ma particolarmente alle nuove famiglie insediate nel territorio.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma

	IL PRESIDENTE Dott. Carmelo Corsaro 	
L'ASSESSORE ANZIANO P.I. Salvatore Cambria 		IL VICE SEGRETARIO COMUNALE Dott. Roberto Avellino 

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la presente deliberazione venne pubblicata all'Albo Pretorio On-Line dal _____ al _____

Contro la stessa non furono presentati reclami a questo ufficio entro dieci giorni dall'affissione della deliberazione all'Albo Pretorio On-Line.

In fede

Dalla Residenza Municipale, li _____

Il Segretario Generale
Dott. Antonio M. Caputo

AUTOVALUTAZIONI COMUNI AMICI DELLA FAMIGLIA “FAMILY IN ITALIA”

N. 1

COMUNE DI ALGHERO



Autovalutazione Piano politiche familiari approvato con deliberazione della Giunta Comunale di Alghero n. 196 di data 30/06/2015

COMUNE DI ALGHERO

AZIONI REALIZZATE per MACROAMBITI		Percentuale di raggiungimento al 31 dicembre 2018				
1	SUSSIDIARIETA' ORGANIZZATIVA	0	25	50	75	100
2.	DOSSIER POLITICHE ESISTENTI A FAVORE DELLA FAMIGLIA	0	25	50	75	100
3	CERTIFICAZIONE FAMILY AUDIT	0	25	50	75	100
4.	ESTATE FAMIGLIA 2016	0	25	50	75	100
5.	SERVIZI CULTURALI E MUSEALI FAMILY	0	25	50	75	100
6.	QUALIFICAZIONE FAMILIARE DEI SERVIZI RICETTIVI	0	25	50	75	100
7.	CERTIFICAZIONE FAMILY COMUNE ALGHERO	0	25	50	75	100
TOTALE		525				

Le percentuali da utilizzare per indicare il raggiungimento delle azioni sono le seguenti: 0%, 25%, 50%, 75%, 100%.

Luogo e data

ALGHERO 8.2.19

CITTA' DI ALGHERO
Il Sindaco

N. 2

COMUNE DI CORSANO



COMUNE DI CORSANO
(Provincia di Lecce)

73033 via Della Libertà – Tel. 0833531170-531190 – Fax. 0833531122

Prot. n. 1700 del 04/03/2019

Rif. Prot. n. S162/2018/23112017-54/LM/mgc

Pec: agenziafamiglia@pec.provincia.tn.it

Al Dirigente
dell'Agenzia Provinciale per la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili
Via Don Giuseppe Grazioli, 1
38122 TRENTO

OGGETTO: Piano famiglia – Invio scheda di autovalutazione.

Con riferimento alla Vs nota in oggetto si trasmette via pec la tabella di autovalutazione compilata e sottoscritta.

Si resta a disposizione e si inviano i più cordiali saluti.



IL SINDACO
Ing. Biagio MARTELLA

Comune di Corsano Prot. n. 0001700 del 04-03-2019 partenza Cat. 7 Cl. 15

N. 3

UNIONE COMUNI DELLA PRESOLANA (Provincia di Bergamo)

- **Comune di Cerete**
- **Comune di Rovetta**
- **Comune di Songavazzo**
- **Comune di Onore**
- **Comune di Fino del Monte**



Autovalutazione Piano politiche familiari approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 77 del 30-10-2017

UNIONE COMUNI DELLA PRESOLANA (Provincia di Bergamo)

AZIONI REALIZZATE per MACROAMBITI		Percentuale di raggiungimento al 31 dicembre 2018				
1. INFORMAZIONE E FORMAZIONE						
1	Pagina web dedicata ai progetti family	0	25	50	75	100
2	Incontri di formazione su temi di interesse socio-familiare	0	25	50	75	100
2. INTERVENTI ECONOMICI E INCENTIVI						
1	Premi per studenti meritevoli	0	25	50	75	100
2	Valutazione della possibilità di identificare sistemi premianti per aziende certificate Family Friendly o che hanno attivato servizi per le famiglie	0	25	50	75	100
3	Sostegno finanziario, logistico e organizzativo alle parrocchie del territorio impegnate nell'organizzazione e gestione dei CRE estivi	0	25	50	75	100
4	Sostegno alle famiglie numerose	0	25	50	75	100
5	Valutare la possibilità di ridurre le imposte comunali alle famiglie numerose	0	25	50	75	100
3. AZIONI						
1	Parcheggi riservati alle donne in gravidanza e/o parcheggi family	0	25	50	75	100
2	Promozione e sostegno di progetti integrati tra scuole e biblioteche	0	25	50	75	100
3	Adesione e sostegno economico alle iniziative promosse dall'Associazione Italiana Dislessia	0	25	50	75	100
4	Sostegno finanziario al progetto "Insegnante madrelingua"	0	25	50	75	100
5	Adesione al progetto "Nati per Leggere"	0	25	50	75	100
6	Attuazione del progetto "L'Unione incontra i diciottenni"	0	25	50	75	100
7	Processo di sensibilizzazione delle aziende che attivano servizi per le famiglie dei dipendenti	0	25	50	75	100
8	Realizzazione di uno "Spazio Famiglia" rivolto a famiglie con figli 0-6 anni	0	25	50	75	100
9	Organizzazione della "Festa della Famiglia" con cadenza annuale	0	25	50	75	100
10	Sviluppo e promozione di iniziative volte alla prevenzione della violenza di genere e per la tutela di coloro che ne sono vittime	0	25	50	75	100
11	Progetti di educazione ambientale e di tutela del territorio	0	25	50	75	100
12	Attivazione del servizio "Spazio Compiti" per alunni delle scuole primarie	0	25	50	75	100



13	Laboratori creativi per bambini e famiglie organizzati in la collaborazione con le biblioteche	0	25	50	75	100
14	Attivazione del Progetto giovani	0	25	50	75	100
15	Attivazione del progetto "Buon Samaritano" nelle scuole materne	0	25	50	75	100
16	Attivazione di laboratori e percorsi turistico-culturali legati alle attività dell'Ecomuseo Val Borlezza specifici per bambini e famiglie	0	25	50	75	100
17	Incentivi e sostegno per l'avvio di attività ricettive tipo Bed & Breakfast con servizi per famiglie	0	25	50	75	100

Le percentuali da utilizzare per indicare il raggiungimento delle azioni sono le seguenti: **0%, 25%, 50%, 75%, 100%**.

Luogo e data

Cerete, 16.02.2019

Il Sindaco **E PRESIDENTE DELL'UNIONE**

g. G. G.

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1. Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (ottobre 2019)
- 1.2. Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)
- 1.3. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 – Legge provinciale sul benessere familiare – RELAZIONE CONCLUSIVA (maggio 2018)

2. Programmazione \ Piani \ Demografia

- 2.1. Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2. Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3. Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4. I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5. I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6. Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)
- 2.9. Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)
- 2.10. Manuale dell'organizzazione (dicembre 2017)
- 2.11. Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12. La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13. Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
- 2.14. Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)
- 2.15. Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari al 31 dicembre 2016 – art. 24 L.P. 1/2011 (dicembre 2017)
- 2.16. Rapporto di gestione anno 2017 (marzo 2018)
- 2.17. Rapporto di gestione anno 2018 (marzo 2019)
- 2.18. Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico. Art. 8 bis Legge provinciale n.1/2011 sul benessere familiare (dicembre 2019)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1. Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2. Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3. La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4. Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5. Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6. Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
- 3.7. Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8. Estate giovani e famiglia (aprile 2012)

- 3.9. La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10. Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11. Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12. Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13. Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)
- 3.14. Family Audit - La sperimentazione nazionale – Il fase (novembre 2015)
- 3.15. I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
- 3.16. Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)
- 3.18. Politiche di work-life balance – L'attuazione nelle misure di Welfare aziendale. Tesi di Monica Vidi (giugno 2017)
- 3.19. Il part-time e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro - Tesi di Martina Ciaghi (settembre 2017)
- 3.20. Occupazione femminile e maternità: pratiche, rappresentazioni e costi. Una indagine nella Provincia Autonoma di Trento – Tesi di Stefania Capuzzelli (ottobre 2017)
- 3.21. Age Management: la valorizzazione delle competenze intergenerazionali dei lavoratori nel mondo delle cooperative sociali – Tesi di Emma Nardi (febbraio 2018)
- 3.22. Smart working - Esempi della sua applicabilità in Trentino - Tesi Sabrina del Favero (settembre 2018)
- 3.23. Eventi Family Audit - -Estratto dagli Atti del Festival della Famiglia 2017 (ottobre 2018)
- 3.24. Linee guida FA paragrafo 9.3 interpretazioni autentiche (ottobre 2019)
- 3.25. Linee guida FA paragrafo 4.1.2 Manuale del consulente Family Audit (ottobre 2019)
- 3.26. Linee guida FA paragrafo 4.1.3 Manuale del valutatore Family Audit (ottobre 2019)
- 3.27. Linee guida FA paragrafo 4.2 Tassonomia e catalogo degli indicatori (ottobre 2019)

4. Servizi per famiglie

- 4.1. Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2. Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3. Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4. Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5. Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7. Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
- 4.9. Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
- 4.10. Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
- 4.11. Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)
- 4.12. Dossier politiche familiari (maggio 2016)
- 4.13. 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)

5. Gestione/organizzazione/eventi

- 5.1. Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2. Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3. Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4. Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1. La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
- 6.2. Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (giugno 2010)
- 6.3. La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)
- 6.4. Guida pratica all'uso di Eldy (ottobre 2010)
- 6.5. Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
- 6.6. Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)
- 6.7. Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)
- 6.8. Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)
- 6.9. Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)
- 6.10. Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (novembre 2013)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (giugno 2018)
- 7.2.1. Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (luglio 2019)
- 7.3.1. Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (luglio 2019)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (luglio 2019)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (giugno 2018)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (luglio 2019)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (giugno 2018)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (luglio 2019)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (luglio 2019)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (luglio 2019)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)

- 7.15 Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (giugno 2016)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (giugno 2018)
- 7.17. Welfare sussidiario (agosto 2015)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)
- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (giugno 2018)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (luglio 2019)
- 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)
- 7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina (luglio 2019)
- 7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)
- 7.27. Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)
- 7.28. Distretti famiglia: un network in costruzione (settembre 2018)
- 7.29. Trasformare il marchio in brand – Il “Progetto Family” della Provincia Autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)
- 7.30. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)
- 7.31. Il Distretto famiglia dell'educazione di Trento – anno 2017 (giugno 2018)
- 7.32. Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese (luglio 2019)
- 7.33. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017 (marzo 2018)
- 7.34. Formazione a catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità (ottobre 2017)
- 7.35. Distretto famiglia in valle di Cembra (luglio 2019)
- 7.36. Evoluzione di una rete . L'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani (novembre 2017)
- 7.37. DISTRETTI FAMIGLIA IN TRENTINO - Rapporto sullo stato di attuazione de sistema integrato delle politiche familiari Art. 24 L.P. 1/2011 sul benessere familiare (maggio 2018)
- 7.38. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2017 (aprile 2018)
- 7.39. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2018 (settembre 2018)
- 7.40. Linee guida dei Distretti famiglia (aprile 2019)
- 7.41. Atti del 4° meeting dei Distretti Famiglia (aprile 2019)
- 7.42. La mappatura dell'offerta dei servizi nell'ambito della conciliazione famiglia-lavoro: il caso del Distretto famiglia Valsugana e Tesino di Elisa Gretter (aprile 2019)
- 7.43. Distretti famiglia: relazione annuale 2018 (aprile 2019)
- 7.44. Catalogo formazione Manager territoriale (aprile 2019)
- 7.45. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2018 (maggio 2019)
- 7.46. Il Distretto Family Audit di Trento
- 7.47. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2019 (settembre 2019)
- 7.48. Atti del 5° Meeting dei Distretti famiglia
- 7.49. Comuni Amici della famiglia “Family in Italia” - Piani annuali 2019

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1. Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (giugno 2012)
- 8.3. Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (maggio 2012)
- 8.4. Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)
- 8.5. Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell’a.s. 2016/2017 (maggio 2017)

9. Sport e Famiglia

- 9.2. Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (settembre 2012)

10. Politiche giovanili

- 10.1. Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (gennaio 2017)
- 10.2. Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)
- 10.3. L'uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (settembre 2017)
- 10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)
- 10.5. Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)
- 10.6. Valutazione dei progetti e prime considerazioni strategiche finalizzate alla revisione del modello di governance (gennaio 2018)
- 10.7. Sentieri di famiglia. Storie e territori (maggio 2018)
- 10.8. Due modelli che dialogano. Formazione congiunta per le politiche giovanili delle Province autonome di Trento e Bolzano (luglio 2019)
- 10.9. Crescere in Trentino – 2018 (giugno 2019)

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1. Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)
- 11.2. Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)
- 11.3. La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)
- 11.4. Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)

Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili
Luciano Malfer
Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento
Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it